

**D.g.r. 1 aprile 2019 - n. XI/1466****Approvazione del piano di indirizzo forestale del Parco regionale dell'Adamello, ai sensi dell'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008, e contestuale concessione di deroghe alle norme forestali regionali ai sensi dell'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare:

- l'art. 47 c. 2, che dispone che la provincia di Sondrio, le comunità montane, gli enti gestori dei parchi, per i relativi territori, e la Regione, per il restante territorio, predispongono, sentiti i comuni interessati, i piani di indirizzo forestale per la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali;
- l'art. 47 c. 3, che dispone che il piano di indirizzo forestale costituisce uno strumento di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato, di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per la individuazione delle attività selvicolturali da svolgere;
- l'art. 47 c. 4, che dispone che i piani di indirizzo forestale di cui all'art. 47 c. 2 e le loro varianti sono approvati dalla provincia di Sondrio, per il relativo territorio, previo parere obbligatorio della Regione, e dalla Regione per il restante territorio e che i medesimi piani sono validi per un periodo minimo di quindici anni e aggiornati periodicamente;
- l'art. 48 c. 2, che dispone che il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della provincia cui si riferisce;
- l'art. 48 c. 4, che dispone che il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore «Boschi» del piano territoriale di coordinamento del Parco cui si riferisce;
- l'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008, che stabilisce che i piani di indirizzo forestale possono derogare alle norme forestali regionali, previo parere obbligatorio e vincolante della Giunta regionale;
- l'art. 59 c. 2, che dispone che nell'ambito dei piani di indirizzo forestale sono predisposti i «piani di viabilità agro-silvo-pastorale», allo scopo di razionalizzare le infrastrutture e di valorizzare la interconnessione della viabilità esistente;

Vista la d.g.r. VIII/7728/2008 «Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale» e la d.g.r. X/6089/2016 «Modifiche e integrazioni alla d.g.r. VIII/7728/2008 «Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale», limitatamente all'allegato 1, parte 3 «Procedure amministrative», che fra l'altro definisce le procedure di approvazione e di periodico aggiornamento dei piani nonché le linee guida per la concessione di deroghe da parte della Giunta regionale;

Vista la d.g.r. IX/7552/2017 «Approvazione del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica, ai sensi dell'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008, e contestuale concessione di deroghe alle Norme Forestali Regionali ai sensi dell'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008» contenente la relazione e le tavole di analisi dello stato di fatto dell'intera Comunità montana, compreso il settore situato all'interno del Parco dell'Adamello;

Preso atto della deliberazione di Consiglio della Provincia di Brescia n. 27 del 27 giugno 2011 che approva, limitatamente al Settore dell'Alto Parco dell'Adamello, costituito da alcuni Comuni della parte settentrionale del Parco, il Piano di Indirizzo Forestale;

Vista la proposta di Piano di Indirizzo Forestale (di seguito «PIF»), relativa al territorio del Parco dell'Adamello, redatta dalla Comunità Montana della Valle Camonica (in qualità di Ente gestore del Parco dell'Adamello) e trasmessa in data 27 marzo 2018 per l'approvazione a Regione Lombardia, Ufficio Territoriale Brescia (prof. n. AE03.2018.0007109);

Riferito dal dirigente della Struttura «Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna» che:

- la relazione e le tavole di analisi del Parco dell'Adamello sono contenute nel Piano di Indirizzo Forestale della Comunità montana di Valle Camonica, approvato con d.g.r. 7552 del 18 dicembre 2017, essendo il territorio del Parco interamente ricadente nella Comunità montana di Valle Camonica;
- il Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello in approvazione è stato elaborato sia per sostituire il PIF del Parco dell'Adamello, redatto per il solo Settore Alto Parco e

approvato con deliberazione di Consiglio della Provincia di Brescia n. 27 del 27 giugno 2011, ritenuto dalla Comunità montana di Valle Camonica non più coerente con la pianificazione del restante territorio della Comunità montana stessa, sia per assoggettare a piano l'intero territorio del Parco;

- le richieste di deroghe alle Norme Forestali Regionali sono coerenti con le linee guida contenute nella d.g.r. X/6089/2016 e sono le medesime già concesse dalla Giunta regionale al Piano di Indirizzo Forestale della Comunità montana di Valle Camonica in sede di approvazione del PIF;

Riferito dal dirigente della Struttura «Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna» il percorso che ha portato all'adozione e alla presentazione delle proposte di PIF e specificatamente:

- in data 12 aprile 2016 con deliberazione della Giunta esecutiva della Comunità montana di Valle Camonica n. 34 è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (ai sensi della direttiva 2001/42/CE), di seguito «VAS», con:
  - Soggetto proponente: Comunità Montana di Valle Camonica nella persona del Presidente *pro tempore* sig. Oliviero Valzelli;
  - Autorità procedente: Comunità Montana di Valle Camonica nella persona del Presidente *pro tempore* sig. Oliviero Valzelli;
  - Autorità competente: Dott. For. Gian Battista Sangalli, Direttore del Servizio Foreste e di Bonifica Montana della Comunità Montana di Valle Camonica;
  - gli Enti territorialmente interessati ed i Soggetti competenti in materia ambientale;
  - in data 20 giugno 2016 è stata convocata la prima conferenza di valutazione;
  - in data 8 agosto 2016, con decreto n. 9892, Regione Lombardia - DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, ha espresso il parere di valutazione di incidenza positiva rispetto alla proposta;
  - in data 26 aprile 2017 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione finale;
  - in data 21 dicembre 2017 con Delibera assembleare n. 37, la Comunità Montana di Valle Camonica ha adottato il Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello;
  - in data 15 gennaio 2018 l'Autorità Competente per la VAS ha espresso parere positivo finale circa la compatibilità ambientale del Piano di Indirizzo Forestale;

Preso atto che durante l'istruttoria, condotta dall'Ufficio Territoriale Brescia, sentito il parere di ERSAF per la cartografia di piano, sono state chieste alla Comunità Montana di Valle Camonica ulteriori modifiche e integrazioni al PIF, in quanto non pienamente corrispondente ai criteri regionali stabiliti con la predetta d.g.r. VIII/7728/2008;

Vista la versione definitiva del Piano di Indirizzo Forestale, redatta a seguito delle richieste di integrazione, anche a seguito del controllo di ERSAF sulla cartografia di piano, e trasmessa dalla Comunità Montana di Valle Camonica all'Ufficio Territoriale Brescia con nota prof. AE03.2019.0004291 del 1 marzo 2019, sia in formato cartaceo che digitale come previsto ai punti 2.6 e 4.6 della d.g.r. 7728/2008 come modificata dalla d.g.r. 6089/2016, composta dei seguenti elaborati:

1. Relazione della fase di Sintesi, contenente fra l'altro i modelli selvicolturali (capitolo 4);
2. Regolamento di Attuazione (NTA);
3. Deroghe alle Norme Forestali Regionali;
4. Tav. 01 - Carta delle Attitudini Funzionali;
5. Tav. 02.1 - Carta delle Destinazioni Selvicolturali;
6. Tav. 02.2 - Carta delle Destinazioni Selvicolturali;
7. Tav. 02.3 - Carta delle Destinazioni Selvicolturali;
8. Tav. 03.1 - Carta delle Trasformazioni ammesse;
9. Tav. 03.2 - Carta delle Trasformazioni ammesse;
10. Tav. 03.3 - Carta delle Trasformazioni ammesse;
11. Tav. 04.1 - Carta delle Infrastrutture di servizio;
12. Tav. 04.2 - Carta delle Infrastrutture di servizio;
13. Tav. 04.3 - Carta delle Infrastrutture di servizio;

## Serie Ordinaria n. 14 - Giovedì 04 aprile 2019

14. Tav. 05.1 – Carta dei Piani di Assestamento;
15. Tav. 05.2 – Carta dei Piani di Assestamento;
16. Tav. 05.3 – Carta dei Piani di Assestamento;
17. Tav. 06.1 – Carta dei Modelli Selvicolturali;
18. Tav. 06.2 – Carta dei Modelli Selvicolturali;
19. Tav. 06.3 – Carta dei Modelli Selvicolturali;
20. Tav. 07.1 – Carta dei Rapporti di compensazione
21. Tav. 07.2 – Carta dei Rapporti di compensazione
22. Tav. 07.3 – Carta dei Rapporti di compensazione
23. All.n. 1 Aggiornamento del confine bosco;
24. All. n. 2.1 Documento di scoping;
25. All. n. 2.2 Rapporto ambientale;
26. 26. All. n. 2.3 Rapporto di Sintesi;
27. All. n. 3 Relazione di incidenza;
28. All. n. 3.a Tavola di sovrapposizione;
29. All. n. 3.b Tavola di sovrapposizione;
30. All. n. 3.c Tavola di sovrapposizione;

Preso atto della documentazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica e in particolare:

- Documento di scoping;
- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Verbale della prima conferenza;
- Verbale della seconda conferenza;
- Valutazione di incidenza;
- Dichiarazione di sintesi finale;

Riferito altresì dal dirigente della Struttura «Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna» che l'istruttoria è stata svolta dall'Ufficio Territoriale Regionale Brescia, che ha inviato alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi gli esiti istruttori con nota in data 7 marzo 2019 (con protocolli rispettivamente AE03.2019.0004679 e M1.2019.0019218); in particolare si sono valutati i seguenti aspetti:

- la coerenza interna del PIF;
- la conformità del regolamento del PIF rispetto al «regolamento tipo» predisposto da Regione Lombardia;
- eventuali modifiche sostanziali rispetto a quanto trasmesso a regione per il suddetto parere;
- il recepimento delle recenti modifiche normative in tema di definizione del bosco, di autorizzazioni alla trasformazione del bosco e di interventi compensativi (l.r. 19/2014, l.r. 21/2014, l.r. 4/2016);
- la coerenza con la pianificazione territoriale sovraordinata (PTCP);
- la verifica della cartografia, in collaborazione con ERSAF;
- il rispetto della d.g.r. 7728/2008 e s.m.i., della d.g.r. 675/2005 e s.m.i. e della d.g.r. 2024/2006;

Riferito altresì che il PIF del Parco dell'Adamello, a seguito delle modifiche e integrazioni apportate dalla Comunità Montana di Valle Camonica su richiesta dell'Ufficio Territoriale Regionale Brescia, risulta ora complessivamente corrispondente ai criteri regionali ed è meritevole di approvazione;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti, dei voti espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 47, comma 4, della l.r. 31/2008 e s.m.i., il Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello, parte integrante della presente deliberazione, composto dai seguenti elaborati:

1. Relazione della fase di Sintesi, contenente fra l'altro i modelli selvicolturali (capitolo 4);
2. Regolamento di Attuazione (NTA);
3. Dergoghe alle Norme Forestali Regionali;
4. Tav. 01 – Carta delle Attitudini Funzionali;
5. Tav. 02.1 – Carta delle Destinazioni Selvicolturali;
6. Tav. 02.2 – Carta delle Destinazioni Selvicolturali;
7. Tav. 02.3 – Carta delle Destinazioni Selvicolturali;
8. Tav. 03.1 – Carta delle Trasformazioni ammesse;

9. Tav. 03.2 – Carta delle Trasformazioni ammesse;
10. Tav. 03.3 – Carta delle Trasformazioni ammesse;
11. Tav. 04.1 – Carta delle Infrastrutture di servizio;
12. Tav. 04.2 – Carta delle Infrastrutture di servizio;
13. Tav. 04.3 – Carta delle Infrastrutture di servizio;
14. Tav. 05.1 – Carta dei Piani di Assestamento;
15. Tav. 05.2 – Carta dei Piani di Assestamento;
16. Tav. 05.3 – Carta dei Piani di Assestamento;
17. Tav. 06.1 – Carta dei Modelli Selvicolturali;
18. Tav. 06.2 – Carta dei Modelli Selvicolturali;
19. Tav. 06.3 – Carta dei Modelli Selvicolturali;
20. Tav. 07.1 – Carta dei Rapporti di compensazione
21. Tav. 07.2 – Carta dei Rapporti di compensazione
22. Tav. 07.3 – Carta dei Rapporti di compensazione
23. All.n. 1 Aggiornamento del confine bosco;
24. All. n. 2.1 Documento di scoping;
25. All. n. 2.2 Rapporto ambientale;
26. All. n. 2.3 Rapporto di Sintesi;
27. All. n. 3 Relazione di incidenza;
28. All. n. 3.a Tavola di sovrapposizione;
29. All. n. 3.b Tavola di sovrapposizione;
30. All. n. 3.c Tavola di sovrapposizione;

2. di approvare specificatamente le deroghe alle norme forestali regionali proposte per il Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello, riguardante gli articoli 20 e 26 bis del r.r. 5/2007, nella formulazione riportata nell'Allegato 3, composto da n. 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che:

- il Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello, deve essere pubblicato sui siti internet della Provincia di Brescia, del Parco dell'Adamello e della Comunità montana di Valle Camonica per tutto il periodo di validità del piano stesso, come previsto dal punto 2.6 dell'allegato 1 alla d.g.r. 7728/2008 e s.m.i.;
- il Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello sostituisce il Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello – Settore Alto Parco – approvato dalla Provincia di Brescia con deliberazione di Consiglio provinciale n. 27 del 27 giugno 2011 e assoggetta a piano l'intero territorio del Parco;
- la relazione di analisi e le tavole di analisi del Parco dell'Adamello sono contenute nel Piano di Indirizzo Forestale della Comunità montana di Valle Camonica approvate con d.g.r. 7552/2017;

4. di dare atto altresì che il Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello costituisce :

- specifico Piano di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia, ai sensi dell'art. 48 c. 2 della l.r. 31/2008 e s.m.i. e del punto 2.4.5 dell'allegato 1 alla d.g.r. 7728/2008;
- Piano di settore «Boschi» del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco omonimo, ai sensi dell'art. 48 c. 4 della l.r. 31/2008 e s.m.i.;
- «piano di viabilità agro-silvo-pastorale» del medesimo territorio, ai sensi dell'art. 59 c. 2 della l.r. 31/2008 e s.m.i.;

5. di disporre altresì che la trasmissione del presente provvedimento alla Provincia di Brescia sarà a cura della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi;

6. di pubblicare la presente deliberazione con gli allegati n. 1, 2 e 3 sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia;

7. di prevedere che i restanti allegati, a causa della loro dimensione informatica elevata, siano depositati presso l'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia;

8. di stabilire che il Piano di Indirizzo Forestale e le deroghe alle Norme Forestali Regionali entrano in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia della presente deliberazione e che il Piano di Indirizzo Forestale potrà essere soggetto a periodici aggiornamenti, come stabilito dall'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008 e dalla d.g.r. X/6089/2016.

Il segretario: Enrico Gasparini



# PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO DELL'ADAMELLO

## RELAZIONE DI SINTESI

23 OTTOBRE 2017

### UFFICIO DI PIANO

#### COMUNITA' MONTANA

Il Direttore Servizio Foreste e Bonifica Montana  
dott.for. **Gian Battista Sangalli**

#### PROFESSIONISTI INCARICATI:

**Lucia Mondini** dottore forestale  
**Giovanni Manfrini** dottore forestale  
**Adriano Pasini** dottore forestale  
**Contardo Crotti** dottore agronomo



# PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO DELL'ADAMELLO

## Premessa

### 1. DEFINIZIONE DELLE ATTITUDINI POTENZIALI DEL BOSCO

- 1.1 SINTESI DELLE SUPERFICIE FORESTALI NEL PARCO DELL'ADAMELLO
- 1.2 DEFINIZIONE DELLE ATTITUDINI POTENZIALI DEL BOSCO
- 1.3 FUNZIONE PROTETTIVA
- 1.4 FUNZIONE NATURALISTICA
  - 1.4.1 RETE NATURA 2000
  - 1.4.2 BOSCHI DA SEME
- 1.5 FUNZIONE PAESAGGISTICA
- 1.6 FUNZIONE TURISTICO RICREATIVA
- 1.7 FUNZIONE PRODUTTIVA
- 1.8 ATTITUDINE PREVALENTE

### 2. DESTINAZIONI SELVICOLTURALI

### 3. TRASFORMAZIONI AMMESSE

- 3.1 COMPETENZE DEL PIF IN MATERIA DI TRASFORMAZIONE DEL BOSCO
- 3.2 BOSCHI NON TRASFORMABILI
- 3.3 LIMITI QUANTITATIVI ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO
- 3.4 BOSCHI TRASFORMABILI
- 3.5 RAPPORTO DI COMPENSAZIONE

### 4. MODELLI SELVICOLTURALI

- 4.1 BOSCHI ASSESTATI
- 4.2 MODELLI SELVICOLTURALI PER I BOSCHI NON ASSESTATI
  - 4.2.1 BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA
  - 4.2.2 BOSCHI A DESTINAZIONE PROTETTIVA
  - 4.2.3 BOSCHI A DESTINAZIONE MULTIFUNZIONALE
  - 4.2.4 BOSCHI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA
- 4.3 SCHEDE DEI MODELLI SELVICOLTURALI PER TIPOLOGIE FORESTALI

### 5. AZIONI DI PIANO

- 5.1 AZIONI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO, DELL'ACCORPAMENTO GESTIONALE E DELLA RICOMPOSIZIONE FONDIARIA
- 5.2 AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PASTORALI
- 5.3 AZIONI PER IL RECUPERO DEL PAESAGGIO E DELLA CULTURA LOCALE
- 5.4 AZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE
- 5.5 AZIONI PER LA FRUIZIONE E L'ESCURSIONISMO NELLE AREE BOScate
- 5.6 AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

### 6. Attuazione del PIF

## Premessa

Il contesto territoriale del Piano di indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello è l'area del Parco Regionale dell'Adamello come delimitata dal PCT. La presente relazione di sintesi prosegue e sviluppa il lavoro svolto nella fase di analisi dalla Comunità Montana per tutto il territorio di propria competenza. La fase di Sintesi è stata curata dal gruppo di lavoro dei professionisti incaricati con le competenze di seguito riportate.

Contenuti del:	Piano di indirizzo forestale del Parco dell'Adamello	
	Autore	Contenuti
<b>FASE DI ANALISI</b>	<b>Ufficio Foreste e Bonifica Montana Comunità Montana di Valle Camonica</b>	Inquadramento territoriale Inquadramento ecologico e naturalistico Pianificazione territoriale e vincoli Inventario viabilità agro-silvo-pastorale Inventario dei Piani di Assestamento Contenuti PTCP Carta delle Tipologie Forestali
	<b>Elaborati</b>	Cartografia di Piano – Fase di Analisi Ambito territoriale della Comunità Montana di Valle Camonica  Tav.1 Uso del suolo Tav.2 Carta delle aree di interesse ricreativo Tav.3 Carta delle attitudini alla formazione di suoli forestali Tav.4 Tipi Forestali Tav.5 Categorie forestali Tav.6 Governo del bosco Tav.7 Vincoli Tav.8 Previsioni PTCP Tav.9 Piani di Assestamento Tav.10 Dissesti e infrastrutture

Contenuti del:	Piano di indirizzo forestale del Parco dell'Adamello	
	Autore	Contenuti
<b>FASE DI SINTESI</b>	<b>Lucia Mondini</b> dottore forestale	RELAZIONE DI SINTESI 1. Definizione delle attitudini potenziali del bosco 2. Destinazioni selvicolturali 3. Trasformazione del bosco
	<b>Giovanni Manfrini</b> dottore forestale	RELAZIONE DI SINTESI 4. Indirizzi di gestione selvicolturale 5. Azioni di Piano 6. Attuazione del Piano  NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
	<b>Adriano Pasini</b> dottore forestale	Allegato n.1 Aggiornamento Confine bosco
	<b>Contardo Crotti</b> dottore agronomo	Allegato n.2 Valutazione Ambientale Strategica Allegato n.3 Studio di Incidenza
	<b>Lucia Mondini</b> dottore forestale	Cartografia di Piano – Fase di Sintesi  Tav.1 Attitudini funzionali del bosco Tav.2 Destinazioni selvicolturali Tav.3 Trasformazioni ammesse Tav.4 Infrastrutture di servizio Tav.5 Piani di Assestamento Tav.6 Modelli selvicolturali Tav.7 Rapporti di compensazione



# 1. DEFINIZIONE DELLE ATTITUDINI POTENZIALI DEL BOSCO

## 1.1 SINTESI DELLE SUPERFICIE FORESTALI NEL PARCO DELL'ADAMELLO

L'ambito del PIF è definito dal territorio del Parco dell'Adamello.

La superficie forestale nell'area del Parco dell'Adamello è pari a 23.257,2984 ha, suddivisi per le seguenti tipologie:

Tipologia forestale	Boschi (n)	Superficie (ha)
Abieteto dei substrati silicatici con faggio	42	<b>123</b>
Abieteto dei substrati silicatici tipico	5	<b>34</b>
Aceri-frassineto con ontano bianco	6	<b>2</b>
Aceri-Frassineto tipico	317	<b>959</b>
Alnete di ontano bianco	31	<b>52</b>
Alneto di ontano nero d'impluvio	5	<b>15</b>
Alneto di ontano verde	993	<b>4.682</b>
Betuleto primitivo	2	<b>1</b>
Betuleto secondario	64	<b>256</b>
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	6	<b>15</b>
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	67	<b>332</b>
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	7	<b>9</b>
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	26	<b>67</b>
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	205	<b>898</b>
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con larice	8	<b>6</b>
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	35	<b>113</b>
Castagneto di falda detritica	92	<b>233</b>
Corileto	107	<b>171</b>
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici	1	<b>1</b>
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	3	<b>12</b>
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	2	<b>3</b>
Faggeta primitiva	1	<b>1</b>
Lariceto in successione con pecceta	295	<b>826</b>
Lariceto primitivo	635	<b>1.241</b>
Lariceto tipico	1181	<b>3.104</b>
Lariceto tipico, var. montana	26	<b>86</b>
Larici-cembreto tipico	16	<b>52</b>
Mugheta microterma dei substrati carbonatici	30	<b>18</b>

<b>Tipologia forestale</b>	<b>Boschi (n)</b>	<b>Superficie (ha)</b>
Mugheta microterma dei substrati silicatici	143	<b>172</b>
Neoformazione	55	<b>25</b>
Orno-ostrieto primitivo	4	<b>21</b>
Orno-ostrieto tipico	170	<b>237</b>
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	103	<b>513</b>
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	589	<b>2.644</b>
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	90	<b>217</b>
Pecceta azonale su alluvioni	122	<b>526</b>
Pecceta di sostituzione	46	<b>83</b>
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	460	<b>4.021</b>
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	216	<b>1.090</b>
Pecceta secondaria montana	22	<b>41</b>
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	4	<b>11</b>
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana	16	<b>37</b>
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici submontana	1	<b>0</b>
Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica	10	<b>17</b>
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	14	<b>51</b>
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici	4	<b>9</b>
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli mesici, var. con tigli	23	<b>120</b>
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con betulla	24	<b>19</b>
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con castagno	26	<b>19</b>
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	3	<b>4</b>
Querceto primitivo di rovere su falda detritica	11	<b>15</b>
Rimboscimento di conifere	10	<b>7</b>
Robinetto misto	14	<b>18</b>
Saliceto di ripa	22	<b>26</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.410</b>	<b>23.257</b>



## 1.2 DEFINIZIONE DELLE ATTITUDINI POTENZIALI DEL BOSCO

Il bosco, specialmente se mantiene caratteristiche naturali, produce contemporaneamente una serie di beni e servizi di utilità pubblica, di grande valore a prescindere da considerazioni meramente economiche. L'attitudine del bosco di proteggere i versanti dall'erosione coesiste con l'attitudine naturalistica di dare protezione e rifugio alla fauna selvatica e con l'attitudine paesaggistica delle formazioni forestali nel territorio montano in esame.

Per "attitudine potenziale" si definisce la predisposizione di un bosco ad erogare particolari servizi.

La valutazione dei servizi forniti dal bosco nell'ambito di studio ha preso in considerazione il seguente schema metodologico che esemplifica le molteplici funzioni del bosco.

**TABELLA 1 - ELENCO DEI SERVIZI EROGATI DAL BOSCO RAGGRUPPATI PER ATTITUDINI POTENZIALI DEL BOSCO**

ATTITUDINE	BENI/SERVIZI
Protettiva	Protezione dall' erosione dei versanti Protezione delle infrastrutture da frane di crollo e valanghe Protezione da vento, esondazioni Contenimento delle piene, protezione delle sponde fluviali
Naturalistica	Tutela habitat Protezione delle specie Conservazione e sviluppo reti ecologiche a vasta scala Conservazione biodiversità degli ecosistemi Sviluppo Processi evolutivi Disinquinamento Mantenimento di habitat idonei alla tutela della fauna
Paesaggistica	Bellezza dei luoghi e del paesaggio
Turistico-ricreativa	Turismo e sport Caccia e pesca Educazione e cultura ambientale Contributo positivo alla qualità della vita
Produttiva	Prodotti legnosi Prodotti non legnosi : funghi, tartufi, ecc

La gestione selvicolturale persegue il potenziamento delle attitudini funzionali del bosco mediante la scelta di adeguati interventi selvicolturali.

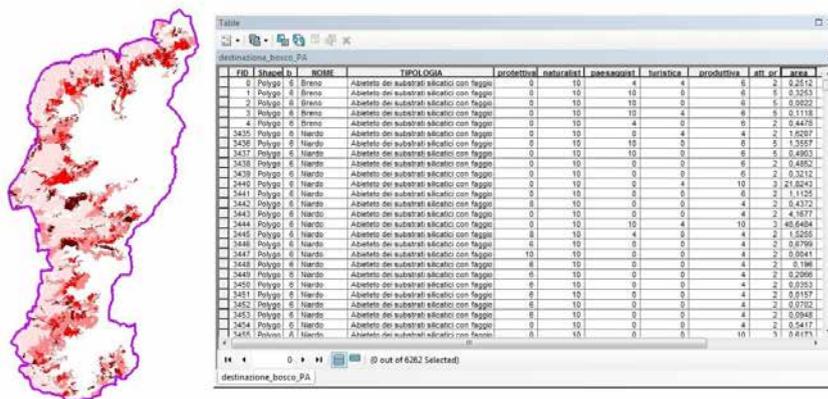
Alla base delle scelte selvicolturali, lo studio delle attitudini potenziali e la definizione della destinazione selvicolturale dei boschi, sono la base della pianificazione forestale di indirizzo.

L'analisi delle attitudini potenziali dalla superficie forestale sul territorio del Parco dell'Adamello è condotta separatamente per ogni funzione o attitudine potenziale: protettiva, naturalistica, paesaggistica, turistico-ricreativa, produttiva.

L'analisi è basata sulla costruzione di una matrice interpretativa che consente di illustrare la variazione del valore di ogni funzione sul territorio considerato.

Lo shape: `attitudine_bosco_PA.shp` è lo strato informativo di base che contiene la matrice di riferimento per l'analisi delle attitudini e la definizione delle attitudini prevalenti di ogni area della superficie forestale.

La matrice è costituita da 6.410 poligoni della superficie forestale omogenei per tipologie forestali, distinti per comuni, che sono stati classificati assegnando distinti valori (da 1 a 10) per ogni attitudine potenziale.



L'assegnazione dei valori per ogni attitudine è basata su due livelli di lettura:

- Ubicazione dell'unità boscata nel contesto territoriale relativamente alle emergenze, vincoli, e criticità presenti.
- Caratteristiche della tipologia forestale, cioè il maggior punteggio è stato assegnato alle tipologie che intrinsecamente hanno le caratteristiche per svolgere al meglio la funzione in esame;

Al fine di illustrare graficamente la distribuzione del valore delle attitudini analizzate nell'intero comprensorio boscato considerato si è adottata una simbologia a gradiente di colore, dove a toni più tenui corrispondono valenze minori e viceversa i toni più scuri e carichi sono utilizzati per illustrare le aree con maggior valenza.



Nei capitoli seguenti viene illustrato come questo criterio si sviluppa, specificatamente per ogni attitudine analizzata.

### 1.3 FUNZIONE PROTETTIVA

La funzione protettiva del bosco è legata a due aspetti: al ruolo della foresta nella tutela della stabilità dei versanti e nella tutela delle risorse idriche dovuta all'azione anti erosiva e regimante svolta dalla copertura forestale.

La copertura forestale è in grado di mitigare l'azione erosiva dell'acqua battente e dilavante, che tende ad asportare le porzioni superficiali del terreno privandolo della parte più fertile.

L'intercettazione delle gocce di pioggia da parte delle chiome, l'evapotraspirazione, l'infiltrazione dell'acqua nel suolo determinano inoltre un rallentamento nella velocità di deflusso delle acque e un conseguente aumento dei tempi di corrivazione, contribuendo ad attenuare i picchi di piena.

Inoltre la presenza di popolamenti forestali lungo i corsi d'acqua, grazie soprattutto all'azione di trattenuta meccanica operata dagli apparati radicali, è in grado di limitare gli effetti erosivi delle acque incanalate, causa potenziale di fenomeni di instabilità e dissesto.

L'analisi della funzione protettiva delle varie unità boscate è stata condotta attraverso l'analisi delle criticità presenti sul territorio come riportate dal PTCP di

Fonte	Elementi di criticità e dissesto in Parco Adamello	N.
PTCP	Frana attiva	177
PTCP	Aree pai	51
PTCP	Conoide	85
PTCP	Fascia a	1
PTCP	Fascia b	1
PTCP	Frana quiescente	35
PTCP	Zona 1_bpr	9

Brescia: delimitazione di aree franose, conoidi, aree PAI e siti valanghivi.

La matrice considera una serie di elementi territoriali che definiscono la criticità della superficie forestale. Alle superfici forestali ricadenti in aree di frane attive è stato attribuito il valore più alto di funzione protettiva, rispetto ai boschi su frane quiescenti o conoidi, mentre il valore più basso è attribuito alle aree in cui non vi sono criticità cartografate dal PTCP.



Lo strato informativo della *attitudine\_bosco.shp* è stato intersecato con i poligoni di frana attiva per poter distinguere in modo esatto le superfici forestali in ambito di frana attiva.

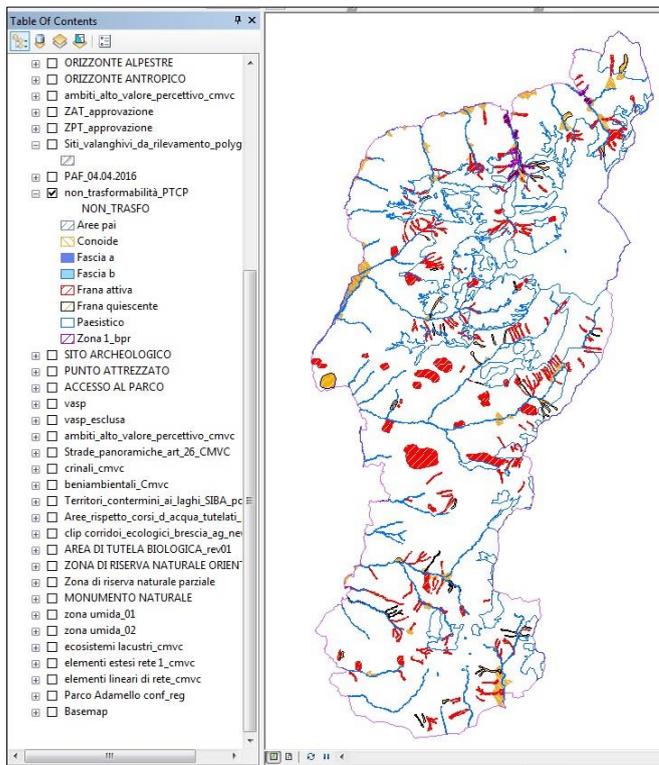
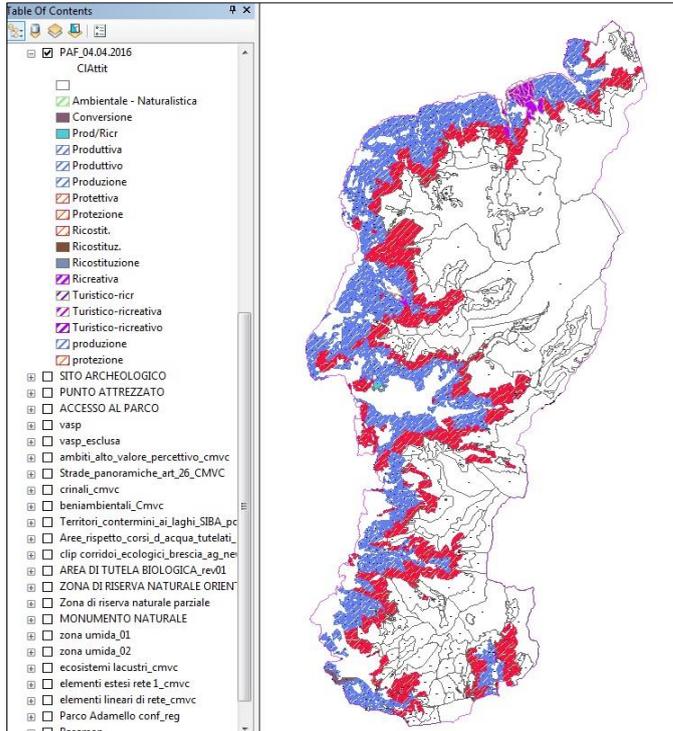
Per coerenza con i contenuti e le previsioni del PTCP della Provincia di Brescia, sono stati utilizzati gli elementi di criticità come riportati negli strati informativi: *Non\_trasformabilità\_PTCP.shp* e *Siti\_valanghivi.shp*.

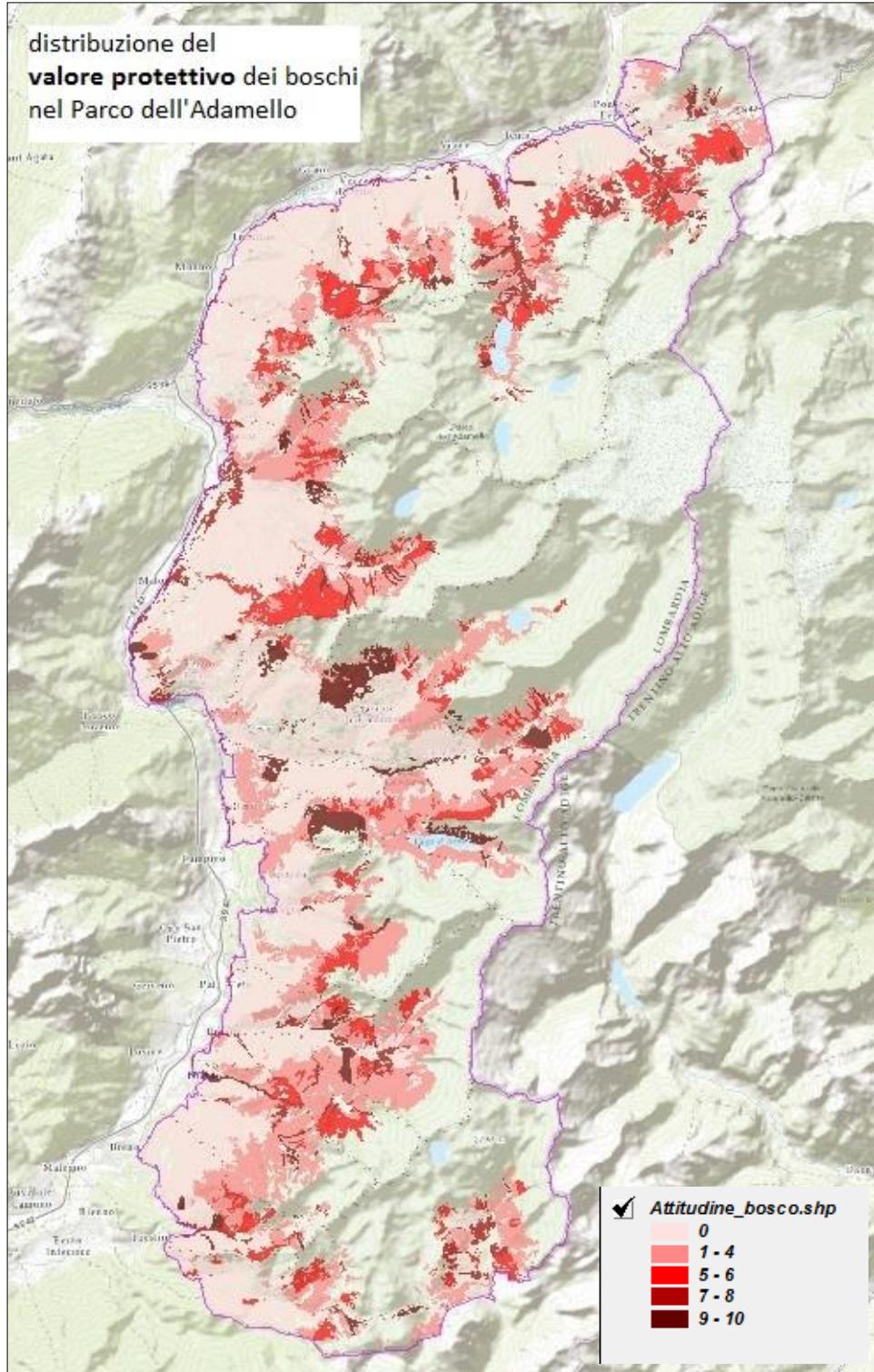
Lo strato informativo dei Piani di Assestamento ha consentito di identificare le superfici forestali con classe attitudinale protettiva. La classe protettiva nei PAF ha un accezione diversa, in quanto nei piani di gestione identifica le particelle meno produttive, tuttavia lo strato informativo consente di evidenziare le aree che presentano condizioni di forte acclività e giacitura meno favorevole.

Siti valanghivi nel Parco dell'Adamello

## ATTITUDINE PROTETTIVA

<b>Servizi prodotti dal bosco</b>	Protezione dall'erosione dei versanti, delle infrastrutture da frane di crollo e valanghe, da vento, esondazioni .Protezione della falda idrica, contenimento delle piene, protezione delle sponde fluviali
<b>Strati informativi</b>	<b>Tematismi dell'analisi</b>
<i>Non_trasformabilità_PTCP.shp</i>	Pericolosità e criticità da PTCP: Frana attiva, frana quiescente, conoide, zone 1bpr, aree PAI,
<i>Siti_valanghivi.shp</i>	In ambiti valanghivi
<i>PAF_04.04.2016.shp</i>	Boschi classificati di protezione nei PAF
<i>Tipi_foresatali.shp</i>	Tipologie: alnete, lariceto primitivo, betuleto primitivo, faggete primitive



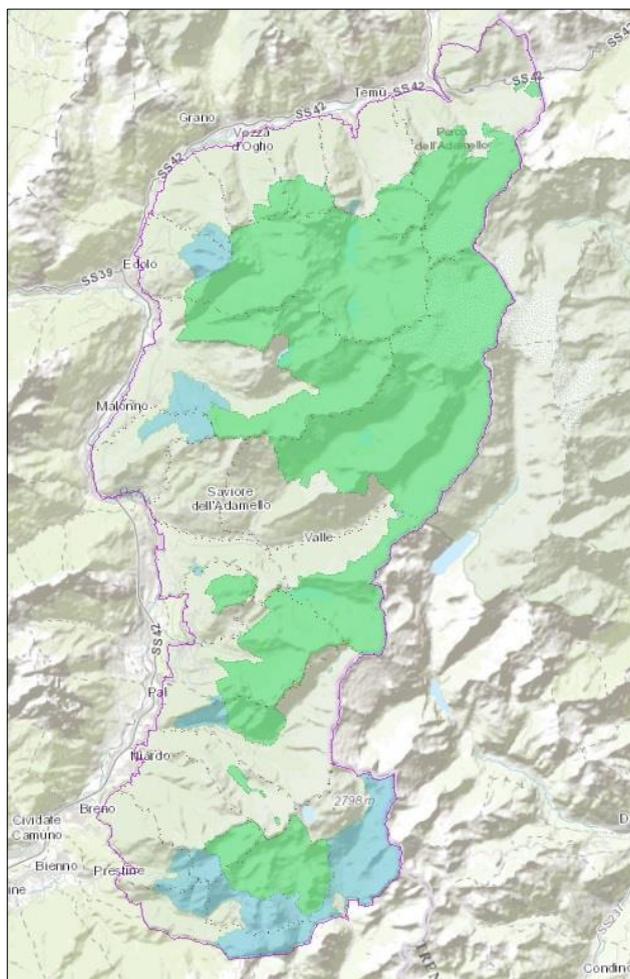




## 1.4 FUNZIONE NATURALISTICA

Nel territorio in esame il grado di naturalità è particolarmente elevato: per l'analisi della funzione naturalistica si è proceduto alla scelta dei tematismi considerati indicativi e all'assegnazione di un punteggio o peso per evidenziare la distribuzione di tale valore nell'intero comprensorio boscato del Parco dell'Adamello.

In questo specifico ambito territoriale l'analisi della valenza naturalistica considera come riferimento prioritario la pianificazione del Parco, dove sono già individuate le aree con maggior valenza naturalistica, corrispondenti all'ambito del Parco Naturale dell'Adamello, qui si concentrano le aree tutelate con l'istituto di Riserva Naturale oltre che i siti di Rete Natura 2000.

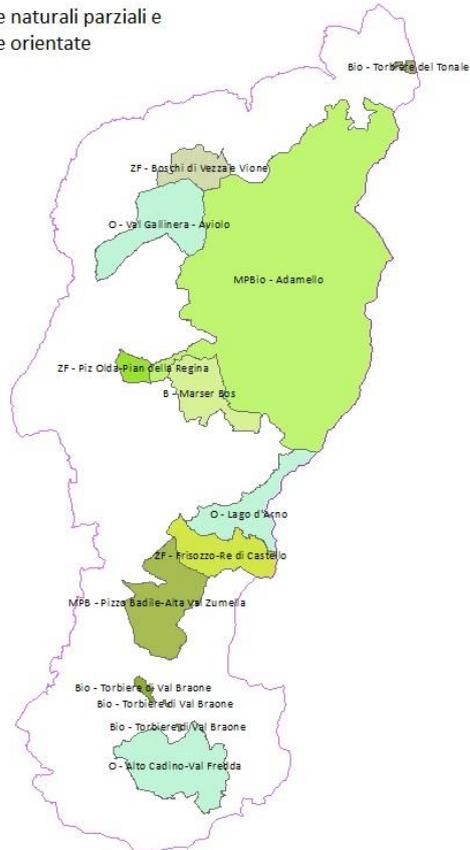


L'area del Parco Naturale (nella figura in verde) coincide con la ZPS Parco Naturale Adamello e si interseca e sovrappone parzialmente ai SIC di Natura 2000 (azzurro).

Zone di Riserva naturale nel Parco Adamello sono:

- Zona di riserva naturale integrale "Val Rabbia e Val Gallinera"
- Zona di riserva naturale orientata "Val Gallinera-Aviolo"
- Zona di riserva naturale orientata "Lago d'Arno"
- Zona di riserva naturale orientata "Alto Cadino-Val Fredda"
- Zona di riserva naturale parziale morfopaesistica e biologica "Adamello"
- Zona di riserva naturale parziale biologica "Torbiere del Tonale"
- Zona di riserva naturale parziale biologica "Torbiere di Val Braone"
- Zona di riserva naturale parziale zoologico-forestale "Boschi di Vezza e Vione"
- Zona di riserva naturale parziale zoologico-forestale "Piz d'Olda-Pian della Regina"
- Zona di riserva naturale parziale zoologico-forestale "Frisozzo-Re di Castello"
- Zona di riserva naturale parziale morfopaesistica e botanica "Badile-Tredenus"
- Zona di riserva naturale parziale botanica "Marser-Bos"

riserve naturali parziali e riserve orientate



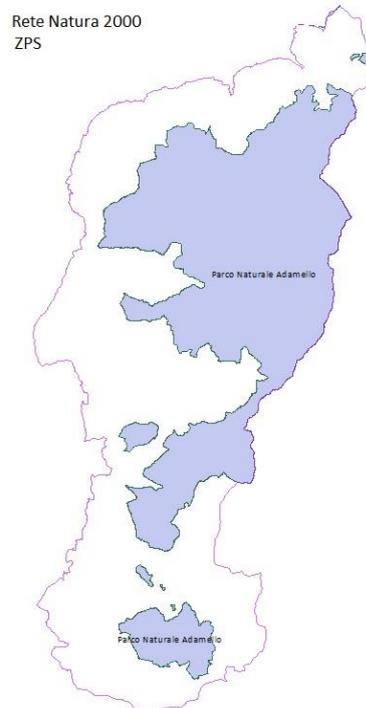
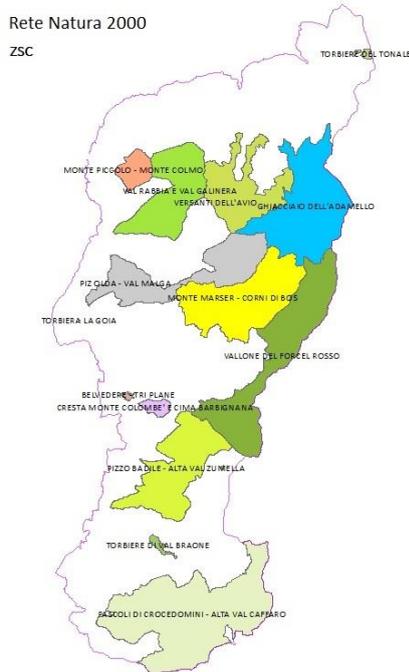
#### 1.4.1 RETE NATURA 2000

Nell'ambito del Parco dell'Adamello le aree di Rete Natura 2000 sono:

- IT2070001 TORBIERE DEL TONALE
- IT2070013 GHIACCIAIO DELL'ADAMELLO
- IT2070009 VERSANTI DELL'AVIO
- IT2070003 VAL RABBIA E VAL GALINERA
- IT2070002 MONTE PICCOLO - MONTE COLMO
- IT2070010 PIZ OLDA - VAL MALGA
- IT2070004 MONTE MARSER - CORNI DI BOS
- IT2070007 VALLONE DEL FORCEL ROSSO



- IT2070011 TORBIERA LA GOIA
- IT2070023 BELVEDERE - TRI PLANE
- IT2070008 CRESTA MONTE COLOMBE' E CIMA BARBIGNANA
- IT2070005 PIZZO BADILE - ALTA VAL ZUMELLA
- IT2070014 LAGO DI PILE
- IT2070012 TORBIERE DI VAL BRAONE
- IT2070006 PASCOLI DI CROCEDOMINI - ALTA VAL CAFFARO



**ZPS**

- IT 2070401 Parco Naturale dell'Adamello
- IT 2040044 Parco Nazionale dello Stelvio

(per una piccola porzione di sovrapposizione dei confini)

Nell'analisi dell'attitudine naturalistica è stato riconosciuto grande rilievo agli elementi della rete ecologica provinciale, con particolare riferimento al corridoio fluviale del fiume Oglio (porzione minore e complementare al limitrofo territorio del PIF della Comunità Montana fuori Parco), alle Core areas e alle principali linee di connettività ecologica.

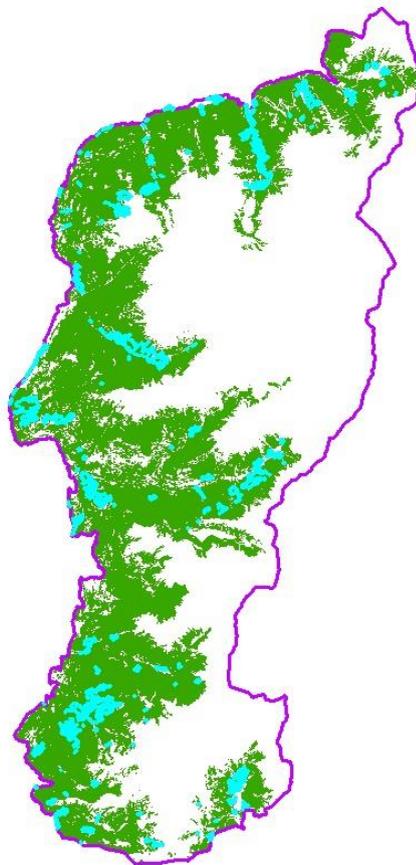
Altri elementi di pregio naturalistico considerati sono: gli ecosistemi lacustri, le zone umide, le aree limitrofe ai monumenti naturali, le aree dell'orizzonte alpestre.

Grande importanza rivestono inoltre le **tipologie rare** nel territorio del Parco e della Regione Lombardia: l'individuazione di queste tipologie, costituisce tema specificamente forestale che ci permette di valutare le valenze naturalistiche e forestali indipendentemente dalla principale discriminante – dentro/fuori Parco Naturale

Alle tipologie rare a livello regionale - come definite dalla circolare regionale n.7 del 24 aprile 2009 – si vanno ad aggiungere le tipologie di grande importanza naturalistica e rarità nel territorio del PIF.

Tipologie rare:

- Abieteto esalpico;
- Alneto di ontano bianco;
- Alneto di ontano nero di impluvio;
- Mughete;
- Querceto a roverella dei substrati carbonatici;
- Querceto primitivo di rovere su falda detritica.
- Pecceta azonale su terreni alluvionali;
- Betuleti;
- Faggete;
- Larici- cembrete;
- Formazioni ripariali



Escludiamo dall'elenco delle tipologie rare – consigliate- gli Aceri-frassineti che, nel territorio in esame, comprendono principalmente formazioni incoerenti, con specie fuori areale, formazioni transitorie difficilmente classificabili in altre categorie, formazioni marginali di scarso valore di biodiversità.



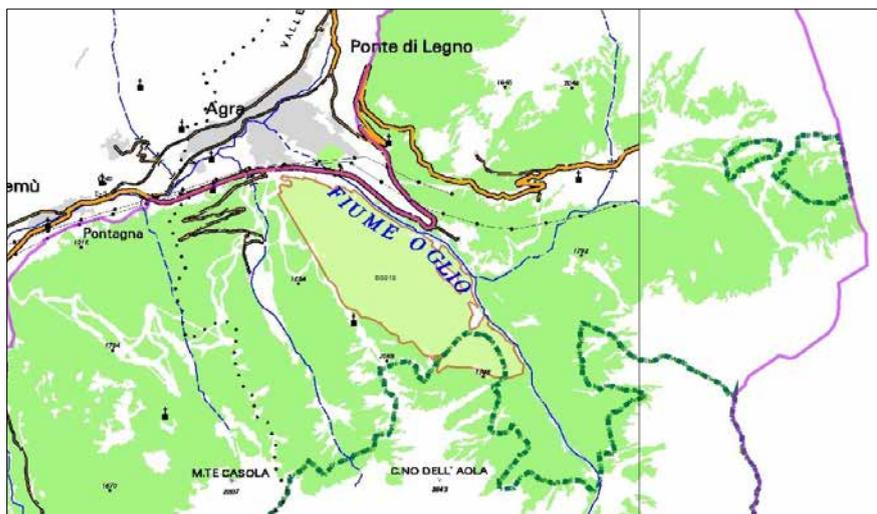
#### 1.4.2 BOSCHI DA SEME

Particolare interesse forestale rivestono i **boschi da seme** come individuati da Regione Lombardia (a cura di ERSAF).

Con deliberazione della giunta regionale n. 8/6272 del 21/12/2007 la Regione Lombardia ha istituito il **Registro dei boschi da seme** (RE.BO.LO.), secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 386 del 10/11/2003 "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione".

Si tratta di popolamenti arborei ed arbustivi autoctoni dai quali reperire semi per conservare il patrimonio genetico delle foreste lombarde, con particolare attenzione per i popolamenti costituiti da faggio, acero di monte, farnia, rovere, cerro, tiglio, frassino maggiore, olmo montano, sottoposti anche ad una valutazione fenotipica.

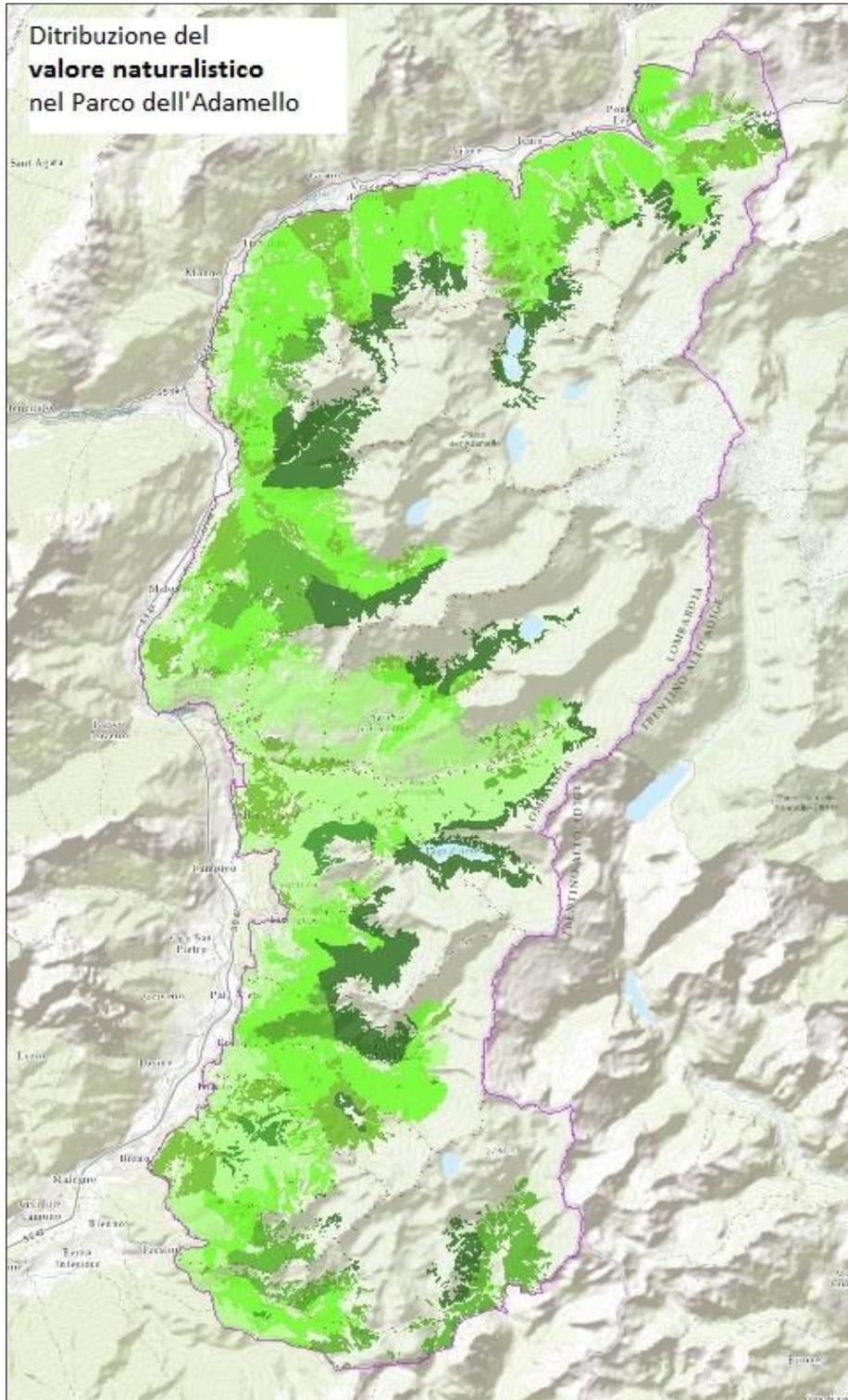
Nel territorio del Parco dell'Adamello abbiamo un solo bosco da seme, situato in comune di Ponte di Legno, costituito da popolamenti riferibili alle tipologie forestali della Pecceta montana altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici e Lariceto.



Bosco da seme.

## ATTITUDINE NATURALISTICA

<b>Servizi prodotti dal bosco</b>	Conservazione habitat e delle specie, conservazione e sviluppo reti ecologiche a vasta scala, biodiversità degli ecosistemi, processi evolutivi, disinquinamento, mantenimento di habitat idonei allo sviluppo della fauna.
Strati informativi	Tematismi dell'analisi
<i>CONF P NAT.shp</i>	Confine del Parco Naturale dell'Adamello
<i>Zona di riserva naturale parziale.shp</i> <i>ZONA DI RISERVA NATURALE</i> <i>ORIENTATA.shp</i>	Riserve Naturali
<i>SICZPS_in_parco.shp</i>	Rete natura 2000: SIC e ZPS
<i>tipi_foresatali.shp</i>	Tipologie rare
<i>elementi estesi rete 1_cmvc.shp</i>	Ambiti elevata naturalità biodiversità: Core areas della rete ecologica
<i>ecosistemi lacustri_cmvc</i> <i>zona umida_01 zona umida_02</i>	Ecosistemi lacustri e zone umide
<i>AREA DI TUTELA BIOLOGICA_rev01.shp</i>	Aree di tutela biologica
<i>alberi_monumentali_cmvc.shp</i>	Alberi Monumentali
<i>ORIZZONTE ALPESTRE.shp</i>	Aree di elevata naturalità
<i>Boschi_da_seme_polygon.shp</i>	Ambiti riconosciuti particolare interesse forestale: Boschi da seme ERSAF



## 1.5 FUNZIONE PAESAGGISTICA

Ai soprassuoli forestali viene attribuito un ruolo preminente di caratterizzazione e valorizzazione del paesaggio.

Questa valenza è legata al contesto in cui sono inseriti e nella connessione in forma armonica con gli altri elementi del paesaggio (specchi d'acqua, prati, abitazioni rurali, rete viaria, ecc.). Il bosco quale elemento del paesaggio svolge una funzione di maggior rilievo in ambiti di maggior valore percettivo.

Si è considerato di minor interesse la diversificazione della valenza paesaggistica delle diverse tipologie forestali, che nell'analisi in oggetto, sono state considerate di pari valore.

Per l'analisi del valore paesistico dei soprassuoli forestali nel Parco dell'Adamello si sono valutati i territori soggetti a vincoli paesistici dalla pianificazione sovraordinata Piano Paesistico Regionale (PTR) e del PTCP: decreti di vincolo e ambiti di riconosciuta valenza paesaggistica.

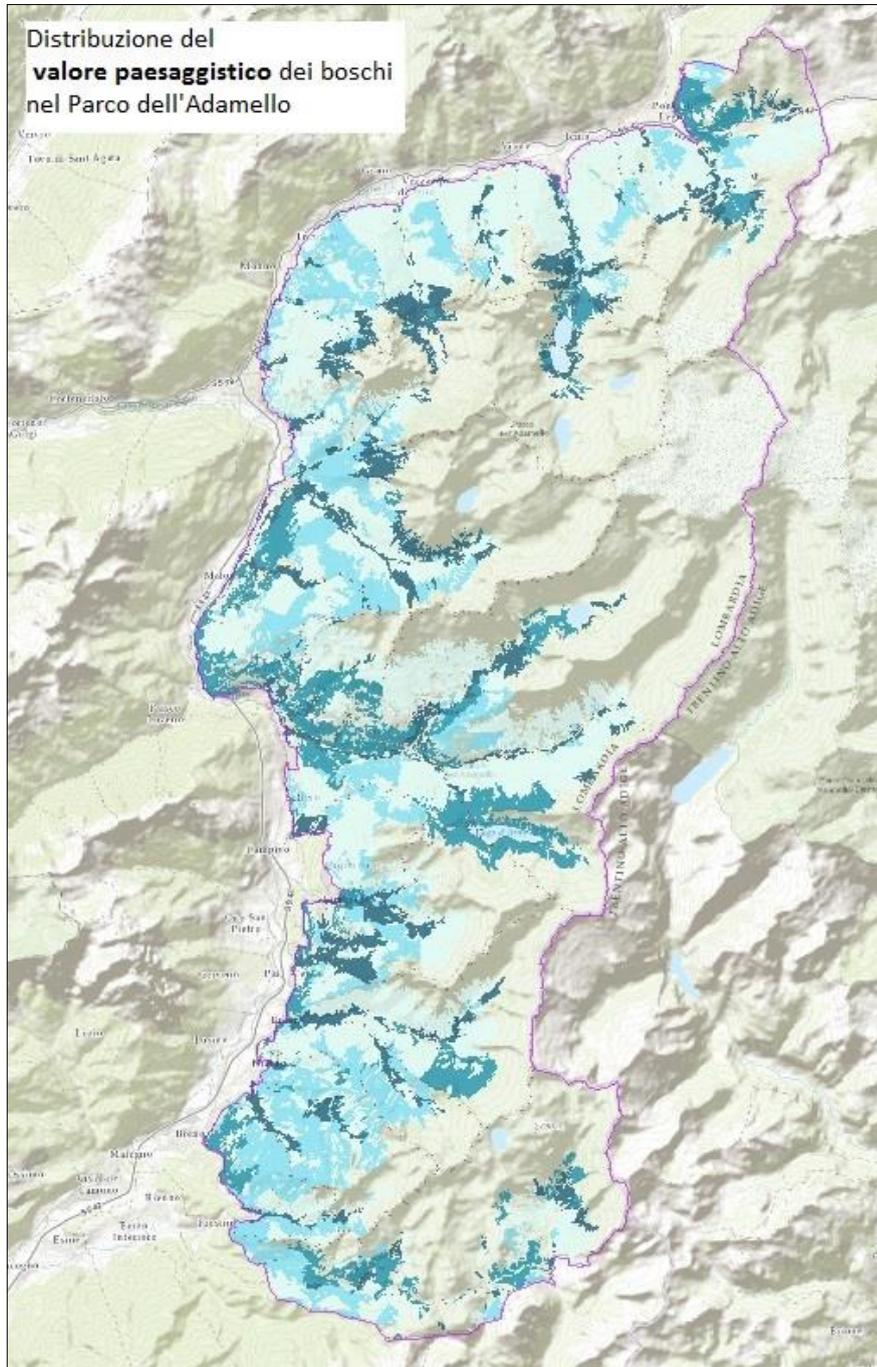
Di massimo valore paesistico sono quindi gli *Ambiti ad elevato valore percettivo* come definiti dal PTCP di Brescia (confronta tav.8 fase di analisi) e gli *ambiti di Non trasformabilità* per valenza paesistica.

Sono compresi inoltre i boschi che ricadono in aree vincolate con Decreto legislativo 42/2004 ed in particolare

- Fasce di rispetto fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 142, comma 1, lett. c)
- Territori contermini ai laghi (art. 142, comma 1, lett. b)
- Montagne eccedenti i 1.600 mt s.l.m. (art. 142, comma 1, lett. d)
- Bellezze d'insieme (art. 136, comma 1, lette c e d)



<b>ATTITUDINE PAESAGGISTICA</b>	
<b>Servizi prodotti dal bosco</b>	Qualità dei luoghi e del paesaggio, pregio estetico- vedutistico
<b>Strati informativi</b>	<b>Tematismi dell'analisi</b>
<i>ambiti_alto_valore_percettivo_cmv c.shp</i>	Ambiti di particolare pregio estetico e qualità paesaggistica da PTCP sistema paesistico: Ambiti ad elevato valore percettivo
<i>Non_trasformabilità_PTCP.shp</i>	Aree vincolate da PTCP: Non trasformabilità per valenza paesistica
<i>Decreti ambientali CMVC.shp</i>	Bellezze d'insieme
Territori_contermini_ai_laghi_SIB A_polygon.shp Aree_rispetto_corsi_d_acqua_tut elati_polygon.shp crinali_cmvc.shp	Vincolo paesistico SIBA: Aree contermini a fiumi e laghi Vette e crinali
ZPT_approvazione.shp	Prati terrazzati





## 1.6 FUNZIONE TURISTICO RICREATIVA

La funzione turistico ricreativa è stata valutata in merito alle qualità del bosco relativamente agli aspetti legati alla fruizione del territorio nel suo complesso.

Questa funzione ha delle caratteristiche che possono parzialmente intersecarsi con la funzione paesaggistica, perché le valenze paesistiche di questo specifico territorio contribuiscono a incrementare l'interesse turistico e fruitivo del comprensorio boscato considerato.

Tuttavia nella valutazione della funzione turistico-ricreativa si è considerata la funzione del bosco nel determinare le condizioni che ne stimolano la fruizione con le diverse modalità:

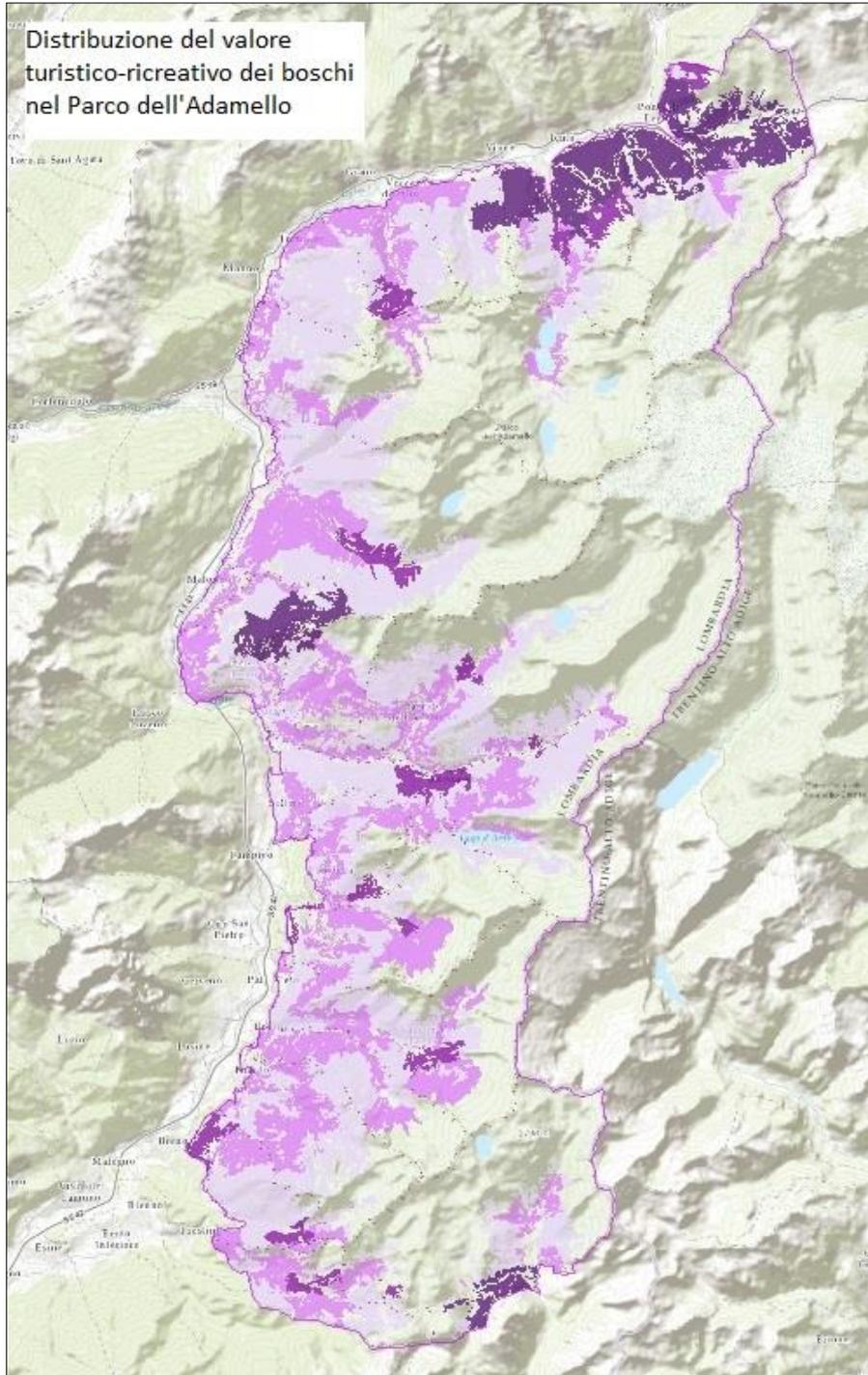
- *intensiva*: nelle aree in cui è in atto, o sia prevedibile un intenso flusso turistico, tale da comportare una gestione diversa da quella ordinaria;
- *culturale*: soprassuoli forestali limitrofi ad un bene culturale di importanza, cosicché si rende necessario adottare una particolare gestione forestale, che garantisca la fruibilità del luogo;
- *didattica*: boschi idonei ad ospitare attività di formazione ed informazione naturalistica in senso ampio.

Si è valutata pertanto la presenza sul territorio di infrastrutture per la fruizione intensiva, culturale e didattica, sia stanziale che di percorrenza con particolare riferimento alle aree del demanio sciabile, gli itinerari e aree attrezzate

L'analisi ha inoltre tenuto in considerazione la classificazione in classi attitudinali dei Piani di Assestamento, attribuendo una elevata valenza turistica-ricreativa ai soprassuoli forestali a destinazione turistico-ricreativo (PAF).

## ATTITUDINE TURISTICO-RICREATIVA

<b>Servizi prodotti dal bosco</b>	Turismo e sport, educazione e cultura ambientale, Contributo positivo alla qualità della vita
<b>Strati informativi</b>	<b>Tematismi dell'analisi</b>
<i>PAF_04.04.2016.shp p</i>	Boschi classificati con attitudinale turistico-ricreativa nei PAF
<i>aree_sciabili.shp</i>	Impianti di sci e/o Demanio sciabile
<i>Mobilità.shp</i> <i>Itinerari.shp</i> <i>Sentieri.shp</i>	Ferrovia storica, piste ciclabili, sentieri Itinerari di fruizione paesistica (PTCP) Sentieri
<i>SITO ARCHEOLOGICO.shp</i>	Sito archeologico
<i>PUNTO ATTREZZATO.shp</i> <i>ACCESSO AL PARCO.shp</i>	Aree di interesse attrezzate per la fruizione turistico ricreativa (PTC Parco)



## 1.7 FUNZIONE PRODUTTIVA

In questa l'analisi vuole evidenziare l'attitudine potenziale dei boschi a produrre beni che presentano una valenza economica quali principalmente legname e legna da ardere.

Pertanto la valutazione della funzione produttiva nell'ambito dell'analisi sulle attitudini del bosco è condotta in via sintetica, al fine di valutare quali porzioni del territorio manifestano in modo maggiore questa attitudine, rispetto ad altre.

Tuttavia osserviamo come spesso la produzione non si traduce in bene economico se non vi sono le condizioni che rendono giustificato un intervento di utilizzazione.

Questo è fortemente condizionato dall'accessibilità dei boschi ai mezzi di trasporto del legname ed alle ditte di utilizzazione forestale.

Nel contesto attuale del mercato del legno, i costi di trasporto del legname incidono fortemente sul prezzo di macchiatico, pertanto risultano evidentemente più vantaggiose le utilizzazioni forestali che consentono di ridurre le distanze di esbosco.

Per questo motivo i lotti che possono scaricare legname direttamente su strade percorribili da (camion o bilici forestali) risultano di gran lunga più favoriti nel mercato delle aste di taglio di boschi.

L'analisi ha considerato in primo luogo le aree classificate dai Piani di Assestamento Forestale come particelle produttive, a queste si è attribuito il massimo valore produttivo.

Per gli ambiti non assestati si è valutata la potenzialità produttiva in relazione alle tipologie presenti escludendo le tipologie con carattere prevalentemente protettivo e/o naturalistico.

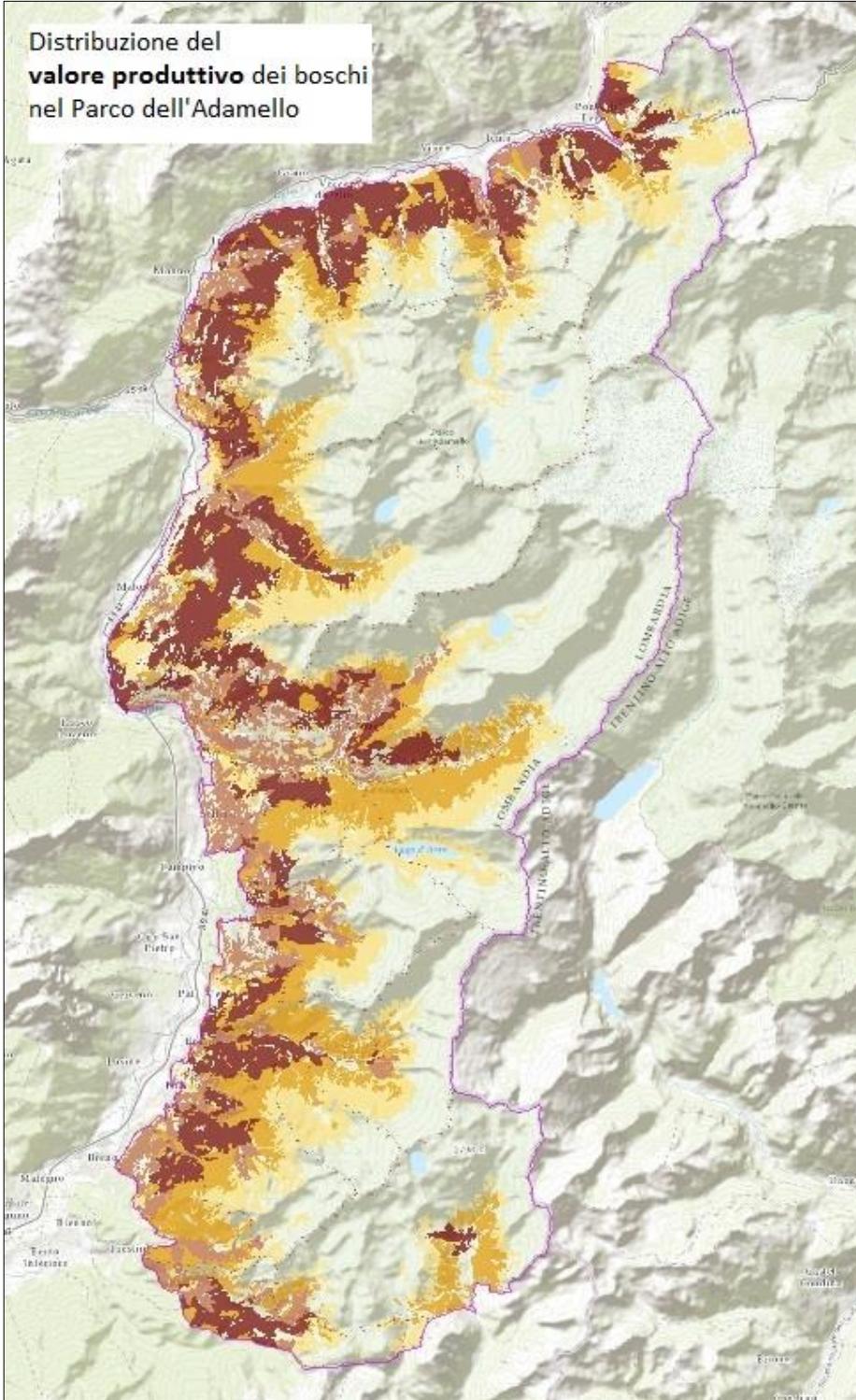
Sono state escluse dai boschi produttivi le seguenti tipologie forestali destinate classicamente alla libera evoluzione e comunque prive di un prelievo legnoso economicamente significativo. Le tipologie escluse sono:

- Alnete di ontano bianco
- Alnete di ontano nero d'impluvio
- Alnete di ontano verde
- Betuleto secondario
- Castagneto di falda detritica
- Faggeta primitiva
- Lariceto primitivo
- Mugheta microterma dei substrati carbonatici
- Mugheta microterma dei substrati silicatici
- Querceto primitivo di rovere su falda detritica



<b>ATTITUDINE PRODUTTIVA</b>	
<b>Servizi prodotti dal bosco</b>	Prodotti legnosi Prodotti non legnosi : funghi, tartufi, ecc
<b>Strati informativi</b>	<b>Tematismi dell'analisi</b>
<i>PAF_04.04.2016.shp p</i>	Boschi classificati di produzione nei PAF
<i>vasp.shp</i> <i>vasp esclusa.shp</i>	Boschi serviti da viabilità
<i>tipi_forestali.shp</i>	Tipologie tipicamente meno produttive

Distribuzione del  
**valore produttivo** dei boschi  
nel Parco dell'Adamello





## 1.8 ATTITUDINE PREVALENTE

Tutti i soprassuoli boschivi svolgono contemporaneamente molteplici funzioni.

L'analisi multicriteriale condotta in ambiente GIS consente di disporre (ed eventualmente aggiornare in fase di gestione del presente PIF) del valore delle distinte funzioni per ogni unità boscata.

Nell'analisi della distribuzione sul territorio delle diverse funzioni del bosco si sono utilizzati valori in scala da 0-10 in modo da poter facilmente distinguere le aree dove sono massimi i valori di ogni funzione.

L'attitudine prevalente è stata assegnata ad ogni funzione comparando i valori espressi in ogni attitudine, in modo automatico nei casi in cui il valore di una funzione risultava massimo (con valore 10), seguendo un ordine prioritario negli altri casi, analogamente a quanto previsto per la definizione delle destinazioni.

In caso di valori paritari di più funzioni si è scelto di attribuire la funzione prevalente all'attitudine più vincolante nell'ordine:

- protettiva
- naturalistica
- paesaggistica
- turistica
- produttiva

Lo strato informativo `attitudine_bosco_PA.shp` individua l'attitudine prevalente attribuita al bosco con i seguenti valori:

- 1 Protettiva
- 2 Naturalistica
- 3 Produttiva
- 4 Turistico-ricreativa e didattica
- 5 Tutela paesistica

Attitudine prevalente	n.	Superficie (ha)	Superficie (%)
1. Protettiva	1059	1.288	6%
2. Naturalistica	2603	8.994	39%
3. Produttiva	1104	8.628	37%
4. Turistico-ricreativa e didattica	267	657	3%
5. Tutela paesistica	1377	3.690	16%
Superficie totale	6410	23.257	100%





## 2. DESTINAZIONI SELVICOLTURALI

La scelta della destinazione selvicolturale assegnata ad ogni comprensorio boscato è finalizzata alla definizione dei modelli selvicolturali e dei modelli selvicolturali di gestione forestale nei boschi non gestiti con PAF e si basa sullo studio delle attitudini funzionali del bosco illustrato nei precedenti paragrafi.

I modelli selvicolturali sono illustrati nei successivi capitoli e nella cartografia Tav.6 "Modelli selvicolturali"

La destinazione selvicolturale è definita - conformemente ai criteri regionali per la redazione dei PIF - individuando in primo luogo i soprassuoli che presentano vincoli gestionali di varia natura con priorità per i boschi a destinazione protettiva e, procedendo per sottrazione, identificando quelli a prevalente destinazione naturalistica, paesaggistica ed infine produttiva.

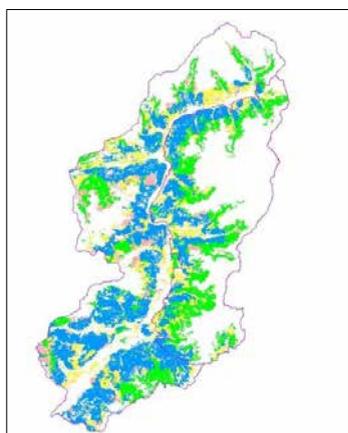
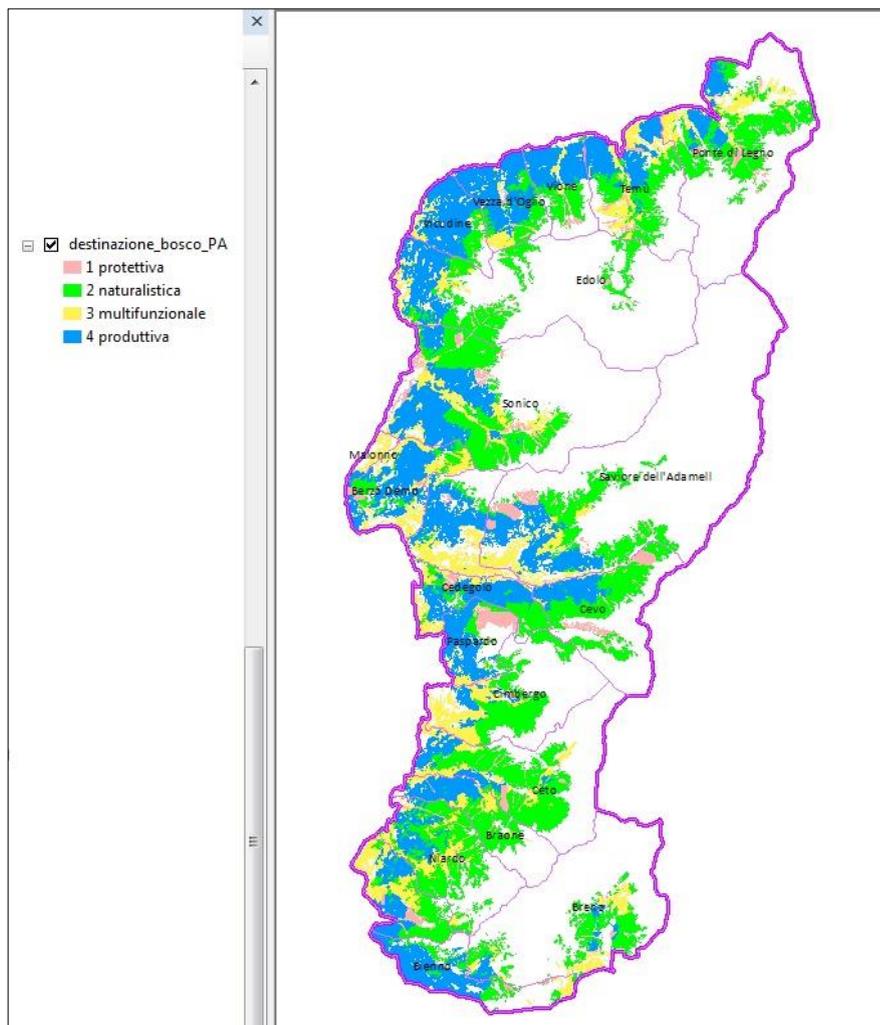
A differenza di quanto si evidenzia nei Piani di Assestamento Forestale, il PIF individua le destinazioni in base a criteri territoriali che devono sintetizzare il contesto vincolistico/pianificatorio pertanto le superfici forestali produttive risultano essere (per esclusione) quelle la cui gestione non è soggetta a limitazioni e vincoli territoriali particolari.

La superficie forestale è classificata nelle 4 classi di destinazioni selvicolturali con medesima metodologia adottata nel territorio della Comunità Montana fuori parco nel PIF della Comunità Montana di Valle Camonica.

Lo strato informativo destinazione\_bosco\_PA.shp raccoglie i dati relativi all'attribuzione delle destinazioni con i codici da 1 a 4 come illustrati nella seguente tabella.

Destinazioni	n. poligoni	Superficie (ha)	Superficie (%)
1 - protettiva	1018	<b>1.226</b>	5%
2 - naturalistica	2698	<b>9.479</b>	41%
3 - multifunzionale	1626	<b>4.292</b>	18%
4 - produzione	1068	<b>8.260</b>	36%
	6410	<b>23.257</b>	100%

La Tav. 2 "Destinazioni selvicolturali" illustra la classificazione delle superfici forestali nelle diverse destinazioni nell'ambito di analisi del PIF.



Le seguenti tabelle illustrano nel dettaglio la superficie di ogni tipologia forestale nelle diverse destinazioni.



1 DESTINAZIONE PROTETTIVA	n.	Superficie (ha)	Sup. (%)
TIPOLOGIA			
Abieteto dei substrati silicatici con faggio	3	5	0,4%
Aceri-Frassineto tipico	33	55	4,5%
Alnete di ontano bianco	5	7	0,6%
Alnete di ontano verde	252	337	27,4%
Betuleto primitivo	1	1	0,0%
Betuleto secondario	10	33	2,7%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	8	3	0,2%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	5	6	0,5%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	6	6	0,5%
Castagneto di falda detritica	9	40	3,3%
Corileto	3	1	0,1%
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	1	0	0,0%
Lariceto in successione con pecceta	37	47	3,8%
Lariceto primitivo	127	165	13,5%
Lariceto tipico	198	190	15,5%
Lariceto tipico, var. montana	5	6	0,5%
Larici-cembreto tipico	4	0	0,0%
Mugheta microterma dei substrati carbonatici	13	5	0,4%
Mugheta microterma dei substrati silicatici	24	11	0,9%
Neoformazione	2	0	0,0%
Orno-Ostrieto tipico	17	11	0,9%
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	14	7	0,6%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	115	92	7,5%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	19	22	1,8%
Pecceta azonale su alluvioni	25	62	5,0%
Pecceta di sostituzione	2	1	0,1%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	51	69	5,6%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	22	29	2,4%
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli mesici, var. con tigli	1	5	0,4%
Saliceto di ripa	7	11	0,9%
	1018	1.226	100,0%

<b>2. DESTINAZIONE NATURALISTICA</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>n.</b>	<b>Superficie (ha)</b>	<b>Sup. (%)</b>
Abieteto dei substrati silicatici con faggio	39	<b>118</b>	1%
Abieteto dei substrati silicatici tipico	5	<b>34</b>	0%
Aceri-Frassineto tipico	11	<b>6</b>	0%
Alnete di ontano bianco	3	<b>1</b>	0%
Alneto di ontano nero d'impluvio	1	<b>7</b>	0%
Alneto di ontano verde	604	<b>3.924</b>	41%
Betuleto primitivo	1	<b>0</b>	0%
Betuleto secondario	54	<b>223</b>	2%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	1	<b>1</b>	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	5	<b>2</b>	0%
Corileto	9	<b>41</b>	0%
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici	1	<b>1</b>	0%
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	2	<b>12</b>	0%
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	2	<b>3</b>	0%
Faggeta primitiva	1	<b>1</b>	0%
Lariceto in successione con pecceta	136	<b>325</b>	3%
Lariceto primitivo	508	<b>1.076</b>	11%
Lariceto tipico	529	<b>1.594</b>	17%
Lariceto tipico, var. montana	5	<b>6</b>	0%
Larici-cembreto tipico	10	<b>25</b>	0%
Mugheta microterma dei substrati carbonatici	17	<b>13</b>	0%
Mugheta microterma dei substrati silicatici	119	<b>161</b>	2%
Neoformazione	3	<b>0</b>	0%
Orno-ostrieto primitivo	4	<b>21</b>	0%
Orno-Ostrieto tipico	14	<b>39</b>	0%
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	35	<b>239</b>	3%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	208	<b>401</b>	4%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	32	<b>47</b>	0%
Pecceta azonale su alluvioni	97	<b>464</b>	5%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	78	<b>324</b>	3%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	37	<b>98</b>	1%
Pecceta secondaria montana	1	<b>3</b>	0%
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	1	<b>7</b>	0%
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana	5	<b>6</b>	0%
Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica	8	<b>14</b>	0%
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	14	<b>51</b>	1%
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici	4	<b>9</b>	0%
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli mesici, var. con tigli	22	<b>115</b>	1%

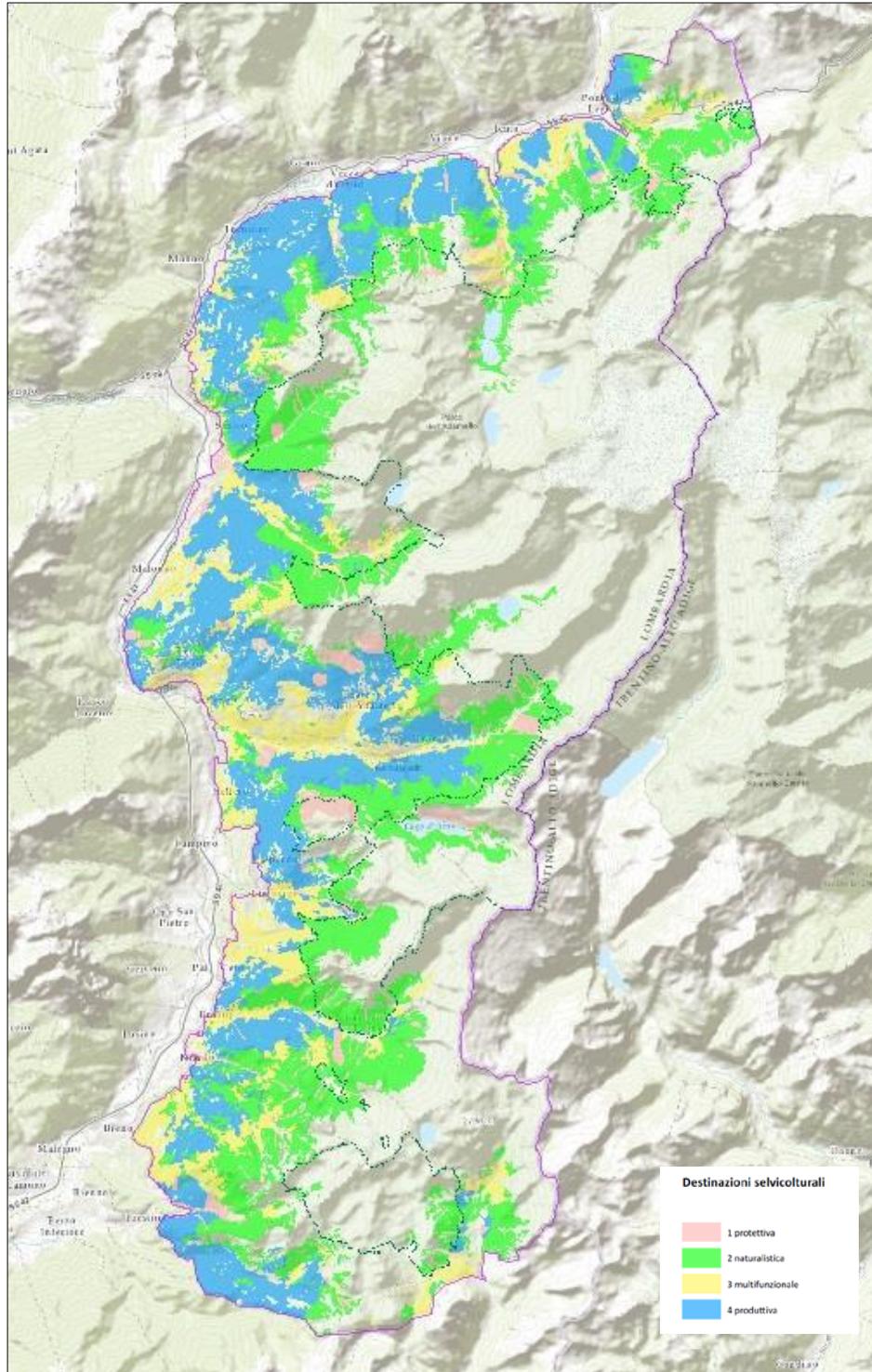


<b>2. DESTINAZIONE NATURALISTICA</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>n.</b>	<b>Superficie (ha)</b>	<b>Sup. (%)</b>
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con betulla	24	<b>19</b>	0%
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con castagno	26	<b>19</b>	0%
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	3	<b>4</b>	0%
Querceto primitivo di rovere su falda detritica	11	<b>15</b>	0%
Saliceto di ripa	15	<b>15</b>	0%
	<b>2698</b>	<b>9479</b>	<b>100%</b>

<b>3. DESTINAZIONE MULTIFUNZIONALE</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>n.</b>	<b>Superficie (ha)</b>	<b>Sup. (%)</b>
Aceri-frassineto con ontano bianco	4	1	0%
Aceri-Frassineto tipico	214	645	15%
Alnete di ontano bianco	21	36	1%
Alnete di ontano nero d'impluvio	4	8	0%
Alnete di ontano verde	137	421	10%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	5	10	0%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	38	154	4%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	2	5	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	10	15	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	136	414	10%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con larice	7	4	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	32	69	2%
Castagneto di falda detritica	76	186	4%
Corileto	81	111	3%
Lariceto in successione con pecceta	41	114	3%
Lariceto tipico	252	635	15%
Lariceto tipico, var. montana	6	6	0%
Larici-cembreto tipico	2	26	1%
Neoformazione	47	22	1%
Orno-Ostrieto tipico	117	148	3%
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	21	57	1%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	141	540	13%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	17	24	1%
Pecceta di sostituzione	16	25	1%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	105	448	10%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	51	132	3%
Pecceta secondaria montana	10	9	0%
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici submontana	1	0	0%
Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica	1	2	0%
Rimboscimento di conifere	6	3	0%
Robinetto misto	14	18	0%
	<b>1.626</b>	<b>4.292</b>	<b>100%</b>



<b>4. DESTINAZIONE PRODUTTIVA</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>n.</b>	<b>Superficie (ha)</b>	<b>Sup. (%)</b>
Aceri-frassineto con ontano bianco	1	<b>1</b>	0%
Aceri-Frassineto tipico	59	<b>253</b>	3%
Alnete di ontano bianco	2	<b>8</b>	0%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	1	<b>5</b>	0%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	21	<b>175</b>	2%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	4	<b>3</b>	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	11	<b>46</b>	1%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	58	<b>478</b>	6%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con larice	1	<b>2</b>	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	3	<b>44</b>	1%
Castagneto di falda detritica	7	<b>8</b>	0%
Corileto	14	<b>17</b>	0%
Lariceto in successione con pecceta	81	<b>340</b>	4%
Lariceto tipico	202	<b>686</b>	8%
Lariceto tipico, var. montana	10	<b>67</b>	1%
Neoformazione	3	<b>2</b>	0%
Orno-Ostrieto tipico	22	<b>39</b>	0%
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	30	<b>210</b>	3%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	125	<b>1.611</b>	19%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	22	<b>124</b>	2%
Pecceta di sostituzione	28	<b>58</b>	1%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	226	<b>3.182</b>	39%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	106	<b>831</b>	10%
Pecceta secondaria montana	11	<b>29</b>	0%
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	3	<b>4</b>	0%
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana	11	<b>32</b>	0%
Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica	1	<b>1</b>	0%
Rimboschimento di conifere	4	<b>5</b>	0%
	<b>1.068</b>	<b>8.260</b>	<b>100%</b>





## 3. TRASFORMAZIONI AMMESSE

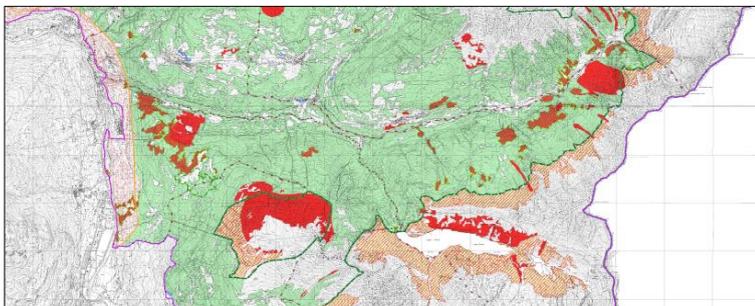
### 3.1 COMPETENZE DEL PIF IN MATERIA DI TRASFORMAZIONE DEL BOSCO

Ai sensi del D.Lgs. 227/01 e quindi della L.R. 31/2008, art. 43 comma 2, gli interventi di trasformazione del bosco sono di norma vietati, tuttavia, possono essere attuate trasformazioni autorizzate dagli Enti competenti per territorio, purché la trasformazione risulti compatibile con il rispetto della biodiversità dei luoghi, con la stabilità dei terreni e il regime delle acque. I Criteri e le modalità che definiscono la trasformazione del bosco vengono meglio dettagliate nelle Norme Tecniche di Attuazione del PIF.

Con riferimento all'art. 4 del D. Lgs. 227/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale" e alle "linee guida di politica forestale regionale" (D.G.R. 7/5410/2001) la Regione Lombardia ha inserito la disciplina riguardante la trasformazione del bosco all'interno della L.R. 31/2008 art. 43, commi 4 e 5. La legge attribuisce ai Piani di Indirizzo Forestale il ruolo di definire le aree boscate suscettibili di trasformazione, i relativi valori di trasformazione e le zone in cui eseguire gli interventi di compensazione.

Il Piano di Indirizzo Forestale disciplina:

1. le aree boscate da tutelare e che pertanto non possono essere trasformate;
2. i limiti quantitativi alla trasformazione dei boschi;
3. il rapporto di compensazione e il tipo di intervento compensativo da adottare nel caso di trasformazione di superficie boscata;
4. le aree da destinare a rimboschimento compensativo o ad attività selvicolturali di miglioramento, riqualificazione e riequilibrio idrogeologico;



## 3.2 BOSCHI NON TRASFORMABILI

### 3.2.1 METODOLOGIA

I limiti alla trasformazione dei boschi sono stati individuati - in conformità ai criteri per la redazione dei Piani di Indirizzo Forestale - in considerazione delle peculiarità del territorio e delle formazioni forestali presenti, con i seguenti criteri:

- Boschi con particolare pregio naturalistico, ai quali è stata attribuita destinazione naturalistica (banca dati: destinazione = 2)
- Boschi a destinazione protettiva: boschi interessati da fenomeni di dissesto attivo e da valanghe (banca dati: destinazione = 1)
- Boschi compresi in Riserve Naturali
- Tipi forestali importanti e rare a livello regionale e locale di Comunità Montana
- Boschi da seme come da inventario regionale (RE.BO.LO)
- Boschi non trasformabili per la valenza paesaggistica
- Boschi compresi nel corridoio ecologico del fiume Oglio

In ambito PIF non risultano presenti boschi vincolati in base art. 17 RD 3267/1923

L'ubicazione delle aree non trasformabili è illustrata nella cartografia allegata: Tavola 3 "Trasformazioni ammesse" scala 1:20.000.

Lo strato informativo **boschi\_non\_trasf.shp** contiene n.4036 poligoni, per ognuno è riportato il codice riferito al vincolo alla trasformazione, come definito dai criteri della Provincia di Brescia in merito al contenuto degli strati informativi.

La seguente tabella illustra i codici dei vincoli alla trasformabilità e tematismi di riferimento nell'ambito del PIF del Parco dell'Adamello.

L'attribuzione dei codici ha seguito un ordine di priorità partendo dai boschi a destinazione protettiva, in seguito quelli interessati da altri vincoli corrispondenti ai codici 3-4-5-6-7 ed in ultimo è stato attribuito il codice 1 ai boschi a destinazione naturalistica non già classificati nelle precedenti classi. Considerato prioritario il limite alla trasformabilità ai boschi di protezione la classe 2 può interessare anche boschi con tipologie rare o ambiti nel corridoio ecologico dell'Oglio.

#### Boschi non trasformabili

	1 - Boschi a destinazione naturalistica
	2 - Boschi a destinazione protettiva
	3 - Bellezze d'insieme
	4 - Aree protette: Riserve Naturali
	5 - Rete ecologica: corridoio fiume Oglio
	6 - Tipologie forestali rare
	7 - Boschi da seme



<b>CODICE VINCOLO NON TRASFORMABILITA'</b>	<b>Tematismi del PIF Parco Adamello</b>
1 = Boschi particolare pregio naturalistico	Destinazione bosco = 2 : destinazione naturalistica
2 = Boschi di protezione	Destinazione bosco = 1 : ambiti di frana attiva e/o siti valanghivi
3 = Vincolo paesaggistico	Bellezze d'insieme art.136 (D. lgs 42/2004) – Decreti (beniambientali cmvc.shp)
4 = Aree protette	Parco Naturale dell'Adamello
5 = Rete Ecologica	Corridoio ecologico del fiume Oglio PTCP – Ambito di connessione tre le aree del SIC Torbiere del Tonale
6 = Tipi forestali rari	Abieteto esalpico, Alneto di ontano nero d'impluvio, Alneto di ontano bianco, Betuleto, Faggete, Saliceti di ripa, Larici-cembrete, Mughete, Peccete azonali su terreni alluvionali, Querceto di roverella su sub.carbonatici.
7 = Peculiarità forestali	Boschi da seme inventario regionale ERSAF ( RE.BO.LO)

<b>Tipologie rare nel PIF del Parco dell'Adamello</b>	<b>Boschi (n)</b>	<b>Superficie (ha)</b>
Abieteto dei substrati silicatici con faggio	42	<b>123</b>
Abieteto dei substrati silicatici tipico	5	<b>34</b>
Alnete di ontano bianco	31	<b>52</b>
Alneto di ontano nero d'impluvio	5	<b>15</b>
Betuleto primitivo	2	<b>1</b>
Betuleto secondario	64	<b>256</b>
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici	1	<b>1</b>
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	3	<b>12</b>
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	2	<b>3</b>
Faggeta primitiva	1	<b>1</b>
Saliceti di ripa	22	<b>26</b>
Larici-cembreto tipico	16	<b>52</b>
Mugheta microterma dei substrati carbonatici	30	<b>18</b>
Mugheta microterma dei substrati silicatici	143	<b>172</b>
Pecceta azonale su alluvioni	122	<b>526</b>
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	3	<b>4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>492</b>	<b>1296</b>

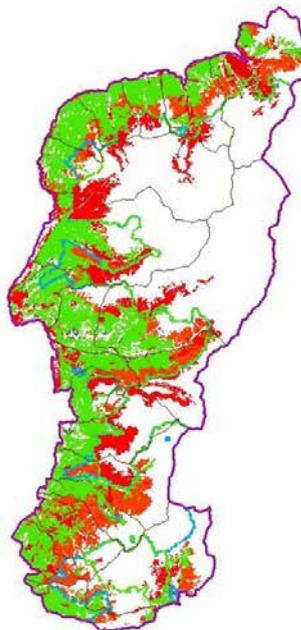
Non tutte le attività sono vietate nei boschi non trasformabili, sono consentite infatti le trasformazioni speciali non cartografate. Per i criteri che definiscono la trasformazione del bosco vengono si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione del PIF .

### 3.2.2 RISULTATI

Complessivamente le superfici forestali non trasformabili in ambito PIF sono pari a 11.376 ha pari al 49% della superficie forestale nel Parco dell'Adamello.

Le seguenti tabelle evidenziano le superfici dei boschi non trasformabili (in rosso nella figura) e le % delle aree non trasformabili relativamente ad ogni classe di vincolo alla trasformazione.

COMUNE	n.	Superficie ( ha)
Berzo Demo	98	298
Bienno	117	222
Braone	117	349
Breno	359	945
Cedegolo	136	388
Ceto	347	976
Cevo	289	917
Cimbergo	144	640
Edolo	309	834
Incudine	65	152
Malonno	25	59
Niardo	297	858
Paspardo	148	251
Ponte di Legno	370	1.237
Saviore dell'Adamello	399	842
Sonico	376	1.274
Temù	202	610
Veza d'Oglio	136	281
Vione	102	243
	4.036	11.376



Boschi non trasformabili			
Classe di vincolo	n.	Superficie (ha)	Superficie (%)
1 = boschi destinazione naturalistica	1446	<b>4.986</b>	44%
2 = Boschi di protezione	1018	<b>1.226</b>	11%
3 = Vincolo paesaggistico	124	<b>384</b>	3%
4 = Aree protette	888	<b>3.254</b>	29%
5 = Rete Ecologica	241	<b>404</b>	4%
6 = Tipi forestali rari	294	<b>939</b>	8%
7 = Boschi da seme	25	<b>182</b>	2%
<b>Totale</b>	<b>4.036</b>	<b>11.376</b>	<b>100%</b>



Boschi non trasformabili: Tipologia	n.	Sup. (ha)
Abieteto dei substrati silicatici con faggio	42	123
Abieteto dei substrati silicatici tipico	5	34
Aceri-frassineto con ontano bianco	4	2
Aceri-Frassineto tipico	107	163
Alnete di ontano bianco	31	52
Alneto di ontano nero d'impluvio	5	15
Alneto di ontano verde	861	4.261
Betuleto primitivo	2	1
Betuleto secondario	64	256
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	10	4
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	1	1
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	5	6
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	55	172
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	10	19
Castagneto di falda detritica	15	48
Corileto	16	62
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici	1	1
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	3	12
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	2	3
Faggeta primitiva	1	1
Lariceto in successione con pecceta	174	378
Lariceto primitivo	634	1.241
Lariceto tipico	760	1.821
Lariceto tipico, var. montana	13	13
Larici-cembreto-tipico	16	52
Mugheta microterma dei substrati carbonatici	30	18
Mugheta microterma dei substrati silicatici	143	172
Neoformazione	13	3
Orno-ostrieto primitivo	4	21
Orno-Ostrieto tipico	57	81
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	49	248
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	353	625
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	53	70
Pecceta azonale su alluvioni	119	522
Pecceta di sostituzione	7	4
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	153	441
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	68	131
Pecceta secondaria montana	1	3
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	1	7
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana	5	6
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici submontana	1	0
Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica	8	14
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	14	51
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici	4	9
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli mesici, var. con tigli	23	120
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con betulla	24	19
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con castagno	26	19
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	3	4
Querceto primitivo di rovere su falda detritica	11	15
Rimboschimento di conifere	3	2
Robiniato misto	4	2
Saliceto di ripa	22	26
<b>Totale</b>	<b>4.036</b>	<b>11.376</b>

### 3.3 LIMITI QUANTITATIVI ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO

La valutazione dei limiti quantitativi alla trasformazione del bosco deve necessariamente partire dalla considerazione del contesto ambientale oggetto di pianificazione che vede, analogamente a molte altre vallate montane lombarde, il progressivo aumento della superficie forestale dovuto essenzialmente all'abbandono delle pratiche colturali agropastorali.

Ad un aumento delle superfici forestali non corrisponde certamente un incremento del patrimonio forestale in termini di qualità ambientale, biodiversità, qualità selvicolturale dei soprassuoli, qualità assortimentali, qualità del paesaggio; tale miglioramento va ricercato nella corretta gestione selvicolturale mediante gli indirizzi illustrati.

Nella pianificazione delle trasformazioni territoriali, la trasformazione delle superfici forestali, deve essere limitata e indirizzata tenendo conto del valore ecosistemico e selvicolturale dei soprassuoli, senza essere limitata alle aree di neoformazione.

Il presente PIF favorisce la trasformazione delle aree forestali di minor pregio mediante diverse modalità:

- l'applicazione di rapporti di compensazione proporzionali al valore del bosco come analizzato per le sue diverse attitudini.
- Tutela delle formazioni forestali più pregiate definite non trasformabili;
- L'individuazione delle aree trasformabili a fini urbanistici tra le formazioni di minor pregio (robinieti, neoformazioni ecc)

Il limite quantitativo alla trasformazione del bosco nel periodo di validità del presente Piano di Indirizzo Forestale è fissato, per il bosco ceduo e per la fustaia, in:

- a) per le trasformazioni areali e speciali, massimo del 1% della superficie forestale attualmente oggetto di PIF;
- b) per trasformazioni urbanistiche, massimo 0,25% della superficie attualmente oggetto di PIF.



### 3.4 BOSCHI TRASFORMABILI

Il Piano di Indirizzo Forestale per le trasformazioni del bosco ammesse definisce seguenti categorie del bosco:

- a) Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta;
- b) Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale;
- c) Trasformazioni speciali non cartografate.

Il PIF individua le aree **a delimitazione esatta** ove è ammessa la trasformazione anche a fini urbanistici in considerazione della qualità dei soprassuoli, indirizzando l'espansione urbanistica e il consumo di suolo forestale negli ambiti forestali di minor pregio.

Costituiscono trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta le trasformazioni in ambito urbanistico (previsioni di espansione e trasformazione di PGT) e in ambito estrattivo (delimitazioni da Piano Cave) individuate nella Tav.3 "Trasformazioni ammesse".

Nelle medesime aree è consentita la trasformazione anche a fini agricoli. Il presente PIF ha individuato, 89 aree periurbane ove le trasformazioni sono ammesse anche a fini urbanistici, individuate tenuto conto anche delle ZIC del PTC del Parco. La superficie complessiva è pari a 57 ha.



Boschi trasformabili a delimitazione esatta TIPOLOGIA	n. boschi	Superficie (ha)
Aceri-Frassineto tipico	28	10,9
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	2	1,1
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	12	4,5
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	2	1,4
Castagneto di falda detritica	3	0,7
Corileto	2	1,2
Lariceto in successione con pecceta	2	0,8
Lariceto primitivo	1	0,2
Lariceto tipico	3	1,0
Neoformazione	2	1,1
Orno-Ostrieto tipico	2	2,1
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	7	4,8
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	1	0,1
Pecceta azonale su alluvioni	3	3,8
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	11	9,8
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	3	8,1
Robiniето misto	5	5,1
Totale	89	56,8

Le **trasformazioni ordinarie a delimitazione areale** sono consentite per svolgere e sviluppare attività e colture agricole, finalità naturalistica e paesaggistica, per migliorare, sotto il profilo paesaggistico, la percezione e il ruolo di siti di particolare interesse.

Lo strato informativo boschi\_trasformabili.shp contiene n. 2.374 poligoni, per ognuno è riportato il codice riferito al tipo di trasformabilità:

- 1: a delimitazione esatta;
- 2: a delimitazione areale

**boschi\_trasformabili.shp**

-  1 - a delimitazione esatta
-  2 - a delimitazione areale

Boschi trasformabili	n. boschi	Superficie (ha)
1 = a delimitazione esatta	89	57
2 = a delimitazione areale	2.285	11.824
<b>Totale</b>	<b>2.374</b>	<b>11.881</b>

Le superfici in cui è ammessa la trasformazione è pari a 11.881 ha, 51% della superficie forestale totale nel Parco dell'Adamello.

### 3.5 RAPPORTO DI COMPENSAZIONE

Il PIF attribuisce ai boschi dell'area di indagine il valore del rapporto di compensazione in caso di trasformazione. L'attribuzione del rapporto di compensazione è prestabilita sulla base del risultato delle analisi territoriali contenute nel piano.

Il rapporto di compensazione è costituito in relazione a due componenti distinte relative alla:

- finalità della trasformazione (che determina un rapporto 1:1 o 1:2)
- componente forestale definisce un **indice di compensazione** in relazione alla tipologia forestale e alla destinazione del bosco (da 1 a 3,5) in base alla seguente tabella:



INDICE COMPENSAZIONE	1	2	3	4
Tipologia forestale	protettiva	naturalistica	multifunzionale	produttiva
Abieteto dei substrati silicatici tipico e con faggio	1	1,5	1	1
Aceri-Frassineto tipico e con ontano bianco	1	1,5	1	1
Alneto di ontano bianco e nero d'impluvio	1	1,5	1	1
Alneto di ontano verde	2	2,5	2	2
Betuleto secondario	2	2,5	2	2
Castagneti	1,2	1,5	1,2	1,2
Corileto	1	1	1	1
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici e silicatici	2	2,5	2	2
Faggeta montana dei substrati carbonatici e silicatici	2	2,5	2	2
Faggeta primitiva	3	3,5	3	3
Lariceto in successione con pecceta	1,2	1,5	1,2	1,2
Lariceto primitivo	2	2,5	2	2
Lariceto tipico	1,2	1,5	1,2	1,2
Larici-cembreto tipico	2	2,5	2	2
Mughete microterma dei substrati carbonatici e silicatici	3	3,5	3	3
Neoformazione	1	1	1	1
Orno-Ostrieto tipico e primitivo	1:1	1:1	1:1	1:1
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici e silicatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pecceta azonale su alluvioni	2	2,5	2	2
Pecceta di sostituzione e pecceta secondaria	1	1	1	1
Pecceta montana dei substrati silicatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici e silicatici e primitiva di falda	1,2	1,5	1,2	1,2
Querceto di rovere dei substrati silicatici	2	2,5	2	2
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Querceto primitivo di rovere su falda detritica	2	2,5	2	2
Rimboschimento di conifere	1	1	1	1
Robiniato misto	1	1	1	1
Saliceto di ripa	2	2,5	2	2

A prescindere delle tipologie forestali e dalle funzioni prevalenti delle superfici boscate, il rapporto di compensazione è pari a 1:1, ad eccezione di interventi di Edilizia residenziale purché non prima casa o turistica/ricettiva: (rapporto 1:2);

Gli oneri di compensazione verranno maggiorati nella misura definita dall'indice di compensazione fino a un massimo di 1:4, secondo lo schema illustrato nella la seguente tabella:

Definizione del rapporto di compensazione	Finalità della trasformazione tipologia dei lavori previsti	Indice di compensazione relativo alla tipologia e destinazione in cartografia Tav.7	Rapporto di compensazione da applicare
	Ogni finalità <b>1:1</b> (ad eccezione di quelle della classe seguente)	1	<b>1:1</b>
		1,2	<b>1: 1,2</b>
		1,5	<b>1: 1,5</b>
		2	<b>1 :2</b>
		2,5	<b>1 : 2,5</b>
		3	<b>1 : 3</b>
		3,5	<b>1 : 3,5</b>
	Interventi di Edilizia residenziale purché non prima casa o turistica/ricettiva <b>1:2</b>	1	<b>1 : 2</b>
		1,2	<b>1 : 2,4</b>
1,5		<b>1 : 3</b>	
2		<b>1 : 4</b>	
2,5		<b>1 : 4</b>	
3		<b>1 : 4</b>	
3,5		<b>1 : 4</b>	

La Tavola 7 “Rapporti di compensazione” illustra la distribuzione dell’indice di compensazione nel territorio del Parco dell’Adamello.

Nel presente PIF il 55% delle superfici forestali presentano un indice di compensazione compreso pari o inferiore a 1,2. Circa il 70% pari o inferiore a 1,5. Il valore massimo pari a 3,5 è assegnato alle mughete con destinazione naturalistica.

La superficie forestale rientrante nelle diverse classi di indice di compensazione è illustrata nella seguente tabella:

Indice di compensazione	n. poligoni	Superficie (ha)	Sup. (%)
1,0	775	1.623	7%
1,2	2358	11.179	48%
1,5	1141	3.233	14%
2,0	568	1.064	5%
2,5	1395	5.969	26%
3,0	37	16	0%
3,5	136	174	1%
	6410	23.257	100%

## 4. MODELLI SELVICOLTURALI

In attuazione di quanto contenuto nella D.G.R. n° 7728 del 24 luglio 2008 i modelli selvicolturali: comprendono le linee guida, le modalità tecniche generali ed i limiti di esecuzione delle attività selvicolturali.

A questo fine le proposte gestionali si differenziano in base alla destinazione prevalente dei soprassuoli boscati.

Sono da intendersi come linee guida per la gestione selvicolturale dei boschi ubicati all' Parco dell'Adamello, in quanto riprendono e integrano parzialmente quanto già stabilito nelle Norme Forestali Regionali vigenti e costituiscono un supporto per il rilascio di prescrizioni da parte dell'Autorità Forestale in sede di denuncia di taglio.

I modelli selvicolturali di seguito riportate si relazionano direttamente con la tavola nr. 6, e con le azioni di piano che vengono attuate anche attraverso l'applicazione dei modelli o modelli selvicolturali.

Nei paragrafi successivi vengono fornite, per ciascuna destinazione funzionale, le linee guide da adottare nello sviluppo dei modelli selvicolturali da applicare nella gestione dei boschi a diversa funzione prevalente.

La scelta dell'indirizzo colturale da adottare è direttamente correlato al valore della destinazione.

Da un punto di vista applicativo e strettamente colturale, i modelli selvicolturali si differenziano in base ai tipi forestali e fanno riferimento ai " *Modelli di gestione forestale per il Parco dell'Adamello*" di A. Ducoli, che costituiscono parte integrante del presente lavoro.

Nella seguente tabella è indicata la suddivisione delle tipologie forestali dei boschi non assestati, per destinazione selvicolturale.

Boschi non assestati	DESTINAZIONI				
	1	2	3	4	Superficie
Tipologia forestale	protettiva	naturalistica	multifunzionale	produttiva	Totale
Abieteto dei substrati silicatici con faggio	-	0,6608	-	-	0,6608
Abieteto dei substrati silicatici tipico	-	0,0048	-	-	0,0048
Aceri-frassineto con ontano bianco	-	-	0,3335	-	0,3335
Aceri-Frassineto tipico	36,1372	4,8419	551,9264	98,8619	691,7674
Alneto di ontano bianco	5,0204	0,3897	13,7424	2,0457	21,1982
Alneto di ontano nero d'impluvio	-	3,8860	7,2240	-	11,1100
Alneto di ontano verde	19,0915	236,3631	97,5154	-	352,9700
Betuleto secondario	0,1390	25,8768	-	-	26,0158
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	-	-	5,6197	-	5,6197
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	0,6027	-	143,1134	97,1013	240,8174
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	-	-	3,1381	0,4501	3,5882
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	0,5433	-	10,6310	22,4210	33,5953
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	0,2707	0,6569	306,6561	127,5072	435,0909
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con larice	-	-	1,1417	-	1,1417
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	-	-	59,5711	11,7990	71,3701
Castagneto di falda detritica	37,8767	-	142,0329	2,8953	182,8049
Corileto	0,0120	20,6578	81,2381	7,6110	109,5189
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici	-	0,7589	-	-	0,7589
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	0,0757	11,3783	-	-	11,4540
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	-	2,5575	-	-	2,5575
Formazioni ripariali	10,5077	12,1646	-	-	22,6723
Impianto artificiale di conifere	-	-	2,3835	0,7425	3,1260
Lariceto in successione con pecceta	0,9066	58,0915	9,0500	19,9075	87,9556
Lariceto primitivo	11,9982	34,2467	-	-	46,2449
Lariceto tipico	12,1804	118,6136	83,0159	65,4979	279,3078
Lariceto tipico, var. montana	-	0,7255	0,0459	18,6726	19,4440
Larici-cembreto tipico	-	0,2942	0,0843	-	0,3785
Mugheta microterma dei substrati carbonatici	-	0,0002	-	-	0,0002
Mugheta microterma dei substrati silicatici	0,6314	19,9714	-	-	20,6028
Neoformazione	0,3511	0,2721	10,7945	-	11,4177
Orno-ostrieto primitivo	-	4,5657	-	-	4,5657
Orno-Ostrieto tipico	3,0282	8,9890	93,6453	13,8142	119,4767
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	3,3982	96,0035	3,9809	5,5943	108,9769



Boschi non assestati	DESTINAZIONI				
	1	2	3	4	Superficie
Tipologia forestale	protettiva	naturalistica	multifunzionale	produttiva	Totale
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	8,7596	26,0692	62,8648	136,9622	234,6558
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	1,5924	0,0004	1,3000	13,9379	16,8307
Pecceta azonale su alluvioni	32,2092	60,2890	-	-	92,4982
Pecceta di sostituzione	-	-	9,9059	12,1271	22,0330
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	12,8071	16,4253	136,1415	547,2493	712,6232
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	14,3888	14,8953	67,4951	186,5489	283,3281
Pecceta secondaria montana	-	2,4777	2,2144	7,7091	12,4012
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	-	6,5012	-	0,1584	6,6596
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana	-	0,6538	-	1,8420	2,4958
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici submontana	-	-	0,0082	-	0,0082
Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica	-	9,9886	0,2169	-	10,2055
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	-	3,4537	-	-	3,4537
Querceto di rovere dei substrati silicatici sui suoli mesici	-	0,2602	-	-	0,2602
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli mesici, var. con tigli	0,1724	29,8361	-	-	30,0085
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con betulla	-	5,4452	-	-	5,4452
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con castagno	-	5,0692	-	-	5,0692
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	-	0,6395	-	-	0,6395
Querceto primitivo di rovere su falda detritica	-	4,8127	-	-	4,8127
Robiniato misto	-	-	17,1946	-	17,1946
<b>Totale</b>	<b>212,7005</b>	<b>848,7876</b>	<b>1.924,2255</b>	<b>1.401,4564</b>	<b>4.387,1700</b>

I modelli selvicolturali adottati, ricavati dalla bibliografia predetta, sono poi stati valutati per ogni tipologia forestale in funzione della destinazione selvicolturale assegnata dal PIF, così come riassunti nella seguente tabella e più estesamente descritte nelle singole schede redatte per ciascuna categoria e o tipologia forestale.

Legenda modelli selvicolturali:

1. libera evoluzione
2. ceduo composto
3. ceduo semplice
4. conversione ad alto fusto con metodo indiretto
5. conversione ad alto fusto con matricinatura intensiva
6. taglio a scelta
7. selvicoltura di educazione
8. taglio a orlo
9. taglio saltuario
10. taglio marginale
11. taglio successivo a orlo
12. taglio successivo a gruppi
13. taglio a buche di 200/600 mq
14. taglio a buche di 800/1000 mq
15. Taglio raso



MODELLI SELVICOLTURALI	1	2	3	4
Destinazioni	protettiva	naturalistica	multifunzionale	produttiva
Tipologie				
Querceto primitivo di rovere di falda detritica	-	1	-	-
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici e var.	2	2	-	-
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici e var.	-	3	-	-
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	-	3	-	-
Orno ostrieto tipico	-	3	3	3
Orno ostrieto primitivo e var.	-	1	-	-
Castagneto di falda detritica	1	1	1	1
Castagneto substrati carbonatici dei suoli mesici e mesoxerici	5	5	5	3
Castagneto substrati carbonatici dei suoli xerici	5	5	5	3
Castagneto substrati silicatici	5	5	5	3
Acer frassineto tipico	7	7	6	7
Acer frassineto con ontano bianco	-	-	6	-
Betuleto secondario	1	1	1	1
Corileto	1	1	1	3
Pinete di pino silvestre primitive	1	1	1	1
Pinete di pino silvestre dei substrati carbonatici, silicatici	1	8	8	8
Faggeta primitiva	1	1	1	1
Faggeta montana substrati silicatici e substrati carbonatici	5	5	-	-
Faggeta altimontana substrati silicatici e substrati carbonatici	5	5	-	-
Abieteto dei substrati silicatici tipico e con faggio	13	13	-	-
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	10	10	10	10
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	12	12	12	14
Pecceta di sostituzione	14	-	14	14
Pecceta secondaria montana	-	12	12	12
Pecceta azonale su alluvioni	6	6	-	-

<b>MODELLI SELVICOLTURALI</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Pecceta altimontana e sub alpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	12	12	12	12
Pecceta altimontana e sub alpina dei substrati silicatici dei suoli mesici:	12	12	12	12
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	11	11	11	11
Lariceto Tipico	9	9	9	14
Lariceto Tipico var. motana	9	9	9	14
Lariceto primitivo	1	1	-	-
Lariceto in successione con pecceta	9	9	9	9
Larici – cembreto	1	1	1	-
alnete di ontano verde	1	1	1	-
alnete di ontano bianco	1	3	3	3
alnete di ontano nero	-	5	5	-
mughete microterme substrati silicatici e carbonatici	1	1	-	-
robinieto misto	1	3	3	3
Neoformazioni	-	-	5	-
Rimboschimento di conifere	-	-	15	15
Saliceto di ripa	1	1	-	-



## 4.1 BOSCHI ASSESTATI

I boschi pubblici e privati dotati di piano di assestamento forestale, sommano a complessivi 18.870 ha di cui 16.228 ha governati a fustaia ( 86 %) e la restante parte governata a ceduo.

Per quanto attiene a detti Piani di Assestamento Forestale, strumenti d'analisi più puntuali e precisi a livello di conoscenza e gestione forestale, si prende atto dei modelli selvicolturali e delle destinazioni selvicolturali in essi definiti che si ritengono congrui alle finalità al presente PIF e che pertanto ne costituiscono parte integrante del presente piano di indirizzo forestale.

## 4.2 MODELLI SELVICOLTURALI PER I BOSCHI NON ASSESTATI

### 4.2.1 BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA

Il territorio ha un'alta valenza naturalistica per la presenza di nr. 16 Aree Rete Natura 2000 per una superficie totale pari a ha 26.066,00.

Nella definizione dei modelli selvicolturali si è fatto esplicitamente riferimento alle indicazioni "indicazioni gestionali" degli habitat presenti nei SIC, ai piani di gestione delle aree di Rete Natura 2000 dove presenti e ai Modelli di gestione Forestale per il Parco dell'Adamello.

Gli obiettivi da perseguire nella destinazione naturalistica sono così riassunti:

- Aumentare la diversità delle specie;
- favorire la disetaneizzazione dei soprassuoli paracoetanei;
- favorire l'avviamento all'alto fusto delle biocenosi;
- sviluppare selvicoltura su base naturalistica;
- valorizzazione degli habitat a fini faunistici in particolare favorendo la permanenza e sviluppo dei popolamenti di Formica Rufa, alla presenza di tetraonidi nelle fasce boscate ubicate oltre i 1500 m;
- migliorare la composizione dendrologica dei soprassuoli mediante valorizzazione e tutela specie obiettivo (specie sacrificate in passato) quali: querce, carpino bianco, acero di monte, tiglio, faggio alle quote inferiori abete bianco, larice e pino cembro alle quote superiori;
- salvaguardia dei fenotipi migliori caratterizzati da diametri medio e grossi;
- lasciare alla libera evoluzione le formazioni forestali in cui prevalgono gli interessi bioecologici, quali formazioni ripariali, primitive, rupicole di forra o di falda detritica;
- tutela delle specie baccifere e pioniere quali: *Prunus avium*, , *Crataegus monogyna*, *Acer campestre*, *Betula pendula*, *Quercus spp.* *Juniperus communis*, *Laburnum anagyroides*, *Mespilus germanica*, *Malus sylvestris*, *Morus alba*, *Prunus sp.*, *Pyrus pyraster*, *Taxus bacata*, *Cornus sanguinea*, *Sorbus aucuparia*, *Sorbus aria*, *Sambucus spp.* *Laburnum anagyroides* .



#### 4.2.2 BOSCHI A DESTINAZIONE PROTETTIVA

Il territorio ha un'alta valenza protettiva in funzione del dissesto idrogeologico e dalla protezione delle valanghe. Complessivamente i boschi non assestati ai quali è stata assegnata come destinazione selvicolturale prevalente, la funzione protettiva sommano a complessivi 212 ha.

Tra gli obiettivi e gli interventi da favorire all'interno dei boschi con funzione prevalentemente protettiva ricordiamo prioritariamente:

- Miglioramento dell'efficienza protettiva del bosco senza per altro rinunciare alle possibilità di utilizzazione
- Contenimento delle specie invadenti
- Graduale sostituzione delle conifere con latifoglie autoctone
- Riduzione della superficie di tagliata nel caso del ceduo semplice
- Aumento della matricinatura o il rilascio di riserve
- Favorire gli interventi volti alla protezione dei soprassuoli dal rischio d'incendio
- Favorire lo sviluppo di soprassuoli a copertura colma
- Nelle aree in frana favorire l'alleggerimento dei versanti

#### 4.2.3 BOSCHI A DESTINAZIONE MULTIFUNZIONALE

Per consentire alle foreste montane di esercitare, oltre agli altri ruoli, la massima efficacia protettiva, naturalistica, paesaggistica e nel contempo una fonte di materia prima rinnovabile, è ritenuta consona una gestione forestale mediante l'applicazione di modelli selvicolturali che permettano a questi complessi, di conservare la propria tipicità strutturale e mediante l'individuazione delle tecniche per una gestione selvicolturale ottimale, tali da migliorare la resistenza degli ecosistemi e assicurare in permanenza l'espletamento delle molteplici funzioni da parte dei boschi dell'ambiente alpino che presentano problemi di stabilità o di sviluppo per le particolari condizioni stazionali.

In particolare rientrano in questa destinazione tutti i soprassuoli che per tipologia e ubicazione assumono una prevalente funzione paesaggistica e turistico ricreativa .

Come obiettivi strategici da perseguire ricordiamo:

- Aumento dell'importanza (maestosità del bosco) in prossimità dei luoghi di osservazione mediante il rilascio di piante a portamento ornamentale lungo strade e sentieri, arre intensamente fruite;
- Mantenimento e/o arricchimento con specie ad alto valore cromatico;
- Sviluppo del massimo grado di complessità strutturale compatibile con le caratteristiche dei popolamenti forestali
- Invecchiamento e disetaneizzazione dei soprassuoli
- Contenimento vegetazione infestante e promozione dello sviluppo della rinnovazione naturale
- Mantenimento aree prative e pascolive
- Operazioni colturali volte a migliorare la struttura dei popolamenti ( nei cedui interventi di conversione verso l'alto fusto)
- Tagli fitosanitari
- Eliminazione dei contorni netti nelle tagliate e nei rimboschimenti

#### **4.2.4 BOSCHI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA**

I boschi di produzione includono i soprassuoli capaci di produrre assortimenti legnosi utilizzabili come legna da ardere o come legname da opera. Le linee gestionali sono dettagliate per tipologia forestale; di seguito vengono riassunti i principi ispiratori per la gestione dei boschi a destinazione preminentemente produttiva.

La scelta del modello colturale sarà comunque sempre valutata dal tecnico in sede progettuale in funzione dello stato reale della cenosi attenendosi alle linee guide sopracitate: l'entità della ripresa sarà sempre valutata con metodo colturale.

Gli obiettivi principali possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Soddisfacimento delle esigenze colturali dei proprietari
- Aumento della frazione di specie minoritarie nella composizione
- Tagli fitosanitari volti ad eliminare esemplari morti, deperienti, affetti da patologie
- Utilizzazioni a macchiatico negativo nei soprassuoli stramaturi
- Cure colturali (diradamenti precoci e diradamenti in genere)



### 4.3 SCHEDE DEI MODELLI SELVICOLTURALI PER TIPOLOGIE FORESTALI

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																		
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>																		
<b>Categoria forestale</b>		<b>QUERCETO</b>																		
<b>Tipologia forestale</b>		<p>Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici            Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici            Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli mesici, var. con tigli            Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con betulla            Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con castagno            Querceto di roverella dei substrati carbonatici            Querceto primitivo di rovere su falda detritica</p> <p><i>Area di diffusione:</i> piano submontano bassa Valle Camonica, su substrati calcarei e dolomitici con esposizioni calde</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>destinazione</th> <th>Sup. (ha)</th> <th>Diffusione principale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td>49,5166</td> <td>Cevo, Cedegolo, Niardo (Valle Cobello- loc. Salinna), Edolo, Sonico</td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td>0,1724</td> <td></td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>totale</b></td> <td><b>49,6890</b></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale	naturalistica	49,5166	Cevo, Cedegolo, Niardo (Valle Cobello- loc. Salinna), Edolo, Sonico	protettiva	0,1724		multifunzionale	-		produttiva	-		<b>totale</b>	<b>49,6890</b>	
destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale																		
naturalistica	49,5166	Cevo, Cedegolo, Niardo (Valle Cobello- loc. Salinna), Edolo, Sonico																		
protettiva	0,1724																			
multifunzionale	-																			
produttiva	-																			
<b>totale</b>	<b>49,6890</b>																			
<b>Modelli selvicolturali</b>		<p>In tutti i boschi incentivare la valorizzazione tipologica: da favorire il rilascio delle specie obiettivo cerro, rovere e roverella. Evitare la ceduzione della rovere, e contestuale contenimento del castagno, della robinia e dell'ailanto che ostacolano la rimonta della rovere.</p> <p><i>Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici:</i> nei boschi con destinazione protettiva e multifunzionale, graduale passaggio al ceduo</p>																		

composto rilasciando al momento del primo taglio di conversione un numero maggiore soprattutto di allievi di querce ( 120-150), di cui i migliori potranno essere mantenuti nei cicli successivi. Nei boschi con destinazione produttiva ceduo semplice matricinato.

*Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici* sono cenosi riconducibili a formazioni rupestri più primitive, caratterizzate da generale aridità edafica, per cui si prevede di mantenere il governo a ceduo semplice matricinato in tutti i boschi con destinazione, protettiva, multifunzionale e produttiva.

*Querceto di roverella dei substrati carbonatici*: nei boschi con destinazione multifunzionale conversione all'alto fusto attraverso matricinatura intensiva , eseguendo un diradamento basso e rilasciando al primo intervento 800/1000 allievi per ettaro. Querceti di cerro avviamento all'alto fusto attraverso matricinatura intensiva quando siano trascorsi un numero di anni pari a 1,25-1,5 volte il turno del ceduo, eliminando il piano dominato e rilasciando ½ polloni per ceppaia. Nelle restanti destinazioni selvicolturali mantenere il governo a ceduo matricinato.

*Querceto primitivo di rovere di falda detritica* : da lasciare alla libera evoluzione in tutte le destinazioni selvicolturali.

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																			
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>																			
<b>Categoria forestale</b>	<b>ORNO OSTRIETI</b>																				
<b>Tipologia forestale</b>	<b>Orno ostrieto tipico Orno-ostrieto primitivo</b>																				
	<i>Area di diffusione:</i> piano submontano bassa Valle Camonica, su substrati calcarei e dolomitici																				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>destinazione</i></th> <th><i>Sup. (ha)</i></th> <th><i>Diffusione principale</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td>13,5547</td> <td></td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td>3,0282</td> <td></td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td>93,6453</td> <td>Ceto, Niardo, Berzo Inferiore, Breno, Cedegolo, Bienno, Ceto - Valle Palobbia, Cevo, Cimbergo, Brano, Los Noga</td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td>13,8142</td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>totale</b></td> <td><b>124,0424</b></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>	naturalistica	13,5547		protettiva	3,0282		multifunzionale	93,6453	Ceto, Niardo, Berzo Inferiore, Breno, Cedegolo, Bienno, Ceto - Valle Palobbia, Cevo, Cimbergo, Brano, Los Noga	produttiva	13,8142		<b>totale</b>	<b>124,0424</b>	
<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>																			
naturalistica	13,5547																				
protettiva	3,0282																				
multifunzionale	93,6453	Ceto, Niardo, Berzo Inferiore, Breno, Cedegolo, Bienno, Ceto - Valle Palobbia, Cevo, Cimbergo, Brano, Los Noga																			
produttiva	13,8142																				
<b>totale</b>	<b>124,0424</b>																				
	<i>Boschi con destinazione naturalistica, protettiva, multifunzionale</i>																				
	<p>Mantenimento del governo a ceduo mediante ceduzione non intensiva e valorizzazione compositiva attraverso il rilascio dei soggetti migliori di carpino nero e salvaguardia specie accessorie ( Querce, sorbo, ciliegio acero campestre, maggiociondolo).</p> <p>Per favorire l'arricchimento con specie diverse dal carpino nero prevedere inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ il prolungamento del turno nel ceduo da 15 anni a massimo 30 anni da valutare in funzione nelle condizioni stazionali più o meno favorevoli per pendenza e xericità e della vulnerabilità agli incendi ;</li> <li>➤ rilascio di matricine e riserve da un minimo di 50 p/ha a massimo 100 p/ha.</li> </ul>																				
<b>Modelli selvicolturali</b>	<p><i>Boschi con destinazione produttiva:</i></p> <p>Mantenimento del governo a ceduo</p> <p><i>Orno ostrieto primitivo e var. :</i> da lasciare alla libera evoluzione</p>																				



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
<b>Categoria forestale</b>	<b>ACERO FRASSINETO</b>		
<b>Tipologia forestale</b>	<b>Acero frassineto tipico Aceri-frassineto con ontano bianco</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	4,8419	
	protettiva	36,1372	Breno, Cedegolo, Cevo, Savio, Sonico loc. Rino – Piana di Greano
	multifunzionale	552,2599	Berzo Inferiore, Ceto, Cedegolo, Savio dell'Adamello ( Valle di Savio), Incudine, Sonico
	produttiva	98,8619	Breno ( loc- Belvedere), Bienno ( Valle delle Valli – Valle di Campolaro), Edolo, Sonico, Vezza D'Oglio
	<b>totale</b>	<b>692,1009</b>	
<b>Modelli selvicolturali</b>	<p><b>Obiettivi comuni:</b></p> <p>Acero montano , taglio nostrano e ontano bianco sono specie obiettivo da rilasciare. Tutela e valorizzazione delle varianti di acero frassineto con taglio e ontano bianco.</p> <p><i>Boschi con destinazione naturalistica, produttiva, protettiva</i></p> <p>Attuazione di selvicoltura non intensiva mediante valorizzazione piante porta seme e riordino fisionomico strutturale con diradamenti misti, deconiferamento e governo a fustaia con adozione “selvicoltura d'educazione”.</p> <p><i>Boschi con destinazione multifunzionale</i></p> <p>valorizzazione paesistica mediante “taglio a scelta” e “taglio di cura” rilascio dei migliori portaseme e delle specie accessorie. Deconiferamento e rilascio delle conifere con caratteristiche monumentali o mestose</p>		

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
<b>Categoria forestale</b>	<b>CASTAGNETO</b>		
<b>Tipologia forestale</b>	<b>Castagneto di falda detritica</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica		
	protettiva	37,8767	Breno, Cedolo, Niardo, Sonico in. Loc. Villicampo in destra orografica del Torrente Rino
	multifunzionale	142,0329	Braone, Cedegolo, Ceto, Cevo – Valle di Saviore, Cimbergo loc. Valle di Dafus, Niardo, Sonico
	produttiva	2,8953	
	<b>totale</b>	<b>182,8049</b>	
<b>Modelli selvicolturali</b>	<i>Boschi con destinazione protettiva, multifunzionale da lasciare alla libera evoluzione. Evitare la ceduzione.</i>		



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
<b>Categoria forestale</b>	<b>CASTAGNETO</b>		
<b>Tipologia forestale</b>	<b>Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici</b> <b>Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici</b> <b>Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	-	
	protettiva	0,6027	
	multifunzionale	151,8712	Niardo loc. Valle di Fa, Breno loc. Dosso Argai- Plagne Paspardo, Cimbergo, Braone, Ceto
	produttiva	97,5514	Ceto, Niardo loc. Valle di Cobello – Valle Re, Braone, Paspardo
	<b>totale</b>	<b>250,0253</b>	
<b>Modelli selvicolturali</b>	<p><i>Boschi con destinazione naturalistica, protettiva, multifunzionale:</i></p> <p>evitare la ceduzione semplice e favorire l'avviamento all'alto fusto, il deconiferamento e la presenza di specie antagoniste (carpino nero, querce etc).</p> <p><i>Boschi con destinazione produttiva</i></p> <p>Trattasi di superfici storicamente e prevalentemente governate a ceduo semplice matricinato, per la produzione di legna da ardere. Si riscontrano in questa tipologia le seguenti situazioni tipo riconducibili ai : cedui puri di castagno, misti e castagneti degradati, cedui invecchiati, castagneti da frutto.</p> <p>Nelle formazioni cedue a regime all'interno di tutte le tipologie forestali il modello coltura le assegnato sarà quello del taglio matricinato (50 p/ha), avendo cura di lasciare un numero maggiore di matricine o riserve nelle</p>		

situazioni edafiche più xeriche e più degradate ( 90 p/ha)

Nelle cenosi più invecchiate dove i soprassuoli sono riferibili a fustaie transitorie prevedere il taglio saltuario per piede d'albero finalizzato al rilascio dei soggetti fenotipicamente migliori e delle specie più pregiate.

Nei castagneti da frutto ben conservati prevedere le potature ordinarie e sul secco, tagli selettivi e ripuliture del sottobosco. Favorire il recupero di castagneti da frutto abbandonati rimane un obiettivo primario da conseguire .



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
Categoria forestale	<b>CASTAGNETO</b>		
Tipologia forestale	<b>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici</b> <b>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici e var.</b> <b>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	0,6569	
	protettiva	0,8140	
	multifunzionale	377,9999	Cimbergo, Edolo, Malonno, Paspardo Sonico, Berzo Demo Loc. Monte – Valle Angolino, Cedegolo loc. Meneghine
	produttiva	161,7272	Berzo Demo, Cedegolo loc. Fienili Campolungo, Cevo, Malonno, Paspardo loc. Deria,
	<b>totale</b>	<b>541,1980</b>	
Modelli selvicolturali	<p><i>Boschi con destinazione naturalistica, protettiva, multifunzionale:</i></p> <p>evitare la ceduzione semplice e favorire l'avviamento all'alto fusto, il deconiferamento e la presenza di specie antagoniste (carpino nero, querce etc).</p> <p><i>Boschi con destinazione produttiva</i></p> <p>Trattasi di superfici storicamente e prevalentemente governate a ceduo semplice matricinato, per la produzione di legna da ardere. Si riscontrano in questa tipologia le seguenti situazioni tipo riconducibili ai : cedui puri di castagno, misti e castagneti degradati, cedui invecchiati , castagneti da frutto.</p> <p>Nelle formazioni cedue a regime all'interno di tutte le tipologie forestali il modello coltura le assegnato sarà quello del taglio matricinato (50 p/ha), avendo cura di lasciare un numero maggiore di matricine o riserve nelle situazioni edafiche più xeriche e più degradate ( 90 p/ha)</p> <p>Nelle cenosi più invecchiate dove i soprassuoli sono riferibili a fustaie</p>		

transitorie prevedere il taglio saltuario per piede d'albero finalizzato al rilascio dei soggetti fenotipicamente migliori e delle specie più pregiate.

Nei castagneti da frutto ben conservati prevedere le potature ordinarie e sul secco, tagli selettivi e ripuliture del sottobosco. Favorire il recupero di castagneti da frutto abbandonati rimane un obiettivo primario da conseguire .



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
Categoria forestale	<b>BETULETO</b>		
Tipologia forestale	<b>Betuleto secondario</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica		
	protettiva	0,1390	
	multifunzionale	25,8768	Berzo Demo loc. Baite Sonza, Cevo, Cedegolo, Sonico
	produttiva		
	<b>totale</b>	<b>26,0158</b>	
Modelli selvicolturali	<p><i>Boschi con destinazione protettiva, multifunzionale:</i></p> <p>Incentivare forme gestionali attente e finalizzate anche al contenimento della naturale evoluzione verso altri soprassuoli. Evitare la ceduzione per via della bassissima capacità pollonifera onde evitare la regressione verso cenosi arbustive. Da lasciare in via prioritaria alla libera evoluzione.</p>		

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
<b>Categoria forestale</b>	<b>CORILETO</b>		
<b>Tipologia forestale</b>	<b>Corileto</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	20,6578	
	protettiva	0,0120	
	multifunzionale	81,2381	Paspardo, Incudine loc. Verdicia, Sonico, Cimbergo
	produttiva	7,6110	
	<b>totale</b>	<b>109,5189</b>	
<b>Modelli selvicolturali</b>	<p><i>Boschi con destinazione naturalistica, protettiva, multifunzionale:</i></p> <p>Evitare tagli colturali come il taglio a raso sulla ceppaia che rallenta i processi dinamici del soprassuolo rendendo i corileti formazione durevoli.</p> <p>Da lasciare in via prioritaria alla libera evoluzione.</p> <p><i>Boschi con destinazione produttiva:</i></p> <p>taglio a raso sulla ceppaia solo per fini di approvvigionamento legnoso.</p>		



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
<b>Categoria forestale</b>	<b>FAGGETA</b>		
<b>Tipologia forestale</b>	<b>Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica</b> <b>Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	13,9358	Breno loc.Plagne – Le Virole
	protettiva	0,0757	
	multifunzionale		
	produttiva		
	<b>totale</b>	<b>14,0115</b>	
<b>Modelli selvicolturali</b>	<i>Boschi con destinazione protettiva, naturalistica</i> valorizzazione fisionomica strutturale . Preservare al taglio alberi con cavità , alberi con nidi e zone limitrofe. In presenza di cenosi monospecifiche favorire la presenza di qualche conifera. Favorire la conversione alla fustaia mediante matricinatura intensiva salvo i casi in cui venga compromessa la stabilità dei versanti.		

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																			
Categoria forestale  Tipologia forestale	<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>																				
	<b>FAGGETA</b>																				
	<b>Faggeta altimontana dei substrati carbonatici</b>																				
<i>Area di diffusione:</i>																					
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 25%;"><i>destinazione</i></th> <th style="width: 25%;"><i>Sup. (ha)</i></th> <th style="width: 50%;"><i>Diffusione principale</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td style="text-align: center;">0,7589</td> <td></td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>totale</b></td> <td style="text-align: center;"><b>0,7589</b></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>	naturalistica	0,7589		protettiva			multifunzionale			produttiva			<b>totale</b>	<b>0,7589</b>	
<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>																			
naturalistica	0,7589																				
protettiva																					
multifunzionale																					
produttiva																					
<b>totale</b>	<b>0,7589</b>																				
Modelli selvicolturali	<i>Boschi con destinazione naturalistica</i>																				
	valorizzazione fisionomica strutturale . Preservare al taglio alberi con cavità , alberi con nidi e zone limitrofe. In presenza di cenosi monospecifiche favorire la presenza di qualche conifera. Favorire la conversione alla fustaia mediante matricinatura intensiva salvo i casi in cui venga compromessa la stabilità dei versanti.																				



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE PROTETTIVA, PRODUTTIVA	
<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>			
<b>Categoria forestale</b>	<b>ABIETETO</b>		
<b>Tipologia forestale</b>	<b>Abieteto dei substrati silicatici tipico</b> <b>Abieteto dei substrati silicatici con faggio</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	0,6656	
	protettiva		
	multifunzionale		
	produttiva		
	<b>totale</b>	<b>0,6656</b>	
<b>Modelli selvicolturali</b>	<p><i>Abieteto substrati silicatici tipico e var. con faggio:</i> in tutte le destinazioni è opportuno mantenere la mescolanza l'abete rosso e l'abete bianco favorendo la partecipazione del faggio nel piano dominante. Evitare la monostratificazione delle cenosi e favorire strutture disetanee mediante taglio saltuario in condizioni ottimali di accessibilità. Preservare nelle compagini le specie pioniere quali il larice e il pino silvestre come forma di garanzia in caso di catastrofi (schianti).</p> <p>In assenza di accessibilità taglio a buche di limitate estensioni ( tra i 200 e 600 mq)</p>		

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
<b>Categoria forestale</b>	<b>PECCETA</b>		
<b>Tipologia forestale</b>	<b>Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici</b> <b>Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	31,3206	
	protettiva	27,1959	
	multifunzionale	203,6366	Cevo loc. Racol, Cimbergo, Incudine, Paspardo, Savio dell'Adamello, Ponte di Legno
	produttiva	733,7982	Berzo Demo, Bienno, Breno, Cevo, Edolo, Sonico Incudine, Savio dell'Adamello loc. Pian Paghera,
	<b>totale</b>	<b>995,9513</b>	
<b>Modelli selvicolturali</b>	<p><i>Boschi con destinazione protettiva, naturalistica, multifunzionale</i></p> <p><i>Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici:</i> risulta consigliabile per questa cenosi il taglio marginale che consente una migliore protezione delle giovani piantine da stress idrici.</p> <p><i>Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici:</i> risulta consigliabile per questa cenosi il taglio a gruppi</p> <p><i>Boschi con destinazione produttiva</i></p> <p><i>Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici:</i> risulta consigliabile per questa cenosi il taglio marginale che consente una migliore protezione delle giovani piantine da stress idrici.</p> <p><i>Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici:</i> risulta consigliabile per questa cenosi il taglio a buche</p>		



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																			
Categoria forestale	<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>																				
	<b>PECCETA</b>																				
Tipologia forestale	<b>Pecceta altimontana e sub alpina dei substrati silicatici dei suoli mesici</b>																				
	<b>Pecceta altimontana e sub alpina dei substrati silicatici dei suoli xerici</b> <b>Pecceta altimontana substrati carbonatici</b>																				
<i>Area di diffusione:</i>																					
<table border="1"> <thead> <tr> <th>destinazione</th> <th>Sup. (ha)</th> <th>Diffusione principale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td>122,0731</td> <td>Breno loc. Pian d'Astrio, Ceto, Ponte di Legno, Zezza d'Oglio</td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td>13,7502</td> <td></td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td>68,1457</td> <td></td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td>156,4944</td> <td>Cevo, Incudine, Edolo, Temù loc. Cavadolo - Mezullo, Zezza d'Oglio, Vione</td> </tr> <tr> <td><b>totale</b></td> <td><b>360,4634</b></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale	naturalistica	122,0731	Breno loc. Pian d'Astrio, Ceto, Ponte di Legno, Zezza d'Oglio	protettiva	13,7502		multifunzionale	68,1457		produttiva	156,4944	Cevo, Incudine, Edolo, Temù loc. Cavadolo - Mezullo, Zezza d'Oglio, Vione	<b>totale</b>	<b>360,4634</b>	
destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale																			
naturalistica	122,0731	Breno loc. Pian d'Astrio, Ceto, Ponte di Legno, Zezza d'Oglio																			
protettiva	13,7502																				
multifunzionale	68,1457																				
produttiva	156,4944	Cevo, Incudine, Edolo, Temù loc. Cavadolo - Mezullo, Zezza d'Oglio, Vione																			
<b>totale</b>	<b>360,4634</b>																				
Modelli selvicolturali	<i>Boschi con destinazione protettiva, naturalistica, multifunzionale e produttiva</i>																				
	<p><i>Pecceta altimontana e sub alpina dei substrati silicatici dei suoli xerici:</i> formazione che tende alla monostratificazione con accentuato problema di insediamento della rinnovazione e con frequenza di problemi di deperimento. Interventi selvicolturali frequenti volti a liberare la rinnovazione presente. Il taglio consigliato sarà per piccoli gruppi (prelievo di 3/6 alberi) intorno ai nuclei di rinnovazione.</p> <p><i>Pecceta altimontana e sub alpina dei substrati silicatici dei suoli mesici:</i> Trattandosi di boschi ai quali va riconosciuta una funzione ambientale generale, le azioni selvicolturali - anche finalizzate alla produzione - dovranno comunque essere sempre rivolte alla loro valorizzazione e conservazione. L'adozione di tagli successivi a gruppi ed in presenza di rinnovazione naturale, i prelievi dovranno interessare nuclei di soggetti maturi/stramaturi, con ampliamento delle discontinuità presenti naturalmente nel soprassuolo, mediante taglio delle piante dominanti ai</p>																				

marginii delle aperture.

*Pecceta alimontana dei substrati carbonatici* : soprassuoli tendenzialmente stabili dal punto di vista meccanico . Per avviare il processo di rinnovazione si consiglia il taglio successivo a orlo partendo da soggetti maturi posti una superficie a contatto con un'area priva di vegetazione ( buche, radure tagliata a raso per motivi straordinari etc)



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
Categoria forestale	<b>PECCETA</b>		
Tipologia forestale	<b>Pecceta azonale su alluvioni</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	60,2890	Breno, Ponte di Legno loc. Val di Sozzine, Sonico, Temù, Vione
	protettiva	32,2092	
	multifunzionale	-	
	produttiva	-	
	<b>totale</b>	<b>92,4982</b>	
Modelli selvicolturali	<p>rappresenta elemento di grande pregio dal punto di vista ecologico e paesaggistico e per la rarità in Regione Lombardia. Tendenzialmente da tutelare da sottoporre a selvicoltura non intensiva su piccole superfici mediante taglio a scelta per piccoli gruppi.</p>		

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																			
Categoria forestale	<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>																				
	<b>PECCETA</b>																				
Tipologia forestale	<b>Pecceta di sostituzione</b>																				
	<b>Pecceta secondaria montana</b>																				
<i>Area di diffusione:</i>																					
<table border="1"> <thead> <tr> <th>destinazione</th> <th>Sup. (ha)</th> <th>Diffusione principale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td>2,4777</td> <td></td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td>12,1203</td> <td></td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td>19,8362</td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>totale</b></td> <td><b>34,4342</b></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale	naturalistica	2,4777		protettiva	-		multifunzionale	12,1203		produttiva	19,8362		<b>totale</b>	<b>34,4342</b>	
destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale																			
naturalistica	2,4777																				
protettiva	-																				
multifunzionale	12,1203																				
produttiva	19,8362																				
<b>totale</b>	<b>34,4342</b>																				
Modelli selvicolturali	<i>Pecceta di sostituzione</i>																				
	<p>risulta consigliabile favorire il rientro delle latifoglie nobili del piano montano, mediante graduale sostituzione di questi popolamenti posti al di fuori dell'areale dell'abete rosso. Le indicazioni di indirizzo si rivolgono quindi verso il taglio a raso la cui ampiezza sarà in funzione delle condizioni stazionali, finalizzato al ritorno delle latifoglie nobili (faggio acero querce)</p>																				
	<i>Pecceta secondaria montana</i>																				
	<p>risulta consigliabile favorire il rientro delle latifoglie nobili del piano montano ( faggio e acero) mediante tagli a gruppi di dimensioni limitate per no peggiorare il bilancio idrico stagionale.</p>																				



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
<b>Categoria forestale</b>	<b>LARICETO</b>		
<b>Tipologia forestale</b>	<b>Lariceto primitivo</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	34,2467	Bienna, Breno, Ceto, Cevo, Incudine, Ponte di Legno – Alta valle Narcanello, Sonico
	protettiva	11,9982	
	multifunzionale	-	
	produttiva	-	
	<b>totale</b>	<b>46,2449</b>	
<b>Modelli selvicolturali</b>	<p>Trattandosi di formazioni per lo più del piano altimontano e sub alpino quindi ad alto valore ecologico, paesaggistico, estetico ricreativo ed idrogeologico, andrà applicata una selvicoltura conservativa e/o in forma non intensiva. Sconsigliati gli interventi tesi ad accelerare la rinnovazione di abete rosso. La conservazione del larice è una priorità.</p> <p>Da lasciare alla libera evoluzione</p>		

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
<b>Categoria forestale</b>	<b>LARICETO</b>		
<b>Tipologia forestale</b>	<b>Lariceto tipico Lariceto tipico, var. montana</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	-	
	protettiva	12,1804	
	multifunzionale	119,3391	Ponte di Legno loc. Vescasa, Temù, Cimbergo, Cevo, Bienno
	produttiva	84,1705	Berzo Demo, Bienno, Braone, Breno, Sonico, Vione
	<b>totale</b>	<b>298,7518</b>	
<b>Modelli selvicolturali</b>	<p>Trattandosi di formazioni per lo più del piano altimontano e sub alpino quindi ad alto valore ecologico, paesaggistico, estetico ricreativo ed idrogeologico, andrà applicata una selvicoltura conservativa e/o in forma non intensiva. Sconsigliati gli interventi tesi ad accelerare la rinnovazione di abete rosso. La conservazione del larice è una priorità.</p> <p>Soprassuoli tendenzialmente monostratificati, mantenere la permanenza del larice mediante taglio saltuario, incidendo soprattutto sulle piante intermedie di abete rosso.</p>		



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
Categoria forestale	<b>LARICETO</b>		
Tipologia forestale	<b>Lariceto in successione con pecceta</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	58,0915	Breno, Cedegolo loc. Belvedere, Cimbergo, Paspardo
	protettiva	0,9066	
	multifunzionale	9,0500	
	produttiva	19,9075	
	<b>totale</b>	<b>87,9556</b>	
Modelli selvicolturali	<p>Trattandosi di formazioni per lo più del piano altimontano e sub alpino quindi ad alto valore ecologico, paesaggistico, estetico ricreativo ed idrogeologico, andrà applicata una selvicoltura conservativa e/o in forma non intensiva. Sconsigliati gli interventi tesi ad accelerare la rinnovazione di abete rosso. La conservazione del larice è una priorità.</p> <p><i>Lariceto in successione con pecceta</i> : favorire gli interventi di rallentamento dell'evoluzione verso la pecceta. Mantenere la permanenza del larice mediante taglio saltuario, incidendo soprattutto sulle piante intermedie di abete rosso.</p>		

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
Categoria forestale	<b>LARICETO</b>		
Tipologia forestale	<b>Larici - Cembreto</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	0,2942	
	protettiva	-	
	multifunzionale	0,0843	
	produttiva	-	
	<b>totale</b>	<b>0,3785</b>	
Modelli selvicolturali	<p>Trattandosi di formazioni per lo più del piano altimontano e sub alpino quindi ad alto valore ecologico, paesaggistico, estetico ricreativo ed idrogeologico e faunistico. La conservazione del larice e del pino cembro è una priorità.</p> <p>Da lasciare alla libera evoluzione</p>		



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
Categoria forestale	<b>MUGHETA</b>		
Tipologia forestale	<b>Mugheta microterma dei substrati carbonatici</b> <b>Mugheta microterma dei substrati silicatici</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	19,9716	Bienno, Breno, Ponte di Legno loc. alta Valle Narnanello, Saviore dell'Adamello, Sonico
	protettiva	0,6314	
	multifunzionale	-	
	produttiva	-	
	<b>totale</b>	<b>20,6030</b>	
Modelli selvicolturali	<p>Formazioni localizzate ai limiti della vegetazione arborea a quote elevate. Selvicoltura orientata alla libera evoluzione e conservazione per motivi naturalistici.</p> <p>Mugheta microterma substrati carbonatici e silicatici : da lasciare alla libera evoluzione</p>		

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
Categoria forestale	<b>ALNETE</b>		
Tipologia forestale	<b>Alneto di ontano verde</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	236,3631	Ponte di Legno loc. Alta Valle Narcanello - Pozzuolo, Edolo, Cevo, Saviore dell'Adamello, Breno, Sonico, Bienno
	protettiva	19,0915	
	multifunzionale	97,5154	
	produttiva	-	
	<b>totale</b>	<b>352,9700</b>	
Modelli selvicolturali	<p><i>Alneto di ontano verde</i> : formazioni predominanti nel piano sub-alpino. La gestione risponde a necessità di tutela. Da lasciare alla libera evoluzione</p>		



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
Categoria forestale	<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>		
	<b>IMPIANTO ARTIFICIALE DI CONIFERE</b>		
Tipologia forestale	<b>Impianto artificiale di conifere</b>		
Modelli selvicolturali	<i>Area di diffusione:</i>		
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica		
	protettiva		
	multifunzionale	2,3835	
	produttiva	0,7425	
	<b>totale</b>	<b>3,1260</b>	
<p>Trattandosi di impianti di conifere fuori areale procedere alla loro graduale sostituzione favorendo l'insediamento di specie autoctone mediante il taglio a raso</p>			

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE	<b>BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA</b>																				
	<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>																				
Categoria forestale	<b>FORMAZIONI RIPARIALI</b>																				
Tipologia forestale	<b>Formazioni ripariali</b>																				
	<i>Area di diffusione:</i>																				
Modelli selvicolturali	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="401 793 554 844"><i>destinazione</i></th> <th data-bbox="558 793 691 844"><i>Sup. (ha)</i></th> <th data-bbox="695 793 1118 844"><i>Diffusione principale</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="401 850 554 921">naturalistica</td> <td data-bbox="558 850 691 921">12,1646</td> <td data-bbox="695 850 1118 921">Malonno lungo fiume Oglio, Edolo, Sonico, Cedegolo, Berzo Demo</td> </tr> <tr> <td data-bbox="401 928 554 999">protettiva</td> <td data-bbox="558 928 691 999">10,5077</td> <td data-bbox="695 928 1118 999"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="401 1005 554 1077">multifunzionale</td> <td data-bbox="558 1005 691 1077">-</td> <td data-bbox="695 1005 1118 1077"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="401 1083 554 1155">produttiva</td> <td data-bbox="558 1083 691 1155">-</td> <td data-bbox="695 1083 1118 1155"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="401 1161 554 1180"><b>totale</b></td> <td data-bbox="558 1161 691 1180"><b>22,6723</b></td> <td data-bbox="695 1161 1118 1180"></td> </tr> </tbody> </table>			<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>	naturalistica	12,1646	Malonno lungo fiume Oglio, Edolo, Sonico, Cedegolo, Berzo Demo	protettiva	10,5077		multifunzionale	-		produttiva	-		<b>totale</b>	<b>22,6723</b>	
<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>																			
naturalistica	12,1646	Malonno lungo fiume Oglio, Edolo, Sonico, Cedegolo, Berzo Demo																			
protettiva	10,5077																				
multifunzionale	-																				
produttiva	-																				
<b>totale</b>	<b>22,6723</b>																				
	<p>Formazioni di piccola estensione ma di alto valore ecologico, idrogeologico e paesaggistico, collocandosi per lo più nei fondovalli. Formazioni a base di saliceto di ripa e saliceto di greto, sono da lasciare alla libera evoluzione.</p>																				
	<p>Sono da favorire gli interventi di riqualificazione a scopo paesaggistico e di contenimento dell'espansione di specie invadenti quali ailanto e robinia.</p>																				



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>	
Categoria forestale	<b>NEOFORMAZIONI</b>		
Tipologia forestale	<b>neoformazioni</b>		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	0,2721	
	protettiva	0,3511	
	multifunzionale	10,7945	
	produttiva	-	
	<b>totale</b>	<b>11,4177</b>	
Modelli selvicolturali	<p>Formazioni di piccola estensione per lo più collocate in ambito montano, costituite da boscaglie formatesi in seguito alla ricolonizzazione arborea di vecchi segaboli.</p> <p>Sono da favorire gli interventi di avviamento all'alto fusto in basse al comma 3 dell'art. 23 del reg.reg. 5/2007 e s.m.i..</p>		

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE	BOSCHI A DESTINAZIONE PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																			
	<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>																			
Categoria forestale	<b>ALNETE</b>																			
Tipologia forestale	<b>Alnete di ontano bianco</b> <b>Alnete di ontano nero d'impluvio</b>																			
	<i>Area di diffusione:</i>																			
Modelli selvicolturali	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="401 898 554 961"><i>destinazione</i></th> <th data-bbox="554 898 696 961"><i>Sup. (ha)</i></th> <th data-bbox="696 898 1115 961"><i>Diffusione principale</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="401 961 554 1035">naturalistica</td> <td data-bbox="554 961 696 1035">4,2757</td> <td data-bbox="696 961 1115 1035"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="401 1035 554 1108">protettiva</td> <td data-bbox="554 1035 696 1108">5,0204</td> <td data-bbox="696 1035 1115 1108"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="401 1108 554 1182">multifunzionale</td> <td data-bbox="554 1108 696 1182">20,9664</td> <td data-bbox="696 1108 1115 1182">Veza d'Oglio loc. Val Paghera, Vione lungo fiume Oglio - Vivaio , Edolo, Sonico</td> </tr> <tr> <td data-bbox="401 1182 554 1255">produttiva</td> <td data-bbox="554 1182 696 1255">2,0457</td> <td data-bbox="696 1182 1115 1255"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="401 1255 554 1297"><b>totale</b></td> <td data-bbox="554 1255 696 1297"><b>32,3082</b></td> <td data-bbox="696 1255 1115 1297"></td> </tr> </tbody> </table>		<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>	naturalistica	4,2757		protettiva	5,0204		multifunzionale	20,9664	Veza d'Oglio loc. Val Paghera, Vione lungo fiume Oglio - Vivaio , Edolo, Sonico	produttiva	2,0457		<b>totale</b>	<b>32,3082</b>	
<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>																		
naturalistica	4,2757																			
protettiva	5,0204																			
multifunzionale	20,9664	Veza d'Oglio loc. Val Paghera, Vione lungo fiume Oglio - Vivaio , Edolo, Sonico																		
produttiva	2,0457																			
<b>totale</b>	<b>32,3082</b>																			
	<p><i>Alneto di ontano bianco</i> : lembi di bosco localizzati lungo impluvi o prati umidi. La ceduzione matricinata tende a conservare la composizione attuale.</p>																			
	<p><i>Alneto di ontano nero d'impluvio</i> : lembi di bosco localizzati lungo impluvi o prati umidi. Prevedere la sua valorizzazione in alto fusto.</p>																			



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																			
		<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>																			
<b>Categoria forestale</b>		<b>ROBINIETO</b>																			
<b>Tipologia forestale</b>		<b>Robinieto misto</b>																			
		<i>Area di diffusione:</i>																			
		<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>destinazione</i></th> <th><i>Sup. (ha)</i></th> <th><i>Diffusione principale</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td>17,1946</td> <td></td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td>-</td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>totale</b></td> <td><b>17,1946</b></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>	naturalistica	-		protettiva	-		multifunzionale	17,1946		produttiva	-		<b>totale</b>	<b>17,1946</b>	
<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>																			
naturalistica	-																				
protettiva	-																				
multifunzionale	17,1946																				
produttiva	-																				
<b>totale</b>	<b>17,1946</b>																				
<b>Modelli selvicolturali</b>		<p>Prevedere l'invecchiamento oltre i 30 anni e favorire il rilascio delle specie autoctone . Prevedere il taglio matricinato</p>																			

--	--

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE	BOSCHI A DESTINAZIONE MULTIFUNZIONALE E PRODUTTIVA																		
Categoria forestale	<b>Modelli selvicolturali per la gestione dei boschi non assestati</b>																		
Tipologia forestale	<b>PINETE</b>  <b>Pinete di pino silvestre dei substrati carbonatici</b> <b>Pinete di pino silvestre dei substrati silicatici ( var. montana – submontana)</b> <b>Pinete di pino silvestre primitiva di falda detritica</b>																		
Modelli selvicolturali	<p><i>Area di diffusione:</i></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 25%;">destinazione</th> <th style="width: 25%;">Sup. (ha)</th> <th style="width: 50%;">Diffusione principale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td style="text-align: center;">17,1436</td> <td>Breno loc. Case d’Isino – Dosso Argai, Niardo, Sonico</td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td style="text-align: center;">-</td> <td></td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td style="text-align: center;">0,2251</td> <td></td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td style="text-align: center;">2,0004</td> <td></td> </tr> <tr> <td><b>totale</b></td> <td style="text-align: center;"><b>19,3691</b></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Pinete di pino silvestre dei substrati silicatici montana e dei substrati carbonatici</i> : dove è elevata la presenza di latifoglie interventi volti alla conservazione dei pini presenti. Nelle varianti con faggio e abete rosso tagli a gruppi o ad orlo al fine di liberare la rinnovazione sottoposta. Prevedere Interventi colturali di prevenzione incendi boschivi</p> <p><i>Pinete di pino silvestre primitive di falda detritica</i> : da lasciare alla libera</p>	destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale	naturalistica	17,1436	Breno loc. Case d’Isino – Dosso Argai, Niardo, Sonico	protettiva	-		multifunzionale	0,2251		produttiva	2,0004		<b>totale</b>	<b>19,3691</b>	
destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale																	
naturalistica	17,1436	Breno loc. Case d’Isino – Dosso Argai, Niardo, Sonico																	
protettiva	-																		
multifunzionale	0,2251																		
produttiva	2,0004																		
<b>totale</b>	<b>19,3691</b>																		



evoluzione. interventi volti alla conservazione dei pini presenti.

## 5. AZIONI DI PIANO

Si tratta di iniziative particolarmente significative la cui valenza è definita di interesse sovracomunale e nell’ambito di questa categoria di interventi rientrano progetti multisettoriali, sovraterritoriali e/o di eccezionale importanza per lo sviluppo del settore forestale.

Quindi di seguito vengono illustrati una serie di interventi ritenuti necessari per la realizzazione delle azioni e indirizzi di piano, ma che non sono necessariamente esaustivi visto la complessità delle tematiche trattate; essi potranno essere adattati alle opportunità ed alle situazioni che verranno a crearsi nel lungo periodo.

In corrispondenza dell’ampiezza territoriale del PIF, si è ritenuto opportuno non predisporre apposita cartografia, ritenendo più appropriato darne una definizione riepilogativa in forma tabellare nell’ambito della *localizzazione prioritaria* di ogni tipologia di intervento (colonna di destra del Riepilogo Azioni di Piano).

Gli interventi vengono codificati secondo il seguente schema (urgenza interventi e importanza interventi) utile a definire l’attribuzione di punteggi e graduatorie per l’assegnazione di contributi e finanziamenti.

URGENZA INTERVENTI	PRIORITA'	CODICE
Urgenza	Urgenti ( entro 5 anni)	1
	media ( entro 10 anni)	2
	Non urgente ( entro 15 anni)	3
	Differibili (oltre 15 anni)	4
Frequenza	Annuale	1
	Pluriennale	2
	Saltuario	3
	Unico	4

IMPORTANZA INTERVENTI	CODICE
Indispensabili	1
utili	2
inoportuni	3



## RIEPILOGO AZIONI DI PIANO:

n. azione	Tipo intervento	importanza	priorità	frequenza	Localizzazione prioritaria
1	Realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale	1	1	1	Solo se previste nella pianificazione VASP , PAF, PIF
2	Manutenzione viabilità agro-silvo-pastorale	1	1	1	Solo se previste nella pianificazione VASP , PAF, PIF
3	Centraline a biomassa	2	2	4	Su tutto il territorio
4	Piattaforme logistiche commerciali	2	2	4	Su tutto il territorio
5	Certificazione volontaria del legname	2	2	4	Solo per boschi multifunzionali
6	Certificazione crediti di carbonio	2	3	2	Su tutto il territorio
7	Recupero e valorizzazione castagneti da frutto	1	1	1	Su tutto il territorio
8	Miglioramenti forestali	1	1	1	Su tutto il territorio
9	Interventi forestali straordinari	1	1	1	Su tutto il territorio
10	Promozione di forme di utilizzazione boschiva	2	1	1	Nei boschi con destinazione multifunzionale, produttiva, naturalistica
11	Pianificazione forestale per privati	2	2	2	Alta Valle Camonica
12	Interventi strutturali ed infrastrutturali su malghe e alpeggi	1	1	2	Su malghe e alpeggi censiti nel SIALP
13	Interventi di miglioramento agronomico dei pascoli	2	1	2	Su pascoli censiti nel SIALP
14	Valorizzazione cereali minori di montagna	2	2	2	Su tutto il territorio
15	Valorizzazione piccoli frutti	2	2	2	Su tutto il territorio

n. azione	Tipo intervento	importanza	priorità	frequenza	Localizzazione prioritaria
16	Valorizzazione e qualificazione paesaggio rurale	2	2	2	Su tutto il territorio
17	Contenimento specie invasive arbustive ed arboree	1	1	2	Nei boschi con destinazione naturalistica
18	Indagini floristiche vegetazionali e monitoraggio	3	2	4	Nei boschi con destinazione naturalistica
19	Interventi gestionali per la fauna	3	2	4	Nei boschi con destinazione naturalistica
20	Indagini sulla consistenza fauna	3	2	4	Nei boschi con destinazione naturalistica
21	Sentiero fluviale Fiume Oglio	1	1	1	Fiume Oglio
22	Infrastrutturazione rete escursionistica	2	2	1	Su tutto il territorio
23	Ripulitura dal materiale flottante	1	1	1	Reticolo idrico nei boschi con destinazione protettiva
24	Adeguamento e potenziamento infrastrutture AIB	1	1	1	Su tutto il territorio
25	Sistemazioni idraulico forestali	1	1	1	Interventi con priorità media-alta
26	Opere Paravalanghe	1	1	1	Nei boschi con destinazione protettiva



## 5.1 AZIONI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO, DELL'ACCORPAMENTO GESTIONALE E DELLA RICOMPOSIZIONE FONDIARIA

### AZIONE 1 SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO

<b>Intervento</b>	<b>Realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale</b>		
<b>Descrizione</b>	Realizzazione dei nuovi tracciati individuati dalla pianificazione VASP , nel PAF e nel PIF		
<b>Attori coinvolti</b>	Privati, Amministrazioni comunali, Comunità Montana		
<b>Importanza</b>	1	<b>Urgenza</b>	1
		<b>Frequenza</b>	1
<b>Risorse economiche</b>	Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale –		

### AZIONE 2 SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO

<b>Intervento</b>	<b>Manutenzione viabilità agro-silvo-pastorale</b>		
<b>Descrizione</b>	Manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale esistente ed inserita nel Piano VASP , nel PAF nel PIF		
<b>Attori coinvolti</b>	Privati, Amministrazioni comunali, Comunità Montana		
<b>Importanza</b>	1	<b>Urgenza</b>	1
		<b>Frequenza</b>	1
<b>Risorse economiche</b>	Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale – Interventi compensativi con l'impiego dei fondi derivati dalla monetizzazione dell'intervento		

### AZIONE 3 SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO

<b>Intervento</b>	<b>centraline a biomassa</b>
<b>Descrizione</b>	Al fine di favorire l'impiego di biomasse forestali a fini energetici incentivare la realizzazione di centraline a biomassa di potenza inferiore a 200 Kwe, per la produzione di energia elettrica e teleriscaldamento

<b>Attori coinvolti</b>	Privati, Amministrazioni comunali				
<b>Importanza</b>	2	<b>Urgenza</b>	2	<b>Frequenza</b>	4
<b>Risorse economiche</b>	Fondi propri Regione Lombardia, Lr 25/07, PSR, PSL				

#### AZIONE 4 SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO

<b>Intervento</b>	<b>piattaforme logistiche commerciali</b>				
<b>Descrizione</b>	Incentivazione alla realizzazione di piattaforme logistiche commerciali per la produzione e vendita di combustibili legnosi secondo le classi di qualità A1 e A2 indicate nelle norme UNI EN 14961- 4 per la produzione di cippato				
<b>Attori coinvolti</b>	Privati, Amministrazioni comunali				
<b>Importanza</b>	2	<b>Urgenza</b>	2	<b>Frequenza</b>	4
<b>Risorse economiche</b>	Fondi propri Regione Lombardia, Lr 25/07, PSR,PSL				

#### AZIONE 5 SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO

<b>Intervento</b>	<b>Certificazione volontaria del legname</b>				
<b>Descrizione</b>	Al fine di favorire la commercializzazione dei prodotti e dei servizi forestali, incentivazione alla certificazione volontaria del legname, attraverso un percorso unico ( attualmente in Italia sono riconosciuti due sistemi di certificazione), mutuamente riconosciuto dagli organismi di certificazione presenti a livello internazionale, al fine di ridurre i costi di certificazione del prodotto legnoso.				
<b>Attori coinvolti</b>	Privati, Amministrazioni comunali, Consorzi forestali				
<b>Importanza</b>	2	<b>Urgenza</b>	2	<b>Frequenza</b>	4
<b>Risorse economiche</b>	Fondi propri Regione Lombardia, Comunità Montana, BIM				



<b>AZIONE 6</b>	<b>SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO</b>
<b>Intervento</b>	Certificazione crediti di carbonio
<b>Descrizione</b>	Al fine di favorire la commercializzazione dei prodotti e dei servizi forestali , incentivazione dei proprietari forestali e delle imprese agricole alla valutazione , certificazione e remunerazione dei crediti di carbonio presso il "Registro Nazionale dei Serbatoi di Credito di Carbonio".
<b>Attori coinvolti</b>	Privati, Amministrazioni comunali
<b>Importanza</b>	2 <b>Urgenza</b> 3 <b>Frequenza</b> 2
<b>Risorse economiche</b>	Fondi propri Regione Lombardia, Comunità Montana, BIM
<b>AZIONE 7</b>	<b>SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO</b>
<b>Intervento</b>	Recupero e valorizzazione castagneti da frutto
<b>Descrizione</b>	Incentivazione al recupero o alla valorizzazione dei castagneti da frutto in attualità di coltura o in stato di abbandono, nei quali sia riconoscibile il sesto d'impianto originario e mediamente costituiti con soggetti di dimensioni notevoli.
<b>Attori coinvolti</b>	Privati, Amministrazioni comunali, Enti gestori Rete natura 2000 Consorzi forestali
<b>Importanza</b>	1 <b>Urgenza</b> 1 <b>Frequenza</b> 1
<b>Risorse economiche</b>	Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale – Interventi compensativi con l'impiego dei fondi derivati dalla monetizzazione dell'intervento - L.R. 25/2007 - Introiti derivanti dall'applicazione di sanzioni amministrative (L.R. 31/2009)

<b>AZIONE 8</b>	<b>SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO</b>
-----------------	--

<b>Intervento</b>	Miglioramenti forestali
<b>Descrizione</b>	Conversioni, sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale, sfolli, diradamenti, manutenzione dei boschi su tutto il territorio
<b>Attori coinvolti</b>	Imprese agricole e forestali, Proprietari di proprietà boscate pubblici e privati
<b>Importanza</b>	1 <b>Urgenza</b> 1 <b>Frequenza</b> 1
<b>Risorse economiche</b>	Interventi compensativi con l'impiego dei fondi derivati dalla monetizzazione dell'intervento - L.R. 25/2007 (ex L.R. 11/1998) - Introiti derivanti dall'applicazione di sanzioni amministrative (L.R. 31/2009)

<b>AZIONE 9</b>	<b>SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO</b>
-----------------	--

<b>Intervento</b>	Interventi forestali straordinari
<b>Descrizione</b>	Taglio di piante danneggiate da avversità biotiche, abiotiche ( inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi; Prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie attraverso il taglio e l'asportazione delle piante malate o morte e lotta diretta agli insetti nocivi. In particolare il bostrico (Ips typographus, Ips acuminatus etc. ) e la processionaria del pino (Thaumtopoea pityocampa), ma anche in generale altri patogeni o parassiti dell'ecosistema forestale che possono provocare morie o schianti.
<b>Attori coinvolti</b>	Privati, Amministrazioni comunali
<b>Importanza</b>	1 <b>Urgenza</b> 1 <b>Frequenza</b> 1
<b>Risorse economiche</b>	PSR, Lr 31/08 , Interventi compensativi con l'impiego dei fondi derivati dalla monetizzazione dell'intervento -- Introiti derivanti dall'applicazione di sanzioni amministrative (L.R. 31/2009)



<b>AZIONE 10</b>	<b>SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO</b>
------------------	--

**Intervento** Promozione di forme di utilizzazione boschiva

**Descrizione** Favorire la gestione del bosco e dei suoi prodotti in situazioni svantaggiate e di scarsa redditività . Su superfici classificabili come “non accessibili” , sostegno finanziario agli oneri connessi alle operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco del legname, nelle aree ricadenti con destinazione produttiva, multifunzionale e naturalistica.

**Attori coinvolti** Imprese boschive iscritte all'albo regionale.

**Importanza** 2      **Urgenza** 1      **Frequenza** 1

**Risorse economiche** PSR, Lr 31/08

<b>AZIONE 11</b>	<b>SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO</b>
------------------	--

**Intervento** Pianificazione forestale per privati

**Descrizione** Gestire e pianificare superfici superiori ai 100 ha tramite nuova pianificazione forestale rivolta alle proprietà collettive, alle società antichi originari e/o vicinie dell'Alta Valle Camonica .

**Attori coinvolti** Privati o conduttori di superfici forestali

**Importanza** 2      **Urgenza** 2      **Frequenza** 2

**Risorse economiche** PSR, Lr 31/08

## 5.2 AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PASTORALI

La salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi, mediante interventi colturali strutturali e infrastrutturali in malghe e alpeggi, è funzionale, oltre ad innegabili risvolti economici, alla conservazione di un elemento del paesaggio e dell'escursionismo locale.

L'azione prevede interventi di valorizzazione del sistema degli alpeggi, volti alla salvaguardia del ruolo svolto dalle malghe in termini di conservazione del paesaggio e al miglioramento delle condizioni di redditività, di benessere degli operatori e degli animali.

### AZIONE 12 VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PASTORALI

**Intervento** Interventi strutturali ed infrastrutturali su malghe e alpeggi

**Descrizione** Su tutte le malghe ed alpeggi censiti dal SIALP ( Sistema informativo Alpeggi della Regione Lombardia) interventi strutturali ed infrastrutturali per l'ammodernamento del patrimonio edilizio seguendo le tipologie tradizionali esistenti , volti anche ad una ricezione turistica ( attività di ristorazione ed alloggio) miglioramento della viabilità interna, miglioramento e/o potenziamento della disponibilità idrica ed energetica, impianti sperimentali di fitodepurazione

**Attori coinvolti** Privati, Amministrazioni comunali

**Importanza** Utile 1 1 Frequenza 4

**Risorse economiche** Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale -lr 25/2007

### AZIONE 13 VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PASTORALI

**Intervento** Interventi di miglioramento agronomico dei pascoli

**Descrizione** Su tutte le superfici pascolive censite dal SIALP interventi di miglioramento agronomico dei pascoli mediante decespugliamenti manuali e/o meccanizzati nelle aree marginali e incentivazione alla razionale utilizzazione delle superfici pascolive e mediante incentivazione alla definizione ed adozione di piani di gestione particolareggiati degli alpeggi.

**Attori coinvolti** Privati, Amministrazioni comunali

**Importanza** 2 Urgenza 1 Frequenza 2

**Risorse economiche** Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale -lr 25/2007



### 5.3 AZIONI PER IL RECUPERO DEL PAESAGGIO E DELLA CULTURA LOCALE

La gestione dei prati e dei pascoli costituisce uno degli elementi discriminanti per la diversificazione paesaggistica del territorio più tipicamente montano. L'azione prevede interventi di mantenimento di aree aperte finalizzati alla tutela del paesaggio montano e della biodiversità.

Gli interventi interesseranno aree prative e pascolive esistenti e in fase di abbandono. Oltre alle attività apicolture sono comprese attività di conservazione o realizzazione di muretti a secco, dei terrazzamenti e di tutti gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di montagna. Le finalità sono legate al mantenimento della diversità ambientale e paesaggistica.

#### AZIONE 14 RECUPERO DEL PAESAGGIO E DELLA CULTURA LOCALE

<b>Intervento</b>	<b>Valorizzazione cereali minori di montagna</b>		
<b>Descrizione</b>	Incentivare la reintroduzione dei cereali minori ( segale, orzo, grano saraceno e frumento) nelle aree di montagna al fine di aumentare la biodiversità vegetale e di recuperare degli ingredienti base per piatti e prodotti della tradizione agro-alimentare locale.		
<b>Attori coinvolti</b>	Privati, Enti locali, Università della Montagna di Edolo.		
<b>Importanza</b>	2	<b>Urgenza</b>	2
		<b>Frequenza</b>	2
<b>Risorse economiche</b>	Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale		

#### AZIONE 15 RECUPERO DEL PAESAGGIO E DELLA CULTURA LOCALE

<b>Intervento</b>	<b>Valorizzazione piccoli frutti</b>		
<b>Descrizione</b>	Incentivare la coltivazione di ciliegie fragole, e piccoli frutti a quote altimetriche elevate ,per la produzione di qualità in stagioni che vanno oltre i periodi di mercato tradizionale.		
<b>Attori coinvolti</b>	Privati, Enti locali, Università della Montagna di Edolo.		
<b>Importanza</b>	2	<b>Urgenza</b>	2
		<b>Frequenza</b>	2
<b>Risorse</b>	Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale- Lr 25/2007		

economiche

**AZIONE 16                      RECUPERO DEL PAESAGGIO E DELLA CULTURA LOCALE**

**Intervento**                      **Valorizzazione e qualificazione paesaggio rurale**

**Descrizione**                      Su tutto il territorio del PIF, ripristino e recupero degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario (viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, terrazzamenti, muretti a secco, manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva – lavatoi, abbeveratoi, forni, ecc.), creazione di visuali panoramiche.

**Attori coinvolti**                      Privati, Enti locali.

**Importanza**                      2                      **Urgenza**                      2                      **Frequenza**                      2

**Risorse economiche**                      Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale- Lr 25/2007



## 5.4 AZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Le azioni prevedono la conservazione e la riqualificazione delle formazioni forestali di rilevanza naturalistica mediante incentivi alla realizzazione di interventi di miglioramento colturale previsti per i boschi di elevata valenza naturalistica, all'esecuzione degli interventi di conversione all'altofusto, l'arricchimento in specie, ed ogni altra operazione colturale volta ad incrementare il valore naturalistico del bosco nonché miglioramenti ambientali a fini faunistici.

### AZIONE 17 AZIONI PER CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

**Intervento** Contenimento specie invasive arbustive ed arboree

**Descrizione** Azione volta al mantenimento delle radure nei boschi e contenimento dell'avanzata del bosco nelle praterie montane, mediante il taglio delle specie arbustive ed arboree mantenendo sempre una fascia ecotonale non eccessivamente semplificata

**Attori coinvolti** Comunità Montana, Enti gestori SIC e ZPS

**Importanza** 1                      Urgenza                      1                      Frequenza                      2

**Risorse economiche** Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale

### AZIONE 18 AZIONI PER CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

**Intervento** Indagini floristiche vegetazionali e monitoraggio

**Descrizione** Azione volta a integrare le indagini floristiche e vegetazionali per ridefinire le tipologie e l'estensione degli habitat. Monitoraggio quindicennale sullo stato di conservazione degli habitat.

**Attori coinvolti** Comunità Montana, Enti gestori SIC e ZPS

**Importanza** 3                      Urgenza                      2                      Frequenza                      4

**Risorse economiche** Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale

**AZIONE 19 AZIONI PER CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE**

**Intervento** Interventi gestionali per la fauna

**Descrizione** Azione volta al miglioramento degli habitat riproduttivi ad es. per gli anfibi manutenzione attiva o ripristino delle pozze, spalcatore o diradamenti all'intorno di acervi eccessivamente ombreggiati, tagli periodici per il mantenimento delle radure all'interno dei boschi, piantumazione con piante erbacee ed arbustive dove carenti

**Attori coinvolti** Comunità Montana, Enti gestori SIC e ZPS

**Importanza** 3                      **Urgenza** 2                      **Frequenza** 4

**Risorse economiche** Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale

**AZIONE 20 AZIONI PER CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE**

**Intervento** Indagini sulla consistenza fauna

**Descrizione** Studi sulla consistenza e distribuzione dei galliformi, strigiformi, accipitridi, picidi, formica lugubris, anfibi ,rettili

**Attori coinvolti** Comunità Montana, Enti gestori SIC e ZPS

**Importanza** 3                      **Urgenza** 2                      **Frequenza** 4

**Risorse economiche** Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale



## 5.5 AZIONI PER LA FRUIZIONE E L'ESCURSIONISMO NELLE AREE BOScate

Il PIF individua ambiti a particolare valenza fruitiva su cui applicare una pianificazione di maggior dettaglio finalizzata alla specifica valorizzazione di questa attitudine di messa in rete dei boschi e delle aree interessate dal turismo e dalla didattica ambientale.

### AZIONE 21 AZIONI PER LA FRUIZIONE E L'ESCURSIONISMO NELLE AREE BOScate

<b>Intervento</b>	Sentiero fluviale Fiume Oglio		
<b>Descrizione</b>	Interventi volti alla riqualificazione ecologica e di ripristino della continuità dell'asse fluviale e delle sue pertinenze mediante il recupero e la valorizzazione della rete di sentieri e mulattiere che costeggiano le rive del Fiume Oglio nel suo tratto prelacuale da Edolo al Lago d'Iseo		
<b>Attori coinvolti</b>	Comunità Montana,		
<b>Importanza</b>	1	Urgenza	1
		Frequenza	1
<b>Risorse economiche</b>	Fonti finanziamento: Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale –Fondi propri comunità montana		

### AZIONE 22 AZIONI PER LA FRUIZIONE E L'ESCURSIONISMO NELLE AREE BOScate

<b>Intervento</b>	Infrastrutturazione rete escursionistica		
<b>Descrizione</b>	interventi di infrastrutturazione di sentieri costituenti itinerari escursionistici da percorrere a piedi, a cavallo o in bicicletta da realizzarsi attraverso il <b>miglioramento</b> della percorribilità, la realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari l'apposizione della segnaletica direzionale e di richiamo, interventi di costruzione di strutture ricreative quali aree attrezzate per la sosta, strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, fontane, abbeveratoi, recupero e ripristino di manufatti presenti lungo i percorsi quali muretti di contenimento, piloni, insegne votive, la creazione di punti informativi per il turista . Adeguamento di locali esistenti di proprietà pubblica da utilizzare per servizi di piccola ricettività extralberghiera, attività didattiche e divulgative.		
<b>Attori coinvolti</b>	Comunità Montana,		
<b>Importanza</b>	2	Urgenza	2
		Frequenza	1
<b>Risorse economiche</b>	Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale		

## 5.6 AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

L'azione prevede di promuovere la funzione di protezione esercitata a livello di versante dai complessi forestali mediante l'adozione di pratiche selvicolturali finalizzate al potenziamento delle caratteristiche protettive dei boschi attraverso l'applicazione degli indirizzi colturali per i boschi di protezione e mediante la realizzazione di infrastrutture a tutela del suolo di seguito specificate.

### AZIONE 23 AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

<b>Intervento</b>	Ripulitura dal legname flottante		
<b>Descrizione</b>	nei corsi d'acqua incentivare la ripulitura del legname caduto in alveo o pericolante sulle sponde o molto esposto alla corrente. Conseguire una generale riduzione del materiale legnoso flottante : a seconda dell'alveo e del profilo, prevedere l'asportazione o la riduzione in loco del materiale legnoso		
<b>Attori coinvolti</b>	Comunità Montana, enti gestori aree protette, privati		
<b>Importanza</b>	1	<b>Urgenza</b>	1
		<b>Frequenza</b>	1
<b>Risorse economiche</b>	Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale		

### AZIONE 24 AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

<b>Intervento</b>	Adeguamento e potenziamento infrastrutture antincendio boschivo		
<b>Descrizione</b>	Interventi di potenziamento delle infrastrutture AIB mediante le seguenti tipologie d'opere: piazzole d'atterraggio d'emergenza per elicottero, adeguamento impianti e vasche d'acquedotti rurali, formazione di piccoli invasi e opere di captazione		
<b>Attori coinvolti</b>	Comunità Montana, enti gestori aree protette		
<b>Importanza</b>	1	<b>Urgenza</b>	1
		<b>Frequenza</b>	1



**Risorse economiche** Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale , L. 353/2000

**AZIONE 25 AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE**

**Intervento** Sistemazioni idraulico forestali

**Descrizione** Interventi di sistemazione dissesti, difese spondali e di fondo, consolidamenti versanti con opere di ingegneria naturalistica, nei sottobacini con priorità media e alta (classe 5-9), così come definiti nello “Studio idrogeologico a scala di sottobacino idrografico della Valle Camonica” (settembre 2009)

**Attori coinvolti** Comunità Montana, enti gestori aree protette

**Importanza** 1                      **Urgenza** 1                      **Frequenza** 1

**Risorse economiche** Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale , L. 353/2000, Fondi RL, Fondi BIM

**AZIONE 26 AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE**

**Intervento** Opere paravalanghe

**Descrizione** Interventi per realizzazione e manutenzione di opere paravalanghe combinate con rimboschimenti e opere di consolidamento e difesa vegetale in zone con pericolo di distacco e scivolamento, nei boschi con destinazione protettiva

**Attori coinvolti** Comunità Montana, enti gestori aree protette

**Importanza** 1                      **Urgenza** 1                      **Frequenza** 1

**Risorse economiche** Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale , L. 353/2000, Fondi RL, Fondi BIM

## 6. Attuazione del PIF

L'attuazione delle previsioni di piano si attua secondo delle proposte che coprono un ampio intervallo di possibilità che va dall'indicazione colturale, alla proposta progettuale ed in alcuni casi giunge fino alla norma prescrittiva (es. obbligo di compensazione). I diversi livelli di azione possono essere sintetizzati come indicato di seguito:

- **I modelli colturali** sono le linee guida di gestione del bosco. Si tratta di una serie di norme, suggerimenti ed indicazioni che vengono rivolte al proprietario od al potenziale utilizzatore dei boschi. La presenza dei modelli selvicolturali a livello di ampi comprensori territoriali avvia un percorso estensivo di valorizzazione della risorsa forestale basata su obiettivi e percorsi di ordine generale;
- La pianificazione degli interventi per destinazioni colturali ottenuta come integrazione tra le linee di gestione delle tipologie forestali e gli **indirizzi di gestione selvicolturale** per funzione assegnata, orientano ambiti omogenei alla valorizzazione della funzione prevalente assegnata;
- Le azioni di piano per la valorizzazione delle attitudini che definiscono le modalità con le quali la Comunità Montana persegue la tutela e valorizzazione delle risorse silvo-pastorali e lo sviluppo del settore economico ;
- L'obbligo alla compensazione concorre con interventi mirati alla tutela e/o valorizzazione del patrimonio forestale secondo criteri di pianificazione prestabiliti
- Il piano di manutenzione VASP individua la viabilità esistente nel comprensorio , ne definisce il programma d'intervento volto al miglioramento dei tracciati in ordine alla percorribilità e alla sicurezza del transito e ne stima l'incidenza economica;
- Il piano viabilità di progetto VASP parte integrante della pianificazione PIF individua i tracciati agro-silvo-pastorali da realizzarsi e funzionali allo sviluppo multifunzionale del patrimonio forestale e ne stima l'incidenza economica;
- Norme tecniche di attuazione che definiscono attraverso norme attuative gli ambiti di applicazione della pianificazione, i rapporti della pianificazione forestale con gli altri strumenti pianificatori ecc.



Oltre alle proposte progettuali fin qui enunciate e riassunte, il completamento e lo sviluppo delle strategie per rafforzare il settore forestale e il ruolo della Comunità Montana e dei soggetti gestori di Parchi e Riserve nella gestione del patrimonio forestale ed ambientale, potranno essere integrate da piani forestali semplificati, piani forestali classici e da progetti strategici.



# PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO DELL'ADAMELLO

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

**UFFICIO DI PIANO**

**COMUNITA' MONTANA**

Il Direttore Servizio Foreste e Bonifica Montana  
dott.for. **Gian Battista Sangalli**

**PROFESSIONISTI INCARICATI:**

**Lucia Mondini** dottore forestale  
**Giovanni Manfrini** dottore forestale  
**Adriano Pasini** dottore forestale  
**Contardo Crotti** dottore agronomo



## **Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello**

### **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

#### **Parte I – Generalità 3**

#### **Parte II – Rapporti con la Pianificazione Territoriale 7**

#### **Parte III – Formazioni forestali e non forestali 12**

#### **Parte IV – Tutela e Trasformazione del bosco; vincolo idrogeologico 13**

#### **Parte V – Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale 25**

#### **Parte VI – Attività selvicolturali 26**

#### **Parte VII – Parte finanziaria 27**

#### **Allegato 1 – Specie utilizzabili 29**

#### **Allegato 2 – Norme Forestali Regionali con le deroghe accordate 31**

#### **Allegato 3 – Viabilità Agro Silvo Pastorale (VASP) 32**

## **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

### **Parte I – Generalità**

#### **Art. 1 – Durata e ambito di applicazione**

Il Piano di Indirizzo Forestale (di seguito anche PIF) del Parco dell'Adamello ha durata indefinita dalla data di approvazione.

Le presenti NTA si applicano alla superficie forestale ricadente nel territorio di competenza amministrativa del Parco dell'Adamello. La superficie forestale è costituita dai territori qualificati "bosco" ai sensi dell'art. 42 della L.R. 31/2008 ed è individuata nella cartografia di Piano.

Le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, sia pubblici che privati, gli impianti di arboricoltura da legno e gli impianti per la produzione della biomassa legnosa, i filari arborei, gli orti botanici, i vivai, i piantonai, le coltivazioni per la produzione di Alberi di Natale, i frutteti (esclusi i castagneti da frutto in attualità di coltura) e le formazioni vegetali irrilevanti sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente piano, non essendo classificati boschi ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/2008.

#### **Art. 2 – Elementi costitutivi del Piano**

Il presente PIF è costituito da:

1. Relazione fase di analisi;
2. Relazione fase di sintesi;
3. Regolamento di Attuazione (NTA);
4. Cartografia di analisi :



- Tav. 01 – Carta d'uso del suolo
- Tav. 02 – Carta delle aree di interesse ricreativo e sportivo;
- Tav. 03 – Carta dell'attitudine alla formazione di suolo;
- Tav. 04 – Carta dei tipi forestali;
- Tav. 05 – Carta delle categorie forestali;
- Tav. 06 – Carta del governo e dello stadio evolutivo del bosco;
- Tav. 07 – Carta dei Vincoli;
- Tav. 08 – Carta di Inquadramento delle previsioni del PTCP;
- Tav. 09 – Carta dei piani di assestamento forestale esistenti;
- Tav. 10 – Carta dei dissesti e delle infrastrutture
- 5. Cartografia di sintesi
  - Tav. 01 – Carta delle Attitudini funzionali del bosco;
  - Tav. 02 – Carta delle Destinazioni Selvicolturali;
  - Tav. 03 – Carta delle Trasformazioni ammesse;
  - Tav. 04 – Carta delle Infrastrutture di servizio;
  - Tav. 05 – Carta dei Piani di Assestamento;
  - Tav. 06 – Carta dei Modelli Selvicolturali;
  - Tav. 07 – Carta dei Rapporti di compensazione
- 6. All.n. 1 - Aggiornamento del confine bosco;
- 7. All. n. 2.1 - Documento di scoping;
- 8. All. n. 2.2 - Rapporto ambientale;
- 9. All. n. 2.3 - Sintesi non tecnica;
- 10. All. n. 3 - Studio di incidenza;
- 11. All. n.3.a - Tav.1 Sovrapposizione tipologie forestali e habitat
- 12. All. n.3.b - Tav.2 Sovrapposizione tipologie forestali e habitat
- 13. All. n.3.c - Tav.3 Sovrapposizione tipologie forestali e habitat
- 14. Deliberazione di assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica n. 37 del 21.12.2017 di adozione del PIF:
- 15. Dichiarazione di sintesi ai sensi del punto 5.16 del D.C.R. 0351 del 13/03/2007;
- 16. Parere Motivato procedimento VAS;
- 17. Messa a disposizione della documentazione tecnica;

### Art. 3 – Interventi correttivi del Piano

In fase di gestione il Piano può essere oggetto di rettifiche, modifiche o varianti, secondo quanto previsto da Regione Lombardia, ovvero:

#### 3.1 Rettifiche

Sono correzioni esclusivamente tecniche, atti di adeguamento del piano privi di discrezionalità, quali quelle che recepiscono:

1. meri errori materiali di rilievo (es.: perimetrazione del bosco, tipi forestali, errori nei tracciati ecc.) e conseguenti attribuzioni delle nuove superfici alle classi di pianificazione (es. destinazione selvicolturale, trasformabilità, rapporto di compensazione ecc.) secondo le regole generali stabilite dal PIF;
2. modifiche normative che comportano la necessità di aggiornamento delle tavole (es.: modifica della definizione di bosco);
3. cambi di destinazione d'uso già avvenuti e autorizzati (es. recepimento delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco già rilasciate o nuovi boschi creati, tracciati non più esistenti per motivi di dissesto ecc.);
4. previsioni e dati contenuti in PAF già approvati e sottoposti, se del caso, a VIC, in quanto prevalenti sui PIF per gli aspetti di loro competenza



5. proposte di adeguamento alle aree forestali suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta indicate al paragrafo 4.7.2, Parte II, dei Criteri, nel pieno rispetto di quanto indicato nel presente regolamento del PIF;

6. proposte di adeguamento alle scelte spettanti ai PGT indicate al paragrafo 4.7, Parte II, della d.g.r. n° VIII/7728/2008.

Nei casi 5) e 6), la rettifica del PIF è resa dalla Comunità Montana nell'ambito della valutazione di compatibilità del PGT al PTCP di cui all'art. 18 della l.r. 12/2005, secondo la procedura indicata al paragrafo 4.4 della d.g.r. n° VIII/7728/2008.

### 3.2 Modifiche

Si tratta di correzioni discrezionali, non comprese nel novero delle rettifiche, ma a carattere minore, e in quanto tali sono esonerate dalla VAS ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006.

L'esonero può essere anche la conseguenza di una verifica di assoggettabilità a VAS, conclusasi con l'esclusione dalla procedura di VAS. Si tratta pertanto di correzioni che, pur presentando un margine di discrezionalità, sono prive di impatto ambientale significativo sul territorio e come tali sono approvate con Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana

Si elencano le correzioni che rientrano fra le "modifiche":

1. l'inserimento nel piano V.A.S.P. di strade già esistenti, senza nuove previsioni di interventi (ampliamenti, prolungamenti o passaggi di classe in aumento);
2. piccole modifiche alle previsioni di intervento (aumento di una classe di transitabilità, piccoli prolungamenti di percorso ecc.), purché con valutazione di incidenza positiva, qualora prevista)
3. la correzione di meri errori materiali di rilievo, qualora da tali correzioni discendano scelte discrezionali (es. l'inserimento nel perimetro del bosco di aree erroneamente escluse qualora sia necessario stabilire, per il "nuovo bosco", i limiti alla trasformazione d'uso o gli interventi selvicolturali ivi finanziabili con fondi pubblici);
4. modifiche alla definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi (art. 47 c. 3 della l.r. 31/2008);
5. recepimento delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000.

La Comunità Montana acquisisce un preventivo parere di Regione Lombardia. La modifica è approvata con Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana.

La Comunità Montana trasmette i provvedimenti finali di modifica, secondo competenza, alla Provincia e all'Ufficio Territoriale Regionale di Regione Lombardia;

### 3.3 - Varianti

Tutte le altre correzioni costituiscono variante al PIF e devono essere approvate da Regione Lombardia.

Sono compresi tutti i cambiamenti che devono essere sottoposti a VAS, anche a seguito di conclusione positiva della verifica di assoggettabilità a VAS. Le varianti sono soggette alle medesime procedure previste per l'approvazione.

## Art. 4 – Raccolta ed elaborazione dati per la gestione e la revisione del Piano

Al fine di assicurare un costante monitoraggio del sistema forestale e l'aggiornamento del PIF la Comunità Montana, attraverso i propri uffici, si fa carico di:

- a) raccogliere ed elaborare i dati attinenti al sistema forestale che abbiano ricadute sul piano territoriale e ambientale (interventi di sistemazione, di miglioramento e potenziamento delle superfici boscate; interventi di trasformazione e di



compensazione assentiti; monitoraggio delle trasformazioni indotte dagli strumenti di pianificazione e dai piani di settore - viabilità, cave, ecc.);

- b) raccordare le proprie attività con il Sistema Informativo Territoriale della Provincia, anche attraverso comunicazione almeno annuale dell'elaborazione di cui alla precedente lettera a), secondo modalità concordate con la medesima;
- c) garantire servizi a favore degli Enti locali e dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione del patrimonio forestale e ambientale, assicurando la gestione delle informazioni.



## Parte II – Rapporti con la Pianificazione Territoriale

### Art. 5 – Rapporti con il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il presente Piano supporta il PTR (l.r. 12/2005 artt. 19/22) concorrendo a caratterizzare il “Sistema Rurale Paesistico” individuato nel PTR, evidenziando i boschi di maggiore pregio, gli ambiti a prevalente valenza paesaggistica, gli ambiti agricoli, i sistemi di interesse naturalistico e gli ambiti a elevata naturalità.

### Art. 6 – Rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il presente PIF è redatto in coerenza con gli indirizzi e i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con d.C.P. n. 31 del 13 giugno 2014, di cui costituisce specifico piano di settore, ai sensi dell’art. 48, comma 2, della l.r. 31/2008.

Il PIF è stato redatto in coerenza anche con i criteri di cui al D.Lgs 42/2004 e risponde ai dettati della D.C.P. n. 42 del 27 settembre 2010 “*Criteri provinciali per l’approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale delle Comunità Montane e dei Parchi in Provincia di Brescia*”.

### Art.7 – Rapporti con la pianificazione comunale(PGT)

#### 7.1 Piano di Governo del Territorio

Secondo quanto previsto dal comma 3 dell’art. 48 della L.R. 31/2008, le delimitazioni delle superfici a bosco di cui alla Tavola “Carta dei tipi forestali”, la valenza paesaggistica delle aree boscate e le limitazioni e prescrizioni sulla trasformazione del bosco definite dal PIF sono immediatamente esecutive e costituiscono variante agli strumenti urbanistici comunali, che recepiscono i contenuti del PIF medesimo.

Il piano delle regole del PGT, in fase di recepimento dei contenuti del PIF ai sensi dell’art. 10, comma 4, lettera a), n. 2) della L.R. 12/2005, può apportare rettifiche, precisazioni e miglioramenti alle previsioni medesime, conseguenti ad analisi di maggior dettaglio, effettuate nel passaggio di scala dalla pianificazione a livello provinciale a quella comunale.

In sede di redazione dei PGT e di variante o adeguamento degli strumenti urbanistici comunali le individuazioni, anche cartografiche, di maggior dettaglio devono essere supportate da un parere tecnico obbligatorio e vincolante del Parco dell’Adamello e sono ricomprese tra le rettifiche di cui al precedente art. 3.

Il PIF concorre alla definizione del “Quadro ricognitivo e programmatico di riferimento” e del “Quadro conoscitivo del territorio comunale” che sono parte integrante del Documento di Piano del PGT.

Le norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole e gli indirizzi del Documento di Piano dovranno espressamente riportare, facendoli propri, ancorché eventualmente adattati alle condizioni specifiche verificate in dettaglio, i contenuti nella parte II delle presenti NTA.

#### 7.2 Piani del Verde

I piani del verde eventualmente predisposti dalle amministrazioni comunali per la gestione del proprio patrimonio arboreo dovranno essere redatti nel rispetto delle competenze istituzionali vigenti in Regione Lombardia ed in coerenza con i contenuti del PIF per tutti gli aspetti inerenti il bosco o ricadenti nella disciplina normativa forestale.



#### **Art. 8 – Rapporti con Piano Cave Provinciale (PCP)**

Gli interventi di compensazione relativi alla trasformazione dei boschi ricadenti all'interno degli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) previsti dal Piano Cave provinciale, non possono identificarsi con quelli di riassetto ambientale indicati all'art. 14 della l.r. n. 14/1998, in considerazione di quanto disposto dalla d.G.R. 675/2005 "Approvazione dei criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi" (D.Lgs. 227/2001, art. 4 e l.r. 31/2008 art. 43).

I soggetti interessati alla coltivazione di cava nella predisposizione dei progetti di gestione produttiva degli Ambiti Territoriali Estrattivi e di riassetto ambientale di cui rispettivamente agli artt. 11 e 14 della legge regionale n. 14/1998 devono tener conto degli indirizzi del presente PIF relativamente agli aspetti forestali coinvolti.

#### **Art. 9 - Rapporti con il Piano di bacino del fiume Po: Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**

Il PAI, come risultante dall'aggiornamento a livello di PGT, concorre ad individuare le aree ad attitudine protettiva e i soprassuoli boscati a prevalente destinazione protettiva.

Le prescrizioni contenute nei Piani Geologici Comunali sono recepite dal PIF a supporto del rilascio o del diniego delle autorizzazioni al vincolo idrogeologico.

#### **Art. 10 - Rapporti con il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR)**

Il PIF, attraverso le proprie determinazioni, contribuisce all'attuazione delle disposizioni di cui alle L. 157/1992 e alla l.r. 26/1993, fornendo conoscenze e dati utili alla stesura del Piano Faunistico Venatorio (PFV) per quanto attiene alla caratterizzazione vegetazionale del territorio agro-silvo-pastorale.

Nel contempo, contribuisce alla definizione di politiche e di azioni tese al miglioramento del territorio, finalizzato ad aumentare quantitativamente e qualitativamente la fauna selvatica, anche attraverso la definizione di specifici interventi per la valorizzazione faunistica del territorio.

#### **Art. 11 – Rapporti con i Piani di gestione siti NATURA 2000**

##### **11.1 Siti Natura 2000 esistenti e generalità**

Il PIF tiene conto nelle sue determinazioni della presenza dei siti:

1. ZSC IT2070001 TORBIERE DEL TONALE (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
2. ZSC IT2070002 MONTE PICCOLO - MONTE COLMO (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
3. ZSC IT2070003 VAL RABBIA E VAL GALINERA (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
4. ZSC IT2070004 MONTE MARSER - CORNI DI BOS (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
5. ZSC IT2070005 PIZZO BADILE - ALTA VAL ZUMELLA (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
6. ZSC IT2070006 PASCOLI DI CROCEDOMINI - ALTA VAL CAFFARO (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
7. ZSC IT2070007 VALLONE DEL FORCEL ROSSO (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
8. ZSC IT2070008 CRESTA MONTE COLOMBÉ E CIMA BARBIGNAGA (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
9. ZSC IT2070009 VERSANTI DELL'AVIO (già proposto alla Commissione Europea come SIC)



- 10. ZSC IT2070010 PIZ OLDA - VAL MALGA (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
- 11. ZSC IT2070011 TORBIERA LA GOIA (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
- 12. ZSC IT2070012 TORBIERE DI VAL BRAONE (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
- 13. ZSC IT2070013 GHIACCIAIO DELL'ADAMELLO (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
- 14. ZSC IT2070014 LAGO DI PILE (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
- 15. ZSC IT2070023 BELVEDERE - TRI PLANE (già proposto alla Commissione Europea come SIC)
- 16. ZPS IT2070401 PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO

e definisce norme e indicazioni gestionali che confermano e rafforzano le indicazioni contenute nel Piano di gestione, nei documenti prodotti dal monitoraggio dei siti e nelle disposizioni normative che regolano la Zona di Protezione Speciale. Tali norme e indicazioni gestionali non determinano, né direttamente né indirettamente, effetti negativi sui beni e sulle ragioni che hanno motivato l'istituzione dei siti Natura 2000.

Il PIF, comprendendo all'interno del proprio perimetro i siti sopra elencati, è sottoposto a valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della d.g.r. n. 7/14106/2003.

Le "misure di conservazione", contenute nella d.G.R. n. 7884 del 30 luglio 2008 e ss.mm.ii., nella d.G.R. 4429 del 30 novembre 2015, nei Piani di Gestione o altrove, concorrono a definire i boschi non trasformabili, gli interventi compensativi, i modelli selvicolturali, la localizzazione di nuova VASP e le attività selvicolturali da finanziare.

### 11.2 Interventi sottoposti a VIC

Le attività selvicolturali, e gli altri interventi previsti dal presente piano, che rispettano le misure di conservazione dei siti Natura 2000 non sono soggette a valutazione di incidenza.

Negli altri casi, come previsto di Valutazione di Incidenza n. 2926 del 1° aprile 2016, valgono le seguenti regole:

Dovranno essere sottoposti a Valutazione d'Incidenza, anche attraverso procedura semplificata, ove ne sussistano i presupposti, e preliminarmente la loro realizzazione, le seguenti tipologie d'intervento ricadenti nei Siti delle Rete Natura 2000 o nelle loro immediate vicinanze, se non previste o non conformi con quanto indicato dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e/o nelle misure di conservazione sito-specifiche:

- interventi di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta;
- interventi di realizzazione di nuove opere, quali centraline a biomassa e piattaforme logistiche commerciali (azioni 3 e 4 del Piano);
- realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale: per la viabilità di nuova realizzazione dovrà essere chiaramente esplicitata e documentata l'effettiva necessità di realizzazione dell'opera ai fini del mantenimento delle attività agro-silvo-pastorale con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato pascolo e alla pastorizia. La scelta del tracciato definitivo dovrà essere effettuata al fine di minimizzare, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, gli impatti sugli habitat e le specie interessate.

Dovrà essere verificata l'assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza degli interventi di trasformazione dei boschi a delimitazione esatta che ricadano nei seguenti elementi della Rete Ecologica Regionale e/o Provinciale:

- corridoi primari della RER e corridoi fluviali della REP;
- varchi della RER e della REP;



- principali linee di connettività ecologica in ambito collinare montano della REP.

La verifica di assoggettabilità e l'eventuale Valutazione di Incidenza sarà di competenza della Provincia di Brescia.

Dovrà essere verificata l'assoggettabilità alla Valutazione d'Incidenza delle seguenti tipologie d'intervento ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 o nelle loro immediate vicinanze, se non previsti o non conformi a quanto indicato dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e/o nelle misure di conservazione sito-specifiche:

- interventi di trasformazione speciale;
- interventi di trasformazione a delimitazione areale;
- interventi di manutenzione ed adeguamento delle strutture ed infrastrutture esistenti, interventi di sistemazione idraulico forestale.

### 11.3 Approfondimenti progettuali

I progetti riguardanti interventi di miglioramento, specificatamente finalizzati alla riqualificazione degli habitat ed alla tutela della fauna, dovranno essere elaborati d'intesa con l'Ente gestore dei Siti della Rete Natura 2000 interessati.

Per gli interventi ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000, se non previsti o non conformi a quanto indicato dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e/o nelle misure di conservazione sito-specifiche, dovrà essere eseguito un approfondimento a livello progettuale delle fasi di cantiere al fine di evitare periodi e localizzazioni che possono interferire con gli habitat, le specie vegetali rare e/o endemiche e le fasi più sensibili delle specie faunistiche.

### 11.4 VASP

L'uso della viabilità agro-silvo-pastorale dovrà essere adeguatamente regolamentato al fine di tutelare habitat e specie di interesse comunitario e/o di interesse per la conservazione.

### 11.5 Impianti a fune

Le gru a cavo e i fili a sbalzo dovranno essere rimossi al termine dei lavori forestali al fine di evitare danni all'avifauna.

### 11.6 Trasformazioni areali

Le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale per fini agricoli non potranno essere consentite ove siano identificati habitat di interesse prioritario.

## Art. 12 – Pianificazione Assestamentale (PAF)

Nel territorio del Parco dell'Adamello, oggetto del presente PIF, sono presenti i seguenti Piani di Assestamento Forestale (PAF):

n.	PAF di proprietà comunali ( banca dati CM marzo 2015)	VALIDITA'	
		DAL	AL
1	BERZO DEMO	2002	2016
2	BRAONE	2006	2020
3	BRENO	2010	2024



4	CEDEGOLO	2002	2016
5	CETO	2006	2020
6	CEVO	2000	2014
7	CIMBERGO	2003	2017
8	EDOLO	2002	2016
9	CIVIDATE CAMUNO	2013	2027
10	INCUDINE	1996	2010
11	MALEGNO	1990	2004
12	MALONNO	2003	2017
13	NIARDO	1995	2009
14	PASPARDO	2003	2017
15	PONTE DI LEGNO	1993	2002
16	PRESTINE	2011	2025
17	SAVIORE DELL'ADAMELLO	1999	2013
18	SONICO	2014	2028
19	TEMU'	2007	2021
20	VEZZA D'OGLIO	2001	2015
21	VIONE	2005	2019
<b>PAF di altre proprietà</b>			
22	SOCIETA' ANTICHI ORIGINARI DI PRESTINE	2013	2027
23	SOCIETA' AGRARIA FRAZIONISTI DI ASTRIO	2013	2027
24	SOCIETA' AGRARIA FRAZIONISTI DI PESCARZO	2013	2027

Il PIF prevede la necessità di redigere le revisioni dei piani scaduti e di quelli che scadranno nel periodo di validità del PIF stesso, favorendo l'accorpamento pianificatorio sia dei PAF vigenti, con particolare riguardo agli ambiti territoriali definiti dai Consorzi Forestali, sia delle piccole superfici boscate, con particolare riguardo alle proprietà collettive: es. Vicinie, Antichi originari, Società agrarie, ecc.

Per le superfici forestali assestate il cui piano è scaduto si fa riferimento ai modelli selvicolturali, al calcolo della ripresa (se esaurita si fa riferimento al Decreto Regionale 13371/2014) e alle migliorie indicati dai piani di assestamento medesimi, fino a 10 anni dalla scadenza del piano o della sua revisione. Le eventuali deroghe alle NFR concesse dalla Giunta Regionale decadono immediatamente con la scadenza del piano, come previsto dall'art. 44 del r.r. 5/2007.

In fase di aggiornamento o revisione dei PAF scaduti e di nuova realizzazione, i contenuti assestamentali dovranno conformarsi agli indirizzi del presente Piano.



## Parte III – Formazioni forestali e non forestali

### **Art. 13 - Soprassuoli arborei**

Il PIF individua i boschi, secondo i dettati dell'art. 42 della l.r. 31/2008 e li classifica sulle diverse tipologie forestali rappresentandoli sulla Tavola "Carta dei tipi forestali" (Tavola 3), redatta sulla C.T.R. alla scala 1:10.000.

Le procedure per le correzioni in caso di errori od omissioni sono indicate all'art. 3.

Come previsto dall'art. 42 c. 6 della l.r. 31/2008, la colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive e su terreni non boscati determinano nuovo bosco solo se previsto nella variante del piano stesso.

### **Art. 14 – Formazioni vegetali irrilevanti**

Il presente PIF non ha individuato formazioni vegetali irrilevanti ai sensi dell'art. 14 della d.g.r. 2024/2006

In caso eventuali di errori, omissioni o modifiche normative si applicano gli interventi correttivi di cui all'art. 3.

### **Art. 15 – Arboricoltura da legno**

L'arboricoltura da legno è definita dall'art. 4 d.lgs. 227/2001 e dall'art. 42 della l.r. 31/2008.

Il presente PIF non reca alcuna norma riguardante l'arboricoltura da legno, in quanto non si è avvalso della facoltà di regolamentare le superfici non boscate soggette a vincolo idrogeologico.

### **Art. 16 – Sistemi verdi "fuori foresta"**

Il presente PIF non reca alcuna norma riguardante i sistemi verdi "fuori foresta", in quanto non si è avvalso della facoltà di regolamentare le superfici non boscate soggette a vincolo idrogeologico.



## Parte IV – Tutela e Trasformazione del bosco; vincolo idrogeologico

### Art. 17 – Istanza di taglio bosco

Ai sensi dell'art. 15, comma 4 del Regolamento Regionale n. 5 del 20.07.2007, l'esecuzione di tagli sia colturali che in deroga al medesimo Regolamento è subordinata a presentazione alla Comunità Montana-Parco dell'Adamello di apposita istanza di autorizzazione, tramite Sistema Informativo Regionale (SITAB), accompagnata da relazione di taglio redatta da Dottore Forestale o Agronomo.

La relazione di taglio potrà essere redatta direttamente dalla Comunità Montana-Parco dell'Adamello mediante i propri tecnici.

La Comunità Montana predisporrà un apposito Regolamento applicativo per la gestione procedurale dei provvedimenti autorizzativi, nel rispetto della normativa vigente.

### Art. 18 – Autorizzazione unica per trasformazione del bosco e vincolo idrogeologico

Ai sensi dell'art. 43, comma 2, della l.r. 31/2008 e s.m.i. gli interventi di trasformazione del bosco sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalla Comunità Montana, per il territorio di rispettiva competenza, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale.

L'autorizzazione al vincolo idrogeologico è assorbita, sotto il profilo amministrativo, dall'eventuale autorizzazione alla trasformazione del bosco di cui all'art. 43 della l.r. 31/2008.

#### 18.1 Relazione tecnica

La richiesta di trasformazione del bosco dovrà essere supportata da apposita relazione forestale ed ambientale di dettaglio riportante anche gli eventuali interventi di compensazione, dal progetto definitivo dei lavori comprensivo delle attività di recupero della valenza naturale dei luoghi e degli eventuali interventi di compensazione e, se necessario, da apposita relazione geologica ed idrogeologica di approfondimento degli aspetti territoriali. La relazione dovrà essere redatta da un tecnico abilitato. La relazione forestale ed ambientale non è richiesta per le seguenti fattispecie:

- trasformazioni ai fini agricoli con superficie inferiore a 2000 mq;
- opere pubbliche con superficie inferiore a 1000 mq;
- viabilità agro-silvo-pastorale con superficie inferiore a 1000 mq;
- allacciamenti tecnologici e viari ad edifici esistenti con superficie inferiore a 250 mq;
- ampliamenti di pertinenze di edifici esistenti con superficie inferiore a 250 mq.

I progetti di interventi di compensazione dovranno essere redatti da dottori forestali o dottori agronomi; sono fatti salvi gli interventi ad esclusivo carico della viabilità o ad esclusivo carico di sistemazioni idrauliche attraverso manufatti (es. briglie), che possono essere progettati, diretti o collaudati anche da altri professionisti competenti e abilitati.

**Art. 19 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta (urbanistiche)**

Il PIF individua le aree ove è ammessa la trasformazione anche a fini urbanistici, in considerazione della qualità dei soprassuoli, indirizzando l'espansione urbanistica e il consumo di suolo forestale negli ambiti forestali di minor pregio.

Costituiscono trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta le trasformazioni in ambito urbanistico (previsioni di espansione e trasformazione di PGT) e in ambito estrattivo (delimitazioni da Piano Cave).

Le trasformazioni in parola sono realizzabili nei boschi suscettibili di trasformazione esatta (art. 25 del presente Regolamento).

Il limite massimo di superficie trasformabile è indicato all'articolo 37.

**Art. 20 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura)**

Il PIF riconosce l'importanza dell'attività agricola di montagna sotto gli aspetti economico-sociali e della tradizione, nonché quale elemento imprescindibile del paesaggio montano.

Le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale comprendono interventi finalizzati al recupero delle superfici agricole e allo sviluppo dell'agricoltura di montagna, interventi per la valorizzazione paesaggistica dei luoghi, nonché interventi finalizzati alla valorizzazione delle qualità naturalistiche dei boschi e all'incremento della biodiversità.

Ai fini del presente articolo non è considerata trasformazione ai fini agricoli la realizzazione di campi fotovoltaici.

Tali trasformazioni sono finalizzate allo svolgimento dell'attività primaria in collina e montagna e consistono nel recupero di superfici in passato stabilmente utilizzate a fini agricoli, colonizzate dal bosco in epoca recente (dopo il 1985) e da destinare all'agricoltura non intensiva (vite, prati, prato-pascoli, pascoli, erbai di piante officinali, frutteti non specializzati, coltivazioni biologiche, etc.) fino ad un massimo di 20.000 mq contigui senza ulteriore cambio di destinazione né realizzazione di edifici per almeno 20 anni. In tali aree sono altresì ammesse le trasformazioni del bosco conseguenti all'attuazione di interventi previsti dai Piani di gestione dei Siti NATURA 2000 e gli interventi di trasformazione finalizzati alla conservazione della biodiversità previsti dai piani faunistico venatori.

La trasformazione non può essere concessa in boschi oggetto di miglioramento con fondi pubblici nei precedenti cinquanta anni, compresi gli interventi compensativi.

Si precisa che ai sensi dell'art. 43 comma 8 ter della l.r. 31/2008 per "area forestale importante per la rete ecologica e la biodiversità" si intendono le aree boscate classificati in Tav. 3 "Trasformazioni ammesse" come boschi non trasformabili (rosso) o boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali.

In conformità a quanto previsto dalla normativa regionale vigente, le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale per fini agricoli non sono consentite nelle tipologie forestali rare e, in particolare, nell'abieteto esalpico, nell'alneto di ontano nero di impluvio, nelle mughete, nel querceto a roverella dei substrati carbonatici, nell'alneto di ontano bianco, nel querceto primitivo di rovere su falda detritica; tale divieto vale anche per i boschi da seme.

Le trasformazioni finalizzate al recupero di terrazzamenti agricoli pre-esistenti fuori dalle aree boscate suscettibili di trasformazione areale sono annoverate nelle "trasformazioni speciali" (vedi articolo 22)

Il limite massimo di superficie boscata trasformabile è indicato all'articolo 37.

Le trasformazioni di tipo areale sono ammesse:

- nei boschi trasformabili a delimitazione areale, come di seguito elencate, individuate nella Tav.3 "Trasformazioni ammesse", di cui all'articolo 26;
- nei boschi trasformabili a delimitazione esatta", di cui all'articolo 25.



Gli interventi di trasformazione del bosco finalizzati all'esercizio dell'attività agricola, realizzati nei "boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale", che rispettano tutte le seguenti condizioni:

- a) sono relativi a boschi di neoformazione (ossia a boschi creatisi spontaneamente su terreni ex agricoli dopo il 1985);
- b) non sono comprese in boschi con dissesti in base alle relative tavole di piano;
- c) non prevedono la realizzazione di opere civili né di impermeabilizzazione del suolo per un periodo di almeno vent'anni (mediante registrazione e trascrizione del divieto di qualsiasi edificazione o impermeabilizzazione del suolo sui registri dei beni immobiliari);
- d) sono esonerati dall'esecuzione di interventi compensativi ai sensi del successivo articolo 32

sono considerati "interventi di irrilevante impatto sulla stabilità idrogeologica dei suoli" ai sensi dell'art. 44 comma 6 lettera b) della l.r. 31/2008 e pertanto esonerati dal rilascio dell'autorizzazione idrogeologica.

Ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 42/2004 sono altresì esonerati dal rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, come disposto dal paragrafo 4.12 della d.g.r 9/2727/2011 e dal paragrafo 1.4.a. della d.g.r.8/675/2005 e s.m.i.»

#### **Art. 21 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (naturalistica e paesaggio)**

Le trasformazioni a finalità naturalistica e paesaggistica sono consentite per perseguire gli obiettivi di miglioramento ambientale definiti dal PIF e dai diversi strumenti di gestione ambientale presenti sul territorio (piani di gestione dei Siti Natura 2000, progetti di miglioramento e di riqualificazione ambientale previsti alla scala comunale, piani di gestione del verde, ecc.) o per migliorare, sotto il profilo paesaggistico, la percezione e il ruolo di siti di particolare interesse.

Queste trasformazioni, finalizzate a migliorare la funzione naturalistica del popolamento arboreo, l'apertura di radure che migliorino la funzione ecotonale, l'apertura di varchi e spazi per formare ambiti con orizzonti aperti e con visivi, o quant'altro, non sottendono un diverso azionamento urbanistico dei luoghi, che mantengono l'originaria classificazione e disciplina normativa.

#### **Art. 22 – Trasformazioni speciali non cartografate**

Nel novero delle "Trasformazioni speciali" sono comprese le trasformazioni finalizzate a realizzare:

- a) viabilità agro-silvo-pastorale prevista dal piano VASP;
- b) allacciamenti tecnologici e viari ad edifici esistenti ed a servizio di aree agricole e forestali, purché finalizzati alla manutenzione del territorio rurale;
- c) ampliamenti o adeguamento di edifici, impianti o infrastrutture esistenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti;
- d) interventi di prevenzione o sistemazione del dissesto idrogeologico, da realizzarsi ove tecnicamente possibile tramite opere di bioingegneria forestale;
- e) interventi funzionali alla fruizione del territorio (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, eccetera),
- f) opere pubbliche o promosse da soggetti a partecipazione maggioritaria pubblica;
- g) opere di difesa dall'inquinamento idrico, del suolo, atmosferico ed acustico;
- h) acquedotti ed elettrodotti purché interrati



- i) opere antincendio boschivo e di prevenzione dei rischi di incendio boschivo, realizzate secondo le prescrizioni del "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi";
- j) discariche previste in atti di programmazione o pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale;
- k) recupero ai fini agricoli di terrazzamenti su superfici di massimo di 3000 mq;
- l) ricostruzione di ruderi presenti sulle mappa catastali, purché il sedime delle murature originarie sia chiaramente riconoscibile sul terreno e a condizione che tali interventi non comportino l'incremento della volumetria presente.

Le trasformazioni di bosco speciali sono realizzabili, se non ubicabili all'esterno di aree boscate, privilegiando comunque i boschi con minore rapporto di compensazione rispetto ai boschi con rapporto di compensazione più elevato.

Le trasformazioni speciali sono consentite in tutti i boschi, salvo i limiti previsti per i "boschi non trasformabili" (art. 24).

#### **Art. 23 – Suddivisione dei boschi in base alla trasformabilità**

Il PIF suddivide i boschi in aree in base alla trasformabilità, riportati in tavola 3:

- a) Boschi non trasformabili, come definiti all'art. 24 e 27;
- b) Boschi in cui sono permesse le trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta, come definiti all'art.25;
- c) Boschi in cui sono permesse le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale, come definiti all'art.26

Le trasformazioni sono inoltre sottoposte a compensazione tramite intervento compensativo o monetizzazione, secondo le modalità del presente Regolamento, i rapporti di compensazione di cui all'art. 31 e le esclusioni di cui all'art. 32.

#### **Art. 24 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili**

Il presente PIF non annovera "boschi non trasformabili" secondo il dettato del paragrafo 4.3, parte II, della d.g.r. 7728/2008.

I "boschi non trasformabili" indicati in tavola 3 devono essere intesi come "boschi non soggetti a trasformazioni a finalità urbanistiche e in cui sono ammesse solo trasformazioni speciali" (articolo 27).

#### **Art. 25 – Individuazione e trasformabilità dei boschi a trasformazione esatta**

Le aree boscate che possono essere trasformate per i motivi indicati all'art. 19 sono riportate in tavola 3 "Trasformazioni ammesse" con retino azzurro.

Nelle predette aree sono ammissibili anche le trasformazioni previste nei restanti boschi (es. SIF, VASP), le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura) e le trasformazioni speciali non cartografate.

#### **Art. 26 – Individuazione e trasformabilità dei boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale**

Le aree boscate suscettibili di autorizzazione alla trasformazione ordinaria a delimitazione areale per finalità agricola, indicate nell'articolo 20 del presente Regolamento, sono riportate in tavola 3, con la retinatura in verde.

- In tali aree sono ammissibili, nei limiti del presente regolamento:
- le trasformazioni a finalità agricola, di cui all'articolo 20
- le trasformazioni a finalità naturalistica e di biodiversità, di cui all'articolo 21;
- le trasformazioni speciali, di cui all'articolo 22



In caso di esecuzione di interventi di miglioramento forestale con fondi pubblici o tramite interventi compensativi, si procederà, mediante provvedimento di “rettifica”, a derubricare i boschi da questa categoria e a inserirli fra i “boschi non trasformabili a fini urbanistici (soggetti alle sole trasformazioni speciali)”, di cui all’articolo successivo.

**Art. 27 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili a fini urbanistici (soggetti alle sole trasformazioni speciali)**

Gli interventi di trasformazione del bosco di cui all’art. 43 della L.R. 31/2008 e s.m.i. non sono consentiti nei boschi non trasformabili individuati con apposito simbolo grafico nella Tav. 3 “Trasformazioni ammesse” (boschi in rosso indicati in legenda “boschi non trasformabili”), ricadenti nei seguenti limiti alla trasformazione:

Boschi non trasformabili			
Classe di vincolo	n.	Superficie (ha)	Superficie (%)
1 = Boschi destinazione naturalistica	1446	4.986	44%
2 = Boschi di protezione	1018	1.226	11%
3 = Vincolo paesaggistico	124	384	3%
4 = Aree protette	888	3.254	29%
5 = Rete Ecologica	241	404	4%
6 = Tipi forestali rari	294	939	8%
7 = Boschi da seme	25	182	2%
Totale	4.036	11.376	100%

Nei boschi classificati come “non trasformabili” possono essere realizzate esclusivamente le trasformazioni indicate all’art. 22 di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) k) l), con la prescrizione che gli interventi di carattere edilizio o infrastrutturale e sulla viabilità agrosilvo-pastorale possono essere eseguiti in detti boschi a condizione che venga dimostrata l’impossibilità di farli altrove.

Fra le tipologie forestali rare sono comprese l’abeteto esalpico, l’alneto di ontano nero di impluvio, le mughete, il querceto a roverella dei substrati carbonatici, l’alneto di ontano bianco, il querceto primitivo di rovere su falda detritica.

**Art. 28 – Individuazione di ulteriori aree boscate soggette a trasformazione esatta (a finalità urbanistica)**

Eventuali modifiche delle aree indicate all’art. 25 possono essere eseguite in base al paragrafo “4.7.2) Modifica alle aree forestali suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta” della d.g.r. 8/7728/2008.

Qualora, in sede di redazione di strumenti urbanistici comunali o altri strumenti di governo del territorio, o di loro varianti, si ravvisasse per specifiche esigenze la necessità di procedere a trasformazioni di bosco a fini urbanistici, in aree non già a delimitazione esatta (articolo 25), la Comunità Montana potrà autorizzare le nuove aree di trasformazione mediante una “modifica” del PIF, secondo le procedure dell’art. 3, previa proposta



motivata da parte dell'Amministrazione Comunale. La proposta deve essere motivata con allegata relazione contenente:

- la valutazione di possibili alternative a quelle previste per la realizzazione dell'intervento urbanistico comportante trasformazione, con particolare riferimento alla coerenza con il P.T.C.P. ed alle aree non destinate all'agricoltura, come classificate dai P.G.T., a valle dell'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- la perimetrazione di dettaglio (scala 1:2.000, su base fotogrammetrica e catastale) della superficie forestale da trasformare;
- una relazione forestale che verifichi la compatibilità della trasformazione con le valenze ecologiche e funzionali del bosco (struttura, forma di governo, tipologia forestale, attitudine funzionale), con particolare attenzione alle tipologie forestali presenti e agli elementi di valenza individuati in sede di analisi dal PIF.

Le nuove aree potranno essere autorizzate nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) le nuove aree non possono essere individuate:
  - nei "boschi non trasformabili" e nei "boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali" indicati nella Tavola 03 "Trasformazioni ammesse" (articoli 24 e 27);
  - nelle aree boscate percorse dal fuoco (L. 353/2000);
  - nelle aree boscate oggetto di contributo pubblici, o di interventi compensativi, negli ultimi 30 anni;
  - negli "habitat prioritari" dei Siti Natura 2000;
  - nei corridoi primari della RER e della REP;
  - in una fascia di 150 m dai Varchi della Rete Ecologica Regionale;
- b) le nuove aree devono essere individuate prioritariamente all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" (l.r. 12/2005) o in una fascia ad esso esterna larga 150 metri;

Le nuove aree devono rispettare la superficie massima trasformabile indicata all'art. 37.

#### **Art.29 - Trasformazioni nel corridoio ecologico primario del Fiume Oglio**

Gli interventi di trasformazione ordinaria, sia a delimitazione esatta che areale, ricadenti nell'ambito del corridoio ecologico primario del Fiume Oglio, come individuato dalla Rete Ecologica Provinciale del PTCP, dovranno prevedere interventi compensativi da realizzarsi all'interno del medesimo corridoio ecologico, finalizzati alla ricostruzione e consolidamento del patrimonio di naturalità e biodiversità esistente, mediante impianti di fasce boscate, filari, boschetti, interventi di rinaturalizzazione polivalenti in grado di aumentare la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte della popolazione.

Le domande di trasformazione dovranno essere corredate da apposita documentazione relativa allo studio della rete ecologica di dettaglio che illustri l'inserimento delle opere previste e la progettazione degli interventi compensativi che dovranno essere coerenti con l'eventuale programmazione pubblica in materia dell'Ente Forestale o dei Comuni interessati, saranno commisurati alle superfici interessate da trasformazione e al rapporto di compensazione di cui all'art.31

Non sono consentiti interventi di trasformazione del bosco che non prevedono la disponibilità delle aree per la collocazione degli interventi compensativi.



Gli interventi compensativi possono essere collocati anche in comuni diversi dall'ambito di trasformazione, sono concordati con il Parco dell'Adamello e individuati nell'ambito dello studio di rete ecologica comunale o proposti dai titolari della richiesta di trasformazione del bosco, quali: imboschimenti mirati alla ricostituzione di corridoi ecologici, ecosistemi filtro, fasce di mascheramento di siti artigiani/industriali, fasce tampone al margine della viabilità primaria, fasce alberate lungo le piste ciclabili, green ways, fasce di protezione delle aree residenziali, realizzazione aree pregiate per la biodiversità, recupero di aree degradate (discariche abusive, cave abbandonate e cantieri), ecc.

Nell'ambito del corridoio ecologico primario del Fiume Oglio, come individuato dalla Rete Ecologica Provinciale del PTCP, non sono trasformabili le superfici a bosco lungo il fiume entro una distanza di 50 m dal corso d'acqua misurata dal ciglio superiore dell'argine spondale, ad eccezione delle opere di cui alle lettere a) e) f) g) h) i) J) k) dell'art. 22.

**Art. 30 – Soglia di compensazione**

Il Piano non si avvale della facoltà di ridurre l'estensione dell'area boscata soggetta a trasformazione oltre la quale sussiste l'obbligo della compensazione, nei casi previsti dal paragrafo 4.1) della d.g.r. 675/2005 e s.m.i.

**Art. 31 – Rapporto di compensazione**

Per ogni mq di bosco trasformato deve essere realizzato un intervento compensativo secondo quanto definito all'art. 43, comma 4, della L.R. 31/2008 e dai criteri previsti dalla d.g.r. 675 del 21 settembre 2005 e s.m.i. Il PIF attribuisce ai boschi dell'area di indagine il valore del rapporto di compensazione in caso di trasformazione. L'attribuzione del rapporto di compensazione è prestabilita sulla base del risultato delle analisi territoriali contenute nel piano.

A prescindere delle tipologie forestali e dalle funzioni prevalenti delle superfici boscate, il rapporto di compensazione è pari a 1:1, ad eccezione di interventi di edilizia residenziale (purché non prima casa, turistica/ricettiva o agricola), per i quali il rapporto è di 1:2;

Gli oneri di compensazione verranno maggiorati in funzione della tipologia forestale trasformata in base alla seguente tabella:

INDICE COMPENSAZIONE	1	2	3	4
Tipologia forestale	protettiva	naturalistica	multifunzionale	produttiva
Abieteteto dei substrati silicatici tipico e con faggio	1	1,5	1	1
Aceri-Frassinetto tipico e con ontano bianco	1	1,5	1	1
Alneto di ontano bianco e nero d'impluvio	1	1,5	1	1
Alneto di ontano verde	2	2,5	2	2
Betuleto secondario	2	2,5	2	2
Castagneti	1,2	1,5	1,2	1,2
Corileto	1	1	1	1
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici e silicatici	2	2,5	2	2
Faggeta montana dei substrati carbonatici e silicatici	2	2,5	2	2



INDICE COMPENSAZIONE	1	2	3	4
Tipologia forestale	protettiva	naturalistica	multifunzionale	produttiva
Faggeta primitiva	3	3,5	3	3
Formazioni ripariali	2	2,5	2	2
Impianto artificiale di conifere	1	1	1	1
Lariceto in successione con pecceta	1,2	1,5	1,2	1,2
Lariceto primitivo	2	2,5	2	2
Lariceto tipico	1,2	1,5	1,2	1,2
Larici-Cembreto	2	2,5	2	2
Mughete microterma dei substrati carbonatici e silicatici	3	3,5	3	3
Neoformazione	1	1	1	1
Orno-Ostrieto tipico e primitivo	1:1	1:1	1:1	1:1
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici e silicatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pecceta azonale su alluvioni	2	2,5	2	2
Pecceta di sostituzione e pecceta secondaria	1	1	1	1
Pecceta montana dei substrati silicatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici e silicatici e primitiva di falda	1,2	1,5	1,2	1,2
Querceto di rovere dei substrati silicatici	2	2,5	2	2
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Querceto primitivo di rovere su falda detritica	2	2,5	2	2
Robiniato misto	1	1	1	1

La Tavola nr. 7 "Rapporti di compensazione" illustra la distribuzione dell'indice di compensazione.

Il rapporto di compensazione da applicare negli interventi di trasformazione è definito sia in relazione alla tipologia delle opere da realizzare che dal valore del bosco, tiene conto dei due indici fino a un massimo di 1:4, secondo la seguente tabella:

Definizione del rapporto di compensazione		
tipologia dei lavori previsti	Indice di compensazione (tipologia e destinazione del bosco)	rapporto di compensazione da applicare
<b>1:1</b>	1	<b>1:1</b>
	1,2	<b>1: 1,2</b>
	1,5	<b>1: 1,5</b>
	2	<b>1: 2</b>
	2,5	<b>1 : 2,5</b>
	3	<b>1 : 3</b>
	3,5	<b>1 : 3,5</b>
<b>1:2</b>	1	<b>1 : 2</b>



1,2	1 : 2,4
1,5	1 : 3
2	1 : 4
2,5	1 : 4
3	1 : 4
3,5	1 : 4

**Art. 32 – Interventi esonerati dall’obbligo di interventi compensativi**

Non sono soggetti ad oneri di compensazione gli interventi di trasformazione, regolarmente autorizzati dall’ente forestale, finalizzati alla realizzazione dei seguenti interventi:

- a) viabilità agro-silvo-pastorale prevista dai PAF e dal Piano VASP;
- b) prevenzione o sistemazione del dissesto idrogeologico nonché difesa attiva e passiva dalle valanghe, eseguite ove possibile con tecniche di bioingegneria forestale o ingegneria naturalistica;
- c) interventi funzionali alla fruizione del territorio (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, eccetera);
- d) interventi di miglioramento forestale come definiti nel PIF o dai PAF;
- e) manutenzione e realizzazione di sentieri e itinerari di pubblica utilità rispettosi dei requisiti tecnici previsti dalla d.g.r. VII/14016/2003;
- f) opere di difesa contro gli incendi boschivi previste in piani e strumenti di gestione dedicati (piazze di atterraggio elicotteri, vasche antincendio, acquedotti antincendio, viali tagliafuoco, ecc.) e rispettose delle prescrizioni tecniche dell’apposito Piano regionale anti incendio boschivo;
- g) recupero di aree prative o pascolive finalizzato alla conservazione e miglioramento della biodiversità, del paesaggio, interventi di conservazione e miglioramento degli habitat della fauna selvatica, interventi di conservazione o ripristino di viste o percorsi panoramici solo se specificatamente previsti da piani di assestamento forestale o da strumenti di pianificazione vigenti, quali i Piani di Gestione delle Aree Natura 2000 o da strumenti di pianificazione o gestione delle aree protette statali o regionali (compresi i Siti Natura 2000) o dai Piani paesistici di cui all’art. 143 del D.Lgs 42/2004 o dal Piano di miglioramento ambientale previsto dall’art. 15 della L.R. 26/93, in tutti i casi purché approvati definitivamente.
- h) interventi di trasformazione a basso impatto ambientale, finalizzati al ripristino dell’agricoltura di montagna (es. prati, prato-pascoli, pascoli, coltivazioni di piante officinali, coltivazioni biologiche, vite, frutteti);
- i) interventi di recupero a fini agricoli di terrazzamenti;
- j) realizzazione di piste ciclabili, percorsi pedonali e aree di sosta previste per la funzione ricreativa del bosco;
- k) opere pubbliche con superficie forestale trasformata non superiore a 2.000 m<sup>2</sup>.

Nel caso in cui le trasformazioni di tipo areale siano esonerate totalmente o parzialmente dall’obbligo di interventi compensativi, sono subordinate all’impegno a non destinare a diversa finalità l’area trasformata per un periodo di 20 anni e l’impegno deve essere oggetto di registrazione e trascrizione sui registri dei beni immobiliari.

**Art. 33 – Interventi con obblighi di interventi compensativi ridotti**

Nel presente PIF non sono previsti interventi con obblighi di compensazione ridotti.

**Art. 34 – Interventi compensativi ammessi**

Ai sensi dell'art.43, comma 3, della l.r. 31/2008, le autorizzazioni alla trasformazione del bosco prevedono, a carico dei richiedenti, la realizzazione di interventi compensativi.

Coerentemente con le disposizioni del medesimo comma, per interventi compensativi si intendono gli interventi di riequilibrio e salvaguardia idrogeologica che prevedono opere di carattere selvicolturale e di manutenzione territoriale con l'impiego di tecniche a basso impatto.

La superficie dell'area boscata soggetta a trasformazione del bosco, oltre la quale sussiste l'obbligo della compensazione, è definita ai sensi della d.g.r. 675/2005 e s.m.i.

Secondo le previsioni del presente Piano tali interventi dovranno essere realizzati entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione, salvo prescrizioni diverse dettate dall'Autorità Forestale in base alla tipologia dell'intervento.

Possono essere eseguiti, come interventi compensativi, esclusivamente i seguenti interventi:

- a) le migliorie e le cure colturali ai boschi previste dai piani d'assestamento (eccezion fatta per i castagneti da frutto e le utilizzazioni, che non sono ammissibili essendo attività produttive);
- b) le migliorie e le cure colturali ai boschi previste dai "modelli selvicolturali" (eccezion fatta per i castagneti da frutto e le utilizzazioni, che non sono ammissibili essendo attività produttive), preferibilmente su proprietà pubblica e gestita dai Consorzi Forestali o di ONLUS;
- c) gli interventi di creazione e manutenzione, ordinaria o straordinaria, della viabilità forestale prevista dai PAF o dal piano della viabilità della Comunità Montana (VASP);
- d) gli interventi di prevenzione e di sistemazione dei dissesti;
- e) i lavori di "pronto intervento" a seguito di calamità naturali;
- f) la ripulitura della vegetazione degli alvei dei corsi d'acqua afferenti al Reticolo Idrico Principale e Minore al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque;
- g) la realizzazione e manutenzione di sentieri e attrezzature per la fruizione turistica realizzate preferibilmente in legno;
- h) la riqualificazione ambientale di aree boscate mediante asportazione di rifiuti;
- i) diradamenti, conversioni, miglioramenti forestali e cure colturali ai boschi, imboschimenti, rinfoltimenti da realizzarsi all'interno del corridoio ecologico del Fiume Oglio come definito dal PTCP, finalizzati alla ricostruzione e consolidamento del patrimonio di naturalità e biodiversità;
- j) gli interventi compensativi nei Siti della Rete Natura 2000, che dovranno essere preferibilmente volti al miglioramento dei soprassuoli forestali e delle aree pascolive, escludendo interventi sulle strutture ed infrastrutture.



- k) l'esecuzione di idee progettuali inserite nell'albo delle opportunità della compensazione

**Art. 35 – Localizzazione degli interventi compensativi ammessi**

L'esecuzione degli interventi compensativi indicati all'articolo 34 avviene esclusivamente nelle seguenti aree, purché all'esterno del Tessuto Urbano Consolidato:

- a) aree assoggettate a Piani di Assestamento Forestale;
- b) aree di proprietà pubblica;
- c) aree gestite dai Consorzi Forestali o da ONLUS;
- d) Siti della Rete Natura 2000
- e) alvei dei corsi d'acqua afferenti al Reticolo Idrico Principale e Minore
- f) corridoio ecologico del Fiume Oglio;
- g) Viabilità agro-silvo-pastorale VASP
- h) aree inserite nell'albo delle opportunità della compensazione.

Gli interventi di cui alle lettere d) ed e) dell'articolo 34 possono essere eseguiti ovunque, purché all'esterno del Tessuto Urbano Consolidato.

**Art. 36 – Albo delle opportunità di compensazione**

Ai fini della localizzazione delle aree idonee alla realizzazione degli interventi compensativi la Comunità Montana redige l'Albo delle opportunità di compensazione. Al suo interno raccoglie l'elenco delle possibili aree da destinare ad interventi compensativi su proposta di proprietari boschivi pubblici e privati e delle amministrazioni comunali interessate alla realizzazione di interventi compatibili con le finalità di cui ai precedenti articoli.

Spetta alla Comunità Montana definire i criteri di priorità da assegnare alle differenti opere di compensazione, anche sulla base delle altre iniziative e finanziamenti presenti su territorio amministrativo di competenza.

**Art. 37 - Limite massimo di superficie boscata trasformabile nel periodo di validità del Piano**

Nel periodo di validità del PIF non sono consentite trasformazioni del bosco oltre i seguenti limiti:

- a) per trasformazioni areali e speciali, massimo 1% della superficie forestale attualmente oggetto di PIF;
- b) per trasformazioni urbanistiche, massimo 0,25% della superficie attualmente oggetto di PIF.

**Art. 38 – Monetizzazioni e cauzioni**

La Comunità Montana può riservarsi la facoltà di accettare o respingere la proposta dei richiedenti alla realizzazione dell'intervento compensativo, sostituendosi al richiedente stesso nella realizzazione dell'opera. La monetizzazione avviene tramite versamento di una somma pari al costo di compensazione maggiorata del 20% per i costi di progettazione, direzione lavori e collaudo degli interventi.



## Parte V – Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale

### **Art. 39 – Il Piano VASP**

Il PIF, in coerenza con le vigenti disposizioni normative, definisce tracciati di viabilità agro-silvo-pastorali (VASP) quelle strade, esistenti o di progetto, necessarie per la conduzione dei fondi agricoli e forestali o che rivestono funzioni di sicurezza, incolumità pubblica e di stabilità dei versanti.

Le strade agro-silvo-pastorali individuate dai Piani di Assestamento (PAF) e dal Piano della VASP sono riportate nel presente PIF nelle tavole di sintesi n. 4 “Infrastrutture di servizio”.

### **Art. 40 – Piano VASP: contenuti**

L’elenco delle strade VASP esistenti e in progetto è riportato negli allegati “VASP” e “VASP in progetto” in allegato 3 al presente Regolamento.



## Parte VI – Attività selvicolturali

### **Art. 41 – Destinazione selvicolturale dei boschi**

Il presente PIF suddivide i boschi secondo quattro destinazioni selvicolturali: protettiva, produttiva, naturalistica e multifunzionale.

La classificazione è riportata in tavola 02.

### **Art. 42 – Modelli selvicolturali**

Il presente PIF riporta i modelli selvicolturali nella Relazione di Piano, nel capito 4 “Indirizzi di Gestione Selvicolturale”

I modelli selvicolturali sono obbligatori nei casi previsti dall' Allegato 2 – *Norme Forestali Regionali con le deroghe accordate dalla Giunta regionale*

I modelli selvicolturali recepiscono le “*misure di conservazione*” dei siti natura 2000 e quindi il loro rispetto, anche nei casi in cui non sono obbligatori, garantisce in ogni caso l'esonero dalla valutazione di incidenza.



## Parte VII – Parte finanziaria

### Art. 43 – Attività selvicolturali finanziabili con fondi pubblici

Nel territorio assoggettato al presente PIF sono finanziabili con fondi pubblici solamente le seguenti attività selvicolturali:

- a) le migliorie e le attività selvicolturali previste dai piani d'assestamento;
- b) le migliorie e le cure colturali ai boschi esplicitamente indicate nel capitolo "Azioni di piano" in osservanza delle indicazioni contenute nei "modelli selvicolturali";
- c) di recupero o miglioramento dei castagneti da frutto indicati nelle tavole di piano;
- d) gli interventi di creazione e manutenzione, ordinaria o straordinaria, della viabilità forestale prevista dai PAF o dal piano della viabilità della Comunità Montana (VASP) o indicate nelle Tavole delle infrastrutture di servizio;
- e) i lavori di "pronto intervento" a seguito di calamità naturali;
- f) la ripulitura della vegetazione degli alvei dei corsi d'acqua principali e secondari al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque;
- g) di recupero forestale ed ecologico delle cave cessate, individuate nel catasto Regionale delle cave dismesse o abbandonate, di cui all'articolo 27 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14;
- h) di gestione ambientale, espressamente previsti dai piani dei siti natura 2000;
- i) di lotta o prevenzione degli incendi boschivi, compatibilmente coi piani AIB;
- j) di pronto intervento, di lotta fitosanitaria, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico (da attuarsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica), anche se non previsti dal presente piano di indirizzo forestale;
- k) la realizzazione e manutenzione di sentieri e attrezzature per la fruizione turistica;
- l) la riqualificazione ambientale di aree boscate mediante asportazione di rifiuti o bonifica;
- m) interventi finalizzati alla riqualificazione ecologica del corridoio ecologico del Fiume Oglio, finalizzati alla ricostruzione e consolidamento del patrimonio di naturalità e biodiversità esistente.

In deroga a quanto indicato al primo comma, non possono essere finanziati:

- a) gli interventi di utilizzazione forestale;
- b) gli imboschimenti, fatti salvi i casi di ricostituzione di soprassuoli danneggiati da eventi meteorici o incendi, ricostituzioni di corridoi ecologici e consolidamento della rete ecologica, con particolare riguardo al corridoio ecologico del Fiume Oglio;
- c) gli impianti di arboricoltura da legno;
- d) gli interventi di miglioramento forestale in "boschi a trasformabilità ordinaria a destinazione urbanistica" e in "boschi assoggettati alla disciplina del Piano Cave Provinciale", fatta eccezione per gli interventi di pronto intervento, di lotta fitosanitaria, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico (da attuarsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica), che sono finanziabili.



I proventi delle sanzioni di cui all'art. 61, commi da 5 a 10, della l.r. 31/2008 sono usati per le attività indicate all'art. 18, comma 2, lettera d ter) del r.r. 5/2007.

Non possono essere finanziate attività selvicolturali nell'interno del Tessuto Urbano Consolidato e nelle aree boscate suscettibili di trasformazione esatta, salvo limitate e motivate eccezioni per gravi motivi riconducibili alla pubblica utilità (es. gravi attacchi parassitari o schianti).

**Art. 44 – Programmi trasversali da finanziare**

Il Presente Piano riporta in Relazione, nel capitolo 5 “Azioni di piano”, una serie di iniziative particolarmente significative a supporto della filiera bosco legno.

**Art. 45 – Classificazione degli interventi da finanziare in base a importanza e urgenza**

Il Presente Piano riporta in Relazione, nel capitolo 5 “Azioni di piano”, la classificazione degli interventi in base all'importanza e all'urgenza.



## Allegato 1 – Specie utilizzabili

Per le specie arboree ed arbustive impiegabili per gli interventi di compensazione si fa riferimento alle seguenti specie idonee ricomprese nell'elenco di cui all'Allegato 2 del r.r. n. 5/2007 e s.m.i.:

NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	HABITUS
Abete bianco	Abies alba Miller	albero
Acer campestre,	Acer campestre l.	albero
Acer di monte	Acer pseudoplatanus l.	albero
Ontano nero	Alnus glutinosa (l.) Gaertner	albero
Ontano bianco	Alnus incana (l.) Moench	albero
Betulla verrucosa	Betula pendula Roth	albero
Carpino bianco	Carpinus betulus l.	albero
Castagno	Castanea sativa Miller	albero
Bagolaro	Celtis australis l.	albero
Faggio	Fagus sylvatica l.	albero
Frassino maggiore	Fraxinus excelsior l.	albero
Orniello	Fraxinus ornus l.	albero
Noce comune	Juglans regia l.	albero
Larice europeo, l.	Larix decidua Miller	albero
Carpino nero	Ostrya carpinifolia Scop.	albero
Abete rosso – Peccio	Picea excelsa (Lam.) Link (P.abies)	albero
Pino Cembro	Pinus cembra l.	albero
Pino silvestre	Pinus sylvestris l.	albero
Pino mugo uncinato	Pinus uncinata Miller	albero
Pioppo bianco, Gattice	Populus alba l.	albero
Pioppo gatterino	Populus canescens (Aiton) Sm.	albero
Pioppo nero	Populus nigra l.	albero
Pioppo tremolo	Populus tremula l.	albero
Ciliegio selvatico	Prunus avium l.	albero
Cerro	Quercus cerris l.	albero
Rovere	Quercus petraea (Mattuschka)	albero
Roverella	Quercus pubescens Willd.	albero
Farnia	Quercus robur l.	albero
Salice bianco	Salix alba l.	albero
Sorbo montano	Sorbus aria (l.) Crantz	albero
Sorbo degli uccellatori	Sorbus aucuparia l.	albero
Ciavardello	Sorbus torminalis (l.) Crantz	albero
Tasso	Taxus baccata l.	albero
Tiglio selvatico	Tilia cordata Miller	albero
Tiglio nostrano	Tilia platyphyllos Scop.	albero
Olmo montano	Ulmus glabra Hudson	albero
Olmo campestre	Ulmus minor Miller	albero
NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	HABITUS
Ontano verde	Alnus viridis (Chaix) DC.	arbusto
Pero corvino	Amelanchier ovalis Medicus	arbusto
Crespino	Berberis vulgaris l.	arbusto



Corniolo	<i>Cornus mas</i> L.	arbusto
Sanguinella	<i>Cornus sanguinea</i> L.	arbusto
Nocciolo, Avellano	<i>Corylus avellana</i> L.	arbusto
Biancospino selvatico	<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	arbusto
Fusaggine, Berretta da	<i>Euonymus europaeus</i> L.	arbusto
Frangola	<i>Frangula alnus</i> Miller	arbusto
Agrifoglio	<i>Ilex aquifolium</i> L.	arbusto
Ginepro comune	<i>Juniperus communis</i> L.	arbusto
Maggiociondolo alpino	<i>Laburnum alpinum</i> (Miller)	arbusto
Maggiociondolo	<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus	arbusto
Ligustro	<i>Ligustrum vulgare</i> L.	arbusto
Melo selvatico	<i>Malus sylvestris</i> Miller	arbusto
Pino mugo	<i>Pinus mugo</i> Turra	arbusto
Prugnolo	<i>Prunus spinosa</i> L.	arbusto
Ramno alpino	<i>Rhamnus alpinus</i> L.	arbusto
Spinocervino	<i>Rhamnus catharticus</i> L.	arbusto
Rosa agreste	<i>Rosa agrestis</i> Savi	arbusto
Rosa arvense	<i>Rosa arvensis</i> Hudson	arbusto
Rosa canina	<i>Rosa canina</i> L. sensu Bouleng.	arbusto
Rosa gallica	<i>Rosa gallica</i> L.	arbusto
Rosa alpina	<i>Rosa pendulina</i> L.	arbusto
Rosa rossa	<i>Rosa rubiginosa</i> L.	arbusto
Rosa di San Giovanni	<i>Rosa sempervirens</i> L.	arbusto
Salice stipolato	<i>Salix appendiculata</i> Vill.	arbusto
Salicone	<i>Salix caprea</i> L.	arbusto
Salice grigio	<i>Salix cinerea</i> L.	arbusto
Salice cordato	<i>Salix cordata</i> Muhlenbg.	arbusto
Salice dafnoide, S. blu	<i>Salix daphnoides</i> Vill.	arbusto
Salice ripaiolo, S. lanoso	<i>Salix eleagnos</i> Scop.	arbusto
Salice fragile	<i>Salix fragilis</i> L.	arbusto
Salice odoroso	<i>Salix pentandra</i> L.	arbusto
Salice rosso	<i>Salix purpurea</i> L.	arbusto
Salice da ceste	<i>Salix triandra</i> L.	arbusto
Salice da vimini, vinco	<i>Salix viminalis</i> L.	arbusto
Sambuco nero	<i>Sambucus nigra</i> L.	arbusto
Sambuco rosso	<i>Sambucus racemosa</i> L.	arbusto
Ginestra dei carbonai	<i>Sarothamnus scoparius</i> , <i>Cytisus s.</i>	arbusto
Ginestra odorosa	<i>Spartium junceum</i> L.	arbusto
Lantana	<i>Viburnum lantana</i> L.	arbusto
Pallon di maggio	<i>Viburnum opulus</i> L.	arbusto



## Allegato 2 – Norme Forestali Regionali con le deroghe accordate

Visto l'art. 50, comma 6, della l.r. 31/2008, che prevede che i Piani d'indirizzo forestale possano stabilire deroghe alle Norme forestali regionali, previo parere obbligatorio e vincolante della Giunta Regionale, con il presente articolo si apportano le deroghe al Regolamento Regionale 20 Luglio 2007 n. 5 e s.m.i:

### **Art. 20 (Disposizioni generali sulle attività selvicolturali)**

Dopo il comma 4 ter è aggiunto il seguente comma 4 quater:

*“4 quater) Gli esecutori dei seguenti interventi sono tenuti all'applicazione degli indirizzi selvicolturali e delle azioni previsti dal Piano di Indirizzo Forestale:*

- a) interventi autorizzati ai sensi dell'articolo 7, ove tecnicamente possibile;*
- b) interventi per i quali è richiesto il progetto di taglio ai sensi dell'art. 14;*
- c) utilizzazioni di superficie superiore a due ettari, qualora l'esecutore sia un'impresa boschiva, di cui all'art. 14, comma 2;*
- d) interventi di cui all'art. 20, comma 4 bis;*
- e) utilizzazioni in boschi di proprietà pubblica con obbligo di contrassegnatura ai sensi dell'art. 75, comma 2 ter;*
- f) interventi che beneficiano di contributi pubblici;*
- g) interventi compensativi a seguito di autorizzazione alla trasformazione del bosco.”*

### **Art. 26 bis – Raccolta di resina e gemme**

1. Al fine di consentire il mantenimento e lo sviluppo di attività silvicole tradizionali correlate ai prodotti non legnosi, l'Ente forestale può autorizzare, con le procedure di cui all'art. 7, le seguenti attività:

- a) resinazione di conifere;
- b) raccolta di gemme di pino mugo.

2. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 1 deve essere supportata da relazione che illustri la superficie interessata dalla raccolta, la motivazione della proposta, l'epoca e la durata di raccolta e gli eventuali interventi di ripristino.



## Allegato 3 – Viabilità Agro Silvo Pastorale (VASP)

VASP esistente nel Parco dell'Adamello

N	CODICE STR	CLASSE	COMUNE	DELIBERA	GESTORE
1	S017101_00037	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
2	S017101_00038	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
3	S017101_00039	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
4	S017101_00042	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
5	S017198_00001	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
6	S017198_00006	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
7	S017198_00007	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
8	S017198_00008	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
9	S017198_00009	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
10	S017198_00010	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
11	S017198_00014	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
12	S017198_00019	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
13	S017198_00020	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
14	S017198_00021	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
15	S017198_00022	III - Trattori di Piccole Dim	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
16	S017198_00023	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
17	S017198_00031	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
18	S017198_00032	III - Trattori di Piccole Dim	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
19	S017198_00034	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
20	S017083_00003	III - Trattori di Piccole Dim	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
21	S017083_00004	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
22	S017083_00005	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
23	S017083_00006	III - Trattori di Piccole Dim	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
24	S017083_00008	III - Trattori di Piccole Dim	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
25	S017083_00009	III - Trattori di Piccole Dim	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
26	S017083_00010	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
27	S017083_00012	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
28	S017083_00013	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
29	S017083_00014	III - Trattori di Piccole Dim	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
30	S017047_00001	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
31	S017047_00002	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
32	S017047_00003	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
33	S017047_00004	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
34	S017047_00005	III - Trattori di Piccole Dim	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
35	S017047_00006	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
36	S017047_00007	III - Trattori di Piccole Dim	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
37	S017047_00008	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
38	S017047_00009	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
39	S017047_00010	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
40	S017047_00011	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
41	S017047_00012	III - Trattori di Piccole Dim	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
42	S017047_00013	III - Trattori di Piccole Dim	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
43	S017047_00014	III - Trattori di Piccole Dim	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
44	S017047_00015	III - Trattori di Piccole Dim	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
45	S017047_00016	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
46	S017047_00017	III - Trattori di Piccole Dim	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
47	S017047_00018	III - Trattori di Piccole Dim	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
48	S017047_00019	III - Trattori di Piccole Dim	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
49	S017047_00020	III - Trattori di Piccole Dim	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
50	S017054_00039	III - Trattori di Piccole Dim	CIMBERGO	DCC n. 02 del 24/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
51	S017054_00023	IV - Piccoli Automezzi	CIMBERGO	DCC n. 02 del 24/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
52	S017135_00001	IV - Piccoli Automezzi	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
53	S017135_00002	IV - Piccoli Automezzi	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
54	S017135_00003	II - Trattori con Rimorchio	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
55	S017135_00004	III - Trattori di Piccole Dim	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
56	S017135_00005	IV - Piccoli Automezzi	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
57	S017135_00006	III - Trattori di Piccole Dim	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
58	S017135_00007	III - Trattori di Piccole Dim	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
59	S017135_00008	III - Trattori di Piccole Dim	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
60	S017135_00009	IV - Piccoli Automezzi	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
61	S017135_00013	IV - Piccoli Automezzi	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo



N	CODICE STR	CLASSE	COMUNE	DELIBERA	GESTORE
62	S017135_00014	III - Trattori di Piccole Dim	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
63	S017028_00006	III - Trattori di Piccole Dim	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
64	S017028_00007	II - Trattori con Rimorchio	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
65	S017028_00008	II - Trattori con Rimorchio	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
66	S017028_00009	II - Trattori con Rimorchio	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
67	S017050_00019	III - Trattori di Piccole Dim	CETO	DCC n. 17 del 29/05/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
68	S017050_00025	III - Trattori di Piccole Dim	CETO	DCC n. 17 del 29/05/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
69	S017050_00028	III - Trattori di Piccole Dim	CETO	DCC n. 17 del 29/05/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
70	S017050_00029	III - Trattori di Piccole Dim	CETO	DCC n. 17 del 29/05/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
71	S017027_00003	IV - Piccoli Automezzi	BRAONE	DCC n. 04 del 22/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
72	S017027_00006	III - Trattori di Piccole Dim	BRAONE	DCC n. 04 del 22/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
73	S017148_00007	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
74	S017148_00008	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
75	S017148_00011	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
76	S017148_00012	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
77	S017148_00013	I - Autocarri	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
78	S017148_00014	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
79	S017148_00016	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
80	S017148_00017	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
81	S017028_00055	II - Trattori con Rimorchio	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
82	S017135_00022	II - Trattori con Rimorchio	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
83	S017135_00023	III - Trattori di Piccole Dim	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
84	S017135_00024	III - Trattori di Piccole Dim	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
85	S017184_00002	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
86	S017184_00004	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
87	S017184_00005	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
88	S017184_00012	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
89	S017184_00015	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
90	S017184_00016	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
91	S017184_00017	I - Autocarri	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
92	S017184_00018	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
93	S017184_00019	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
94	S017184_00020	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
95	S017184_00021	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
96	S017184_00023	IV - Piccoli Automezzi	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
97	S017202_00001	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
98	S017202_00002	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
99	S017202_00007	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
100	S017202_00008	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
101	S017202_00015	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
102	S017181_00005	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
103	S017181_00018	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
104	S017181_00004	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
105	S017181_00011	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
106	S017181_00012	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
107	S017181_00013	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
108	S017181_00014	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
109	S017181_00015	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
110	S017181_00016	I - Autocarri	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
111	S017175_00002	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioire dell'Adamello
112	S017175_00007	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioire dell'Adamello
113	S017175_00004	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioire dell'Adamello
114	S017175_00006	II - Trattori con Rimorchio	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioire dell'Adamello
115	S017175_00008	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioire dell'Adamello
116	S017175_00009	II - Trattori con Rimorchio	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioire dell'Adamello
117	S017175_00003	II - Trattori con Rimorchio	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioire dell'Adamello
118	S017175_00010	II - Trattori con Rimorchio	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioire dell'Adamello
119	S017016_00001	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
120	S017016_00005	II - Trattori con Rimorchio	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
121	S017016_00009	II - Trattori con Rimorchio	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
122	S017016_00018	II - Trattori con Rimorchio	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
123	S017016_00019	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
124	S017016_00017	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
125	S017051_00001	II - Trattori con Rimorchio	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
126	S017051_00002	II - Trattori con Rimorchio	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
127	S017051_00003	II - Trattori con Rimorchio	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
128	S017051_00004	II - Trattori con Rimorchio	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
129	S017051_00005	II - Trattori con Rimorchio	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
130	S017051_00007	II - Trattori con Rimorchio	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
131	S017051_00008	II - Trattori con Rimorchio	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
132	S017051_00018	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo

Serie Ordinaria n. 14 - Giovedì 04 aprile 2019



PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO DELL'ADAMELLO

N	CODICE_STR	CLASSE	COMUNE	DELIBERA	GESTORE
133	S017154_00009	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
134	S017154_00010	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
135	S017154_00017	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
136	S017154_00014	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
137	S017055_00001	III - Trattori di Piccole Dim	CIVIDATE CAMUNO	DCC n. 07 del 25/05/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
138	S017055_00003	III - Trattori di Piccole Dim	CIVIDATE CAMUNO	DCC n. 07 del 25/05/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
139	S017068_00001	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
140	S017068_00004	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
141	S017068_00006	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
142	S017068_00013	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
143	S017068_00015	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
144	S017068_00016	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
145	S017068_00019	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
146	S017068_00020	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
147	S017068_00022	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
148	S017068_00029	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
149	S017068_00030	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
150	S017068_00035	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
151	S017068_00040	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
152	S017068_00041	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
153	S017068_00046	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
154	S017068_00048	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
155	S017068_00051	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
156	S017068_00053	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
157	S017154_00021	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
158	S017154_00005	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
159	S017154_00016	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
160	S017154_00013	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
161	S017051_00016	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
162	S017051_00017	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
163	S017051_00020	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
164	S017051_00006	II - Trattori con Rimorchio	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
165	S017051_00023	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
166	S017051_00024	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
167	S017051_00025	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
168	S017051_00026	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
169	S017051_00027	II - Trattori con Rimorchio	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
170	S017050_00035	III - Trattori di Piccole Dim	CETO	DCC n. 17 del 29/05/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
171	S017175_00016	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioire Dell'Adamello
172	S017175_00017	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioire dell'Adamello
173	S017198_00053	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
174	S017016_00002	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
175	S017016_00027	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
176	S017016_00010	II - Trattori con Rimorchio	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
177	S017016_00026	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demp
178	S017154_00018	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
179	S017068_00080	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
180	S017175_00018	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioire dell'Adamello
181	S017051_00030	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
182	S017051_00029	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
183	S017051_00028	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
184	S017051_00019	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
185	S017051_00021	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
186	S017051_00022	II - Trattori con Rimorchio	CEVO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cevo
187	S017068_00072	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
188	S017135_00025	III - Trattori di Piccole Dim	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
189	S017135_00026	III - Trattori di Piccole Dim	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
190	S017027_00005	III - Trattori di Piccole Dim	BRAONE	DCC n. 04 del 22/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
191	S017054_00037	IV - Piccoli Automezzi	CIMBERGO	DCC n. 02 del 24/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
192	S017054_00038	IV - Piccoli Automezzi	CIMBERGO	DCC n. 02 del 24/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile



N	CODICE STR	CLASSE	COMUNE	DELIBERA	GESTORE
193	S017101_00064	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
194	S017028_00004	III - Trattori di Piccole Dim	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
195	S017175_00019	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
196	S017181_00009	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
197	S017181_00026	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
198	S017181_00028	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
199	S017181_00029	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
200	S017181_00034	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
201	S017181_00035	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
202	S017181_00036	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
203	S017181_00037	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
204	S017181_00038	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
205	S017181_00039	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
206	S017181_00040	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
207	S017181_00041	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
208	S017181_00044	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
209	S017181_00045	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
210	S017181_00046	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
211	S017181_00047	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
212	S017181_00048	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
213	S017181_00050	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
214	S017181_00051	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
215	S017181_00049	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
216	S017054_00044	II - Trattori con Rimorchio	CIMBERGO	DCC n. 02 del 24/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
217	S017054_00045	IV - Piccoli Automezzi	CIMBERGO	DCC n. 02 del 24/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
218	S017184_00031	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
219	S017175_00036	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
220	S017175_00035	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
221	S017175_00034	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
222	S017175_00033	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
223	S017175_00032	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
224	S017175_00031	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
225	S017175_00030	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
226	S017175_00029	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
227	S017175_00028	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
228	S017175_00027	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
229	S017175_00026	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
230	S017175_00025	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
231	S017175_00024	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
232	S017175_00023	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
233	S017175_00022	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
234	S017175_00021	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Savioere dell'Adamello
235	S017118_00044	II - Trattori con Rimorchio	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
236	S017118_00045	II - Trattori con Rimorchio	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
237	S017118_00046	II - Trattori con Rimorchio	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
238	S017118_00048	III - Trattori di Piccole Dim	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
239	S017118_00049	II - Trattori con Rimorchio	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
240	S017118_00051	III - Trattori di Piccole Dim	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
241	S017118_00050	III - Trattori di Piccole Dim	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
242	S017148_00024	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
243	S017148_00025	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
244	S017148_00026	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
245	S017148_00027	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
246	S017148_00028	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
247	S017148_00029	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
248	S017148_00030	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
249	S017148_00035	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
250	S017054_00046	IV - Piccoli Automezzi	CIMBERGO	DCC n. 02 del 24/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
251	S017054_00047	IV - Piccoli Automezzi	CIMBERGO	DCC n. 02 del 24/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
252	S017054_00048	IV - Piccoli Automezzi	CIMBERGO	DCC n. 02 del 24/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
253	S017016_00030	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
254	S017016_00031	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
255	S017016_00029	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
256	S017016_00032	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
257	S017016_00033	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
258	S017016_00034	I - Autocarri	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
259	S017016_00035	II - Trattori con Rimorchio	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
260	S017016_00036	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
261	S017016_00037	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
262	S017016_00038	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
263	S017016_00039	IV - Piccoli Automezzi	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo

Serie Ordinaria n. 14 - Giovedì 04 aprile 2019



PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO DELL'ADAMELLO

N	CODICE_STR	CLASSE	COMUNE	DELIBERA	GESTORE
264	S017016_00051	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
265	S017016_00050	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
266	S017016_00049	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
267	S017016_00048	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
268	S017028_00057	III - Trattori di Piccole Dim	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
269	S017028_00058	IV - Piccoli Automezzi	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
270	S017154_00022	II - Trattori con Rimorchio	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Canonica
271	S017154_00023	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Canonica
272	SV372	IV - Piccoli Automezzi	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
273	SV234	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
274	SV233	IV - Piccoli Automezzi	BRAONE	DCC n. 04 del 22/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
275	SV232	III - Trattori di Piccole Dim	BRAONE	DCC n. 04 del 22/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
276	SV267	IV - Piccoli Automezzi	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
277	SV266	IV - Piccoli Automezzi	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
278	SV265	III - Trattori di Piccole Dim	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
279	SV264	IV - Piccoli Automezzi	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
280	SV231	IV - Piccoli Automezzi	BRAONE	DCC n. 04 del 22/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
281	SV230	IV - Piccoli Automezzi	BRAONE	DCC n. 04 del 22/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
282	SV367	III - Trattori di Piccole Dim	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
283	SV263	IV - Piccoli Automezzi	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
284	SV368	IV - Piccoli Automezzi	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
285	SV261	III - Trattori di Piccole Dim	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
286	SV258	IV - Piccoli Automezzi	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
287	SV262	III - Trattori di Piccole Dim	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
288	S017016_00044	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
289	SV444	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
290	SV450	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
291	SV451	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
292	SV480	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
293	SV520	III - Trattori di Piccole Dim	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
294	SV522	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine

## VASP in progetto nel Parco dell'Adamello

N	CODICE_STR	CLASSE	COMUNE	GESTORE	DELIBERA
1	S017198_00039	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015
2	S017198_00040	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015
3	S017198_00041	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015
4	S017198_00042	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015
5	S017198_00043	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015
6	S017198_00044	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015
7	S017198_00045	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015
8	S017198_00046	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015
9	S017083_00017	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	Comune di Incudine	DCC n. 04 del 13/03/2015
10	S017083_00016	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	Comune di Incudine	DCC n. 04 del 13/03/2015
11	S017047_00021	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	Comune di Cedegolo	DAU n. 14 del 29/05/2015
12	S017047_00022	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	Comune di Cedegolo	DAU n. 14 del 29/05/2015
13	S017047_00023	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	Comune di Cedegolo	DAU n. 14 del 29/05/2015
14	S017083_00021	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	Comune di Incudine	DCC n. 04 del 13/03/2015
15	S017083_00023	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	Comune di Incudine	DCC n. 04 del 13/03/2015
16	S017047_00024	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	Comune di Cedegolo	DAU n. 14 del 29/05/2015
17	S017135_00015	II - Trattori con Rimorchio	PASPARDO	Comune di Paspardo	DCC n. 10 del 10/06/2015
18	S017135_00016	III - Trattori di Piccole Dim	PASPARDO	Comune di Paspardo	DCC n. 10 del 10/06/2015
19	S017135_00017	II - Trattori con Rimorchio	PASPARDO	Comune di Paspardo	DCC n. 10 del 10/06/2015
20	S017028_00053	III - Trattori di Piccole Dim	BRENO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 21 del 28/10/2010
21	S017027_00018	IV - Piccoli Automezzi	BRAONE	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 04 del 22/04/2015
22	S017027_00020	II - Trattori con Rimorchio	BRAONE	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 04 del 22/04/2015
23	S017148_00020	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	Comune di Ponte di Legno	DCC n. 11 del 26/03/2013
24	S017148_00022	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	Comune di Ponte di Legno	DCC n. 11 del 26/03/2013
25	S017148_00023	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	Comune di Ponte di Legno	DCC n. 11 del 26/03/2013
26	S017050_00036	III - Trattori di Piccole Dim	CETO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 17 del 29/05/2015
27	S017050_00033	III - Trattori di Piccole Dim	CETO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 17 del 29/05/2015
28	S017050_00034	III - Trattori di Piccole Dim	CETO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 17 del 29/05/2015
29	S017050_00038	III - Trattori di Piccole Dim	CETO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 17 del 29/05/2015
30	S017135_00019	II - Trattori con Rimorchio	PASPARDO	Comune di Paspardo	DCC n. 10 del 10/06/2015
31	S017135_00020	II - Trattori con Rimorchio	PASPARDO	Comune di Paspardo	DCC n. 10 del 10/06/2015



32	S017135_00021	II - Trattori con Rimorchio	PASPARDO	Comune di Paspardo	DCC n. 10 del 10/06/2015
33	S017135_00018	IV - Piccoli Automezzi	PASPARDO	Comune di Paspardo	DCC n. 10 del 10/06/2015
34	S017184_00024	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	Comune di Temu'	DCC n. 07 del 03/03/2009
35	S017202_00026	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015
36	S017202_00027	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015
37	S017202_00028	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015
38	S017202_00029	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015
39	S017202_00039	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015
40	S017202_00030	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015
41	S017202_00036	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015
42	S017202_00037	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015
43	S017181_00017	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	Comune di Sonico	DCC n. 05 del 13/02/2015
44	S017181_00019	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	Comune di Sonico	DCC n. 05 del 13/02/2015
45	S017181_00020	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	Comune di Sonico	DCC n. 05 del 13/02/2015
46	S017181_00021	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	Comune di Sonico	DCC n. 05 del 13/02/2015
47	S017181_00022	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	Comune di Sonico	DCC n. 05 del 13/02/2015
48	S017181_00023	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	Comune di Sonico	DCC n. 05 del 13/02/2015
49	S017181_00024	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	Comune di Sonico	DCC n. 05 del 13/02/2015
50	S017181_00025	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	Comune di Sonico	DCC n. 05 del 13/02/2015
51	S017175_00011	II - Trattori con Rimorchio	SAVIORE DELL'ADAMELLO	Comune di Savio dell'Adamello	DAU n. 14 del 29/05/2015
52	S017175_00012	II - Trattori con Rimorchio	SAVIORE DELL'ADAMELLO	Comune di Savio dell'Adamello	DAU n. 14 del 29/05/2015
53	S017175_00013	II - Trattori con Rimorchio	SAVIORE DELL'ADAMELLO	Comune di Savio dell'Adamello	DAU n. 14 del 29/05/2015
54	S017175_00014	II - Trattori con Rimorchio	SAVIORE DELL'ADAMELLO	Comune di Savio dell'Adamello	DAU n. 14 del 29/05/2015
55	S017175_00015	II - Trattori con Rimorchio	SAVIORE DELL'ADAMELLO	Comune di Savio dell'Adamello	DAU n. 14 del 29/05/2015
56	S017051_00009	II - Trattori con Rimorchio	CEVO	Comune di Cevo	DAU n. 14 del 29/05/2015
57	S017051_00010	II - Trattori con Rimorchio	CEVO	Comune di Cevo	DAU n. 14 del 29/05/2015
58	S017051_00011	II - Trattori con Rimorchio	CEVO	Comune di Cevo	DAU n. 14 del 29/05/2015
59	S017051_00012	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	Comune di Cevo	DAU n. 14 del 29/05/2015
60	S017051_00013	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	Comune di Cevo	DAU n. 14 del 29/05/2015
61	S017051_00014	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	Comune di Cevo	DAU n. 14 del 29/05/2015
62	S017068_00071	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015
63	S017068_00073	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015
64	S017068_00074	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015
65	S017068_00075	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015
66	S017068_00076	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015
67	S017068_00077	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015
68	S017068_00078	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015
69	S017051_00015	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	Comune di Cevo	DAU n. 14 del 29/05/2015
70	S017027_00021	III - Trattori di Piccole Dim	BRAONE	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 04 del 22/04/2015
71	S017027_00022	IV - Piccoli Automezzi	BRAONE	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 04 del 22/04/2015
72	S017175_00020	III - Trattori di Piccole Dim	SAVIORE DELL'ADAMELLO	Comune di Savio dell'Adamello	DAU n. 14 del 29/05/2015
73	S017181_00052	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	Comune di Sonico	DCC n. 05 del 13/02/2015
74	S017101_00070	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010
75	S017054_00040	II - Trattori con Rimorchio	CIMBERGO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 02 del 24/04/2015
76	S017054_00041	II - Trattori con Rimorchio	CIMBERGO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 02 del 24/04/2015
77	S017054_00042	II - Trattori con Rimorchio	CIMBERGO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 02 del 24/04/2015
78	S017054_00043	II - Trattori con Rimorchio	CIMBERGO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 02 del 24/04/2015
79	S017118_00042	III - Trattori di Piccole Dim	NIARDO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 06 del 21/03/2015
80	S017118_00043	III - Trattori di Piccole Dim	NIARDO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 06 del 21/03/2015
81	S017118_00047	II - Trattori con Rimorchio	NIARDO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 06 del 21/03/2015
82	S017198_00055	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015
83	S017198_00056	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015
84	S017083_00025	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	Comune di Incudine	DCC n. 04 del 13/03/2015
85	S017051_00031	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	Comune di Cevo	DAU n. 14 del 29/05/2015
86	S017051_00032	III - Trattori di Piccole Dim	CEVO	Comune di Cevo	DAU n. 14 del 29/05/2015
87	S017016_00040	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	Comune di Berzo Demo	DAU n. 14 del 29/05/2015
88	S017016_00042	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	Comune di Berzo Demo	DAU n. 14 del 29/05/2015
89	S017016_00045	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	Comune di Berzo Demo	DAU n. 14 del 29/05/2015
90	S017016_00046	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	Comune di Berzo Demo	DAU n. 14 del 29/05/2015
91	S017028_00047	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	Comune di Berzo Demo	DAU n. 14 del 29/05/2015
92	S017028_00059	II - Trattori con Rimorchio	BRENO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 21 del 28/10/2010
93	S017028_00060	II - Trattori con Rimorchio	BRENO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 21 del 28/10/2010
94	S017028_00061	IV - Piccoli Automezzi	BRENO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 21 del 28/10/2010
95	S017028_00062	II - Trattori con Rimorchio	BRENO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 21 del 28/10/2010
96	S017051_00033	IV - Piccoli Automezzi	CEVO	Comune di Cevo	DAU n. 14 del 29/05/2015



PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO DELL'ADAMELLO

97	S017154_00026	IV - Piccoli Automezzi	PRESTINE	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 37 del 27/09/2014
98	S017028_00052	III - Trattori di Piccole Dim	BRENO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 21 del 28/10/2010
99	SV493	III - Trattori di Piccole Dim	CIVIDATE CAMUNO	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 07 del 25/05/2015
100	SV516	II - Trattori con Rimorchio	BERZO DEMO	Comune di Berzo Demo	DAU n. 14 del 29/05/2015
101	SV518	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	Comune di Sonico	DCC n. 05 del 13/02/2015
102	SV523	II - Trattori con Rimorchio	BRENO	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 21 del 28/10/2010

**DEROGHE ALLE NORME FORESTALI REGIONALI (R.R. 5/2007)  
PER IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE  
DEL PARCO DELL'ADAMELLO**

<b>PROPOSTE DI DEROGA ALLE NORME FORESTALI REGIONALI (R.R. 5/2007) PER IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO DELL'ADAMELLO</b>		
<b>Versione vigente del r.r. 5/2007</b>	<b>Deroga concessa</b>	<b>NOTE e MOTIVAZIONI</b>
<p style="text-align: center;"><i>Art. 20</i> <i>(Disposizioni generali sulle attività selvicolturali)</i></p> <p>1. Tutti i tagli dei boschi e in particolare le utilizzazioni devono, nel rispetto dei principi della sostenibilità, garantire la continuità, la perpetuità ed il miglioramento ecologico e strutturale delle formazioni boschive.</p> <p>2. Gli interventi di gestione forestale sono suddivisi in tre tipologie:</p> <p>a) interventi di gestione forestale per tutti i boschi;</p> <p>b) interventi di gestione forestale per i soli boschi ricadenti in aree assoggettate a piano di assestamento forestale;</p> <p>c) interventi di gestione forestale per le aree protette (parchi e riserve regionali, nonché siti Natura 2000).</p> <p>3. Gli interventi di utilizzazione forestale possono essere realizzati su una superficie non superiore a cento ettari per istanza, esclusi i casi di pronto intervento e di lotta fitosanitaria. Nei comuni classificati dall'ISTAT di pianura o di collina il limite massimo è di trenta ettari.</p> <p>4. I diradamenti e le utilizzazioni che interessino una superficie pari o superiore a un ettaro di superficie boscata possono essere realizzati soltanto da:</p> <p>a) imprese agricole iscritte all'albo delle imprese agricole qualificate, definito dalla Giunta regionale in attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della l. 5 marzo 2001, n. 57);</p> <p>b) imprese boschive di cui all'articolo 57 della l.r. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestate da altre regioni o altri Stati membri dell'Unione europea;</p> <p>c) consorzi forestali di cui all'articolo 56 della l.r. 31/2008;</p> <p>d) enti pubblici.</p> <p><b>4 bis.</b> I tagli relativi a una massa di legname superiore a cento metri cubi lordi possono essere eseguiti soltanto:</p> <p>a) in caso di utilizzazioni, dai soggetti di cui al comma 4, lettera b);</p> <p>b) in caso di diradamenti, dai soggetti di cui al comma 4, lettere b) e c), nonché dall'ERSAF.</p> <p><b>4 ter.</b> Ai fini del presente regolamento si considera singolo intervento ciò che viene richiesto al taglio sulla medesima proprietà in due anni. Nel caso di boschi soggetti a uso civico, si considera singolo intervento ciò che viene assegnato agli aventi diritto nell'arco di due anni.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Art. 20</i> <i>(Disposizioni generali sulle attività selvicolturali)</i></p> <p>1. Tutti i tagli dei boschi e in particolare le utilizzazioni devono, nel rispetto dei principi della sostenibilità, garantire la continuità, la perpetuità ed il miglioramento ecologico e strutturale delle formazioni boschive.</p> <p>2. Gli interventi di gestione forestale sono suddivisi in tre tipologie:</p> <p>a) interventi di gestione forestale per tutti i boschi;</p> <p>b) interventi di gestione forestale per i soli boschi ricadenti in aree assoggettate a piano di assestamento forestale;</p> <p>c) interventi di gestione forestale per le aree protette (parchi e riserve regionali, nonché siti Natura 2000).</p> <p>3. Gli interventi di utilizzazione forestale possono essere realizzati su una superficie non superiore a cento ettari per istanza, esclusi i casi di pronto intervento e di lotta fitosanitaria. Nei comuni classificati dall'ISTAT di pianura o di collina il limite massimo è di trenta ettari.</p> <p>4. I diradamenti e le utilizzazioni che interessino una superficie pari o superiore a un ettaro di superficie boscata possono essere realizzati soltanto da:</p> <p>a) imprese agricole iscritte all'albo delle imprese agricole qualificate, definito dalla Giunta regionale in attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della l. 5 marzo 2001, n. 57);</p> <p>b) imprese boschive di cui all'articolo 57 della l.r. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestate da altre regioni o altri Stati membri dell'Unione europea;</p> <p>c) consorzi forestali di cui all'articolo 56 della l.r. 31/2008;</p> <p>d) enti pubblici.</p> <p><b>4 bis.</b> I tagli relativi a una massa di legname superiore a cento metri cubi lordi possono essere eseguiti soltanto:</p> <p>a) in caso di utilizzazioni, dai soggetti di cui al comma 4, lettera b);</p> <p>b) in caso di diradamenti, dai soggetti di cui al comma 4, lettere b) e c), nonché dall'ERSAF.</p> <p><b>4 ter.</b> Ai fini del presente regolamento si considera singolo intervento ciò che viene richiesto al taglio sulla medesima proprietà in due anni. Nel caso di boschi soggetti a uso civico, si considera</p>	<p>La richiesta consiste nell'aggiunta di un nuovo comma <i>4 quater</i> al termine dell'articolato, espressamente previsto fra i casi di deroga concedibili dalla d.g.r. n° X/6089 del 29 dicembre 2016</p>

	<p>singolo intervento ciò che viene assegnato agli aventi diritto nell'arco di due anni.</p> <p><b>4 quater.</b> <i>Gli esecutori dei seguenti interventi sono tenuti all'applicazione dei modelli selvicolturali, degli indirizzi e delle azioni previsti dal Piano di Indirizzo Forestale:</i></p> <p><i>a) interventi autorizzati ai sensi dell'articolo 7, ove tecnicamente possibile;</i></p> <p><i>b) interventi per i quali è richiesto il progetto di taglio ai sensi dell'art. 14;</i></p> <p><i>c) utilizzazioni di superficie superiore a due ettari, qualora l'esecutore sia un'impresa boschiva, di cui all'art. 14, comma 2;</i></p> <p><i>d) interventi di cui all'art. 20, comma 4 bis;</i></p> <p><i>e) utilizzazioni in boschi di proprietà pubblica con obbligo di contrassegnatura ai sensi dell'art. 75, comma 2 ter;</i></p> <p><i>f) interventi che beneficiano di contributi pubblici;</i></p> <p><i>g) interventi compensativi a seguito di autorizzazione alla trasformazione del bosco;</i></p> <p><i>h) autorizzazioni rilasciate dall'ente forestale ai sensi dell'art. 8 o dell'art. 27 c. 2 bis.</i></p>	
<p><b>Nuovo articolo</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Art. 26 bis</b> <b>(Raccolta di resina e gemme)</b></p> <p><i>1. Al fine di consentire il mantenimento e lo sviluppo di attività silvicole tradizionali correlate ai prodotti non legnosi, l'Ente forestale può autorizzare, con le procedure di cui all'art. 7, le seguenti attività:</i></p> <p><i>a) resinazione di conifere;</i></p> <p><i>b) raccolta di gemme di pino mugo.</i></p> <p><i>2. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 1 deve essere supportata da relazione che illustri la superficie interessata dalla raccolta, la motivazione della proposta, l'epoca e la durata di raccolta e gli eventuali interventi di ripristino.</i></p>	<p>Nel territorio del Parco, sussistono ancora attività tradizionali quali la resinazione delle conifere, per la produzione di Trementina, e la raccolta di gemme di pino mugo, molto utilizzate in fitoterapia e cosmesi naturale. Si tratta di pratiche ora non ammesse dal Regolamento regionale n. 5/2007, configurandosi come danneggiamento al soprassuolo arboreo (art. 32 e 33), ma che si vorrebbe permettere in deroga in aree limitate per attività artigianali.</p>